

## Sub-allegato n. 2

### Progetti presentati dalle Alleanze Locali di Conciliazione ed approvati

38

	<b>Titolo progetto</b>	<b>Ente capofila</b>	<b>Pag.</b>
2.1	<a href="#"><u>Eugenio 2020-23: generare benessere oltre l'emergenza</u></a>	Comune di Borgo Virgilio	39
2.2	<a href="#"><u>#TU-SITTER #TU-TUTOR</u></a>	Azienda Speciale Consortile del territorio suzzerese Socialis	55
2.3	<a href="#"><u>Smart Companies 3.0 - Lo Smart working dalla tutela della sicurezza al rilancio del business</u></a>	Camera di Commercio di Mantova	65
2.4	<a href="#"><u>#ESTATEDIFFUSA – ti racconto l'estate al tempo del COVID</u></a>	COSPER Società Cooperative Sociale Impresa Sociale	77
2.5	<a href="#"><u>ALICE. Attivare leve, Innescare Circoli di Energia</u></a>	Comune di Cremona	91
2.6	<a href="#"><u>SPREADING POSITIVITY</u></a>	Consorzio Casalasco dei Servizi Sociali	101
2.7	<a href="#"><u>CREMONA SMARTNETWORK: smart working e non solo per la riorganizzazione del lavoro nelle imprese</u></a>	Camera di Commercio di Cremona	111

Sub-Allegato 2.1  
Progetto Borgo Virgilio  
Punti 59  
Assegnato € 34.800,00

**PROGETTO: Eugenio 20-23: generare benessere oltre l'emergenza**

**Ente capofila: Comune di Borgo Virgilio**

**ALLEANZA LOCALE DI CONCILIAZIONE: EUGENIO - NUOVE RISPOSTE A NUOVI BISOGNI**

**REFERENTE DI PROGETTO: ANNAMARIA PECCHINI [a.pecchini@borgovirgilio.gov.it](mailto:a.pecchini@borgovirgilio.gov.it) tel. 0376/283079**

39

### BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto "Eugenio 20-23: generare benessere oltre l'emergenza" mira a dare risposte alle esigenze di conciliazione vita-lavoro dei lavoratori e delle lavoratrici del territorio, che emergono quale conseguenza diretta degli effetti generati dall'attuale crisi sanitaria. L'obiettivo è di realizzare un mix di strumenti utili per rispondere alle esigenze di conciliazione delle persone per quel che concerne l'assistenza e il supporto al caregiver familiare e la cura dei figli nei periodi di chiusura e/o sospensione scolastica, senza tralasciare gli aspetti legati alla promozione del benessere psico-fisico delle persone. Il tutto in un contesto culturale e socio-economico in profonda trasformazione a causa degli effetti generati dall'emergenza sanitaria in corso.

Il progetto trova le sue radici nell'esperienza dell'Alleanza Territoriale di Conciliazione "EuGenio, nuove risposte a nuovi bisogni", che dal 2014 vede protagonisti enti locali e aziende del territorio in un lavoro continuo di co-progettazione su queste specifiche tematiche.

I risultati attesi dal progetto sono: la co-progettazione di attività innovative destinate ai lavoratori del territorio; la realizzazione di servizi che aumentino la conciliazione vita-lavoro e il benessere psico-fisico dei dipendenti; la diminuzione dello stress per i lavoratori e per le lavoratrici relativo ai carichi di cura; la promozione di un'attività di network sul territorio che vedrà protagonisti enti locali e aziende.

### COMPOSIZIONE E CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO

Mantova è stata la prima provincia lombarda a dotarsi di un Piano territoriale di conciliazione. Proprio all'interno di quest'ultimo, nel 2014 è nata un'Alleanza Locale, denominata Rete EuGenio, composta primariamente da enti pubblici e da un gruppo di 9 aziende del territorio, che hanno fortemente voluto la nascita di questa rete, facendo propria la sfida di co-progettare e sperimentare soluzioni volte a migliorare la qualità della vita e il benessere dei propri lavoratori e del territorio in cui operano.

Il rapporto tra le aziende aderenti alla Rete è fatto di riunioni mensili per confrontarsi sui temi connessi agli strumenti e alle prassi in materia di conciliazione famiglia-lavoro e benessere organizzativo, per programmare le attività future, valutare l'andamento delle iniziative intraprese e individuare le risorse necessarie per garantire lo sviluppo delle azioni previste dalla Rete. Il coordinamento delle attività è affidato ad un partner esterno, che agisce per nome e conto delle aziende della rete. La rete opera prevalentemente su 3 ambiti di intervento:

***Iniziativa a sostegno della conciliazione famiglia lavoro dei lavoratori delle imprese***

***Servizi education ed informativi rivolti ad imprese ed ai loro dipendenti***

***Servizi di orientamento scolastico e professionale. In continuità con l'esperienza maturata nel corso di questi 6 anni.***

Il partenariato alla base della presente proposta progettuale è così composto:

#### ENTI PUBBLICI

I partner effettivi saranno i seguenti: **Comune di Borgo Virgilio (ente capofila); Comune di Gazoldo degli Ippoliti; Comune di Mantova, Consorzio Progetto Solidarietà, ASPA – Azienda Servizi alla Persona dell'Asolano.**



La presenza di 3 enti locali e degli Ambiti Territoriali è di fondamentale importanza per diversi motivi:

- una significativa ed eterogenea rappresentanza a livello demografico: Comune di Borgo Virgilio (14.646 abitanti); Comune di Gazoldo degli Ippoliti (3.039 abitanti); Comune di Mantova (49.549 abitanti), oltre che il bacino territoriale di riferimento del Consorzio Progetto Solidarietà (414.069 abitanti) e di ASPA – Azienda Speciale Consortile costituito dai 12 comuni dell’ambito di Asola (45.707 abitanti).
- una significativa rappresentanza istituzionale che va considerata come un punto di forza della progettualità, perchè garantisce trasparenza e operatività su ogni territorio interessato;
- Tali enti hanno già avuto modo di collaborare con riconosciuto successo nel corso degli ultimi 6 anni dell’Alleanza Territoriale di Conciliazione “EuGenio, nuove risposte a nuovi bisogni e/o all’interno del progetto POR/FSE a valere sull’avviso per il finanziamento di progetti a supporto della conciliazione vita-lavoro per le annualità 2017-2018, diventando un punto di riferimento per l’innovazione del modello di welfare territoriale mantovano;
- tutti e 3 gli enti locali sono fortemente rappresentativi del territorio nel quale insistono il numero maggiore di imprese;
- l’ingresso nella presente progettazione delle due strutture rappresentative dei Piani di Zona di riferimento dei Comuni e delle Azienda va considerato come un ulteriore punto di forza che permetterà ai territori di confrontarsi, definire percorsi comuni e sperimentare percorsi di collaborazione e di conoscenza nel senso di una effettiva e costruttiva integrazione tra le pratiche di secondo welfare e le politiche promosse a livello di Piano di Zona.

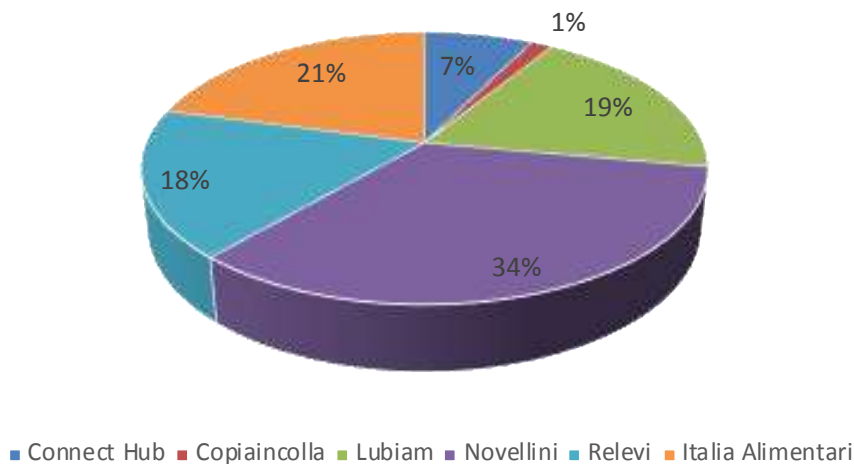
### 1) IMPRESE PRIVATE

I partner privati saranno le aziende facenti già parte dell’Alleanza Territoriale di Conciliazione “EuGenio, nuove risposte a nuovi bisogni”.

Nello specifico: *Novellini S.p.A.; Lubiam Moda per l’uomo S.p.A.; Re.LeVi. S.p.A.; Connecthub Srl. (Ex Thun Logistics Srl); Copiaincolla Srl; Italia Alimentari S.p.A.*

Si tratta di aziende che appartengono a classi dimensionali e a settori merceologici differenti e che insieme rappresentano un totale di 1.645 lavoratori.

PESO % DELLE AZIENDE PER NUMERO DIPENDENTI



Conciliazione Vita-Lavoro

Sistema Socio Sanitario



Regione Lombardia  
ATS Val Padana

Dal 2014 queste aziende lavorano in rete sui temi del benessere organizzativo e della conciliazione vita- lavoro e hanno sviluppato negli anni un dialogo, una condivisione di know how, di competenze ed esperienze, hanno implementato concrete iniziative che mirano a dare risposta alle esigenze di conciliazione vita-lavoro dei propri dipendenti. Volendo fornire un riferimento quanti-qualitativo in tal senso, dal 2014 al 2020 all'interno del Piano Territoriale di Conciliazione promosso da Regione Lombardia l'Alleanza Eugenio è stata premiata come una delle 3 best practice regionali.

Inoltre, l'esperienza di Rete Eugenio è stata indicata quale una dei più longevi e attivi esperienti di welfare aziendale in rete presente sul territorio italiano, all'interno del Quarto Rapporto sul Secondo Welfare in Italia promossa da Percorsi di Secondo Welfare.

Proprio la cultura lungimirante sulla conciliazione vita-lavoro sviluppata ormai da diversi anni, il numero dei dipendenti rappresentato dalla rete (1.645), la dislocazione delle aziende sul territorio mantovano, rappresenta un punto di forza anche per lo sviluppo della seguente proposta progettuale.

*Considerata l'impossibilità di alcun partner (pubblici e privati) di poter provvedere all'adesione del partenariato in questo specifico momento (causa emergenza COVID-19), si è valutato di posticipare l'eventuale loro ingresso all'interno dell'Alleanza anche successivamente all'avvio del progetto. **L'Alleanza dunque resterà aperta** alle organizzazioni del territorio anche nel periodo successivo all'eventuale approvazione della presente proposta progettuale. Ciò vale in particolare per le imprese che afferiscono ai territori in cui operano il Consorzio Progetto Solidarietà, ASPA Azienda Servizi alla Persona dell'Asolano.*

## Enti partner dell'Alleanza

NOME DELL'ENTE	TIPOLOGIA	REFERENTE
1. Comune di Borgo Virgilio	Ente Locale	Annamaria Pecchini, 0376 283079, <a href="mailto:a.pecchini@borgovirgilio.gov.it">a.pecchini@borgovirgilio.gov.it</a>
2. Comune di Mantova	Ente Locale	Mariangela Remondini 0376 376899 <a href="mailto:mariangela.remondini@comune.mantova.gov.it">mariangela.remondini@comune.mantova.gov.it</a>
3. Comune di Gazoldo degli Ippoliti	Ente Locale	Nicola Leoni, 0376 657141, <a href="mailto:sindaco@comune.gazoldo.mn.it">sindaco@comune.gazoldo.mn.it</a>
4. Consorzio Progetto Solidarietà	Consorzio Comuni Distretto di Mantova	Morena Dalle Mule 0376 1510063 <a href="mailto:segreteria@coprosol.it">segreteria@coprosol.it</a>
5. ASPA – Azienda Servizi alla Persona dell'Asolano	Azienda Servizi	Daniela Ottoni 0376 1591622 <a href="mailto:d.ottoni@aspa-asola.it">d.ottoni@aspa-asola.it</a>
6. Novellini Spa	Grande Impresa	Andrea Sogliani, 0376 6421 <a href="mailto:a.sogliani@novellini.it">a.sogliani@novellini.it</a>
7. Lubiam moda per l'uomo Spa	Grande Impresa	Elisa Zapparoli, 0376 3091 <a href="mailto:elisa.zapparoli@lubiam.it">elisa.zapparoli@lubiam.it</a>
8. Italia Alimentari Spa	Grande Impresa	Silvano Pisotti, 0376680218 <a href="mailto:silvano.pisotti@italiaalimentari.it">silvano.pisotti@italiaalimentari.it</a>
9. Re.Le.Vi. Spa	Grande Impresa	Maurizio Pedrazzini, 0376 684011 <a href="mailto:m.pedrazzini@relevis.it">m.pedrazzini@relevis.it</a>
10. Connecthub Srl ( ex Thun Logistics Srl)	Media Impresa	Monica Didoné, 0376 402911 <a href="mailto:monica.didone@thunlogistics.com">monica.didone@thunlogistics.com</a>
11. Copiaincolla.com Srl	Piccola Impresa	Sebastiano Furio, 0376 392891 <a href="mailto:sebastiano.furio@copiaincolla.com">sebastiano.furio@copiaincolla.com</a>

## PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto **“EuGenio 20-23: generare benessere oltre l'emergenza”** mira a rafforzare la partnership tra pubblico e privato al fine di individuare, promuovere e rendere accessibili, nell'ambito delle **politiche di work life integration**, misure-azioni capaci di rispondere ai bisogni di conciliazione dei dipendenti delle aziende della rete e, più in generale, del territorio, con particolare riferimento ai bisogni che stanno emergendo quale diretta conseguenza degli impatti generati dall'emergenza sanitaria in corso.

Gli obiettivi ricercati dal progetto sono i seguenti:

- definire un sistema di offerta territoriale capace di rispondere ai bisogni di conciliazione che emergono **anche** come conseguenza dell'attuale emergenza COVID 19
- offrire servizi rispondenti alle esigenze di conciliazione vita-lavoro dei dipendenti e delle dipendenti del territorio, attraverso l'individuazione di soluzioni che consentano, in un periodo di oggettiva limitazione delle forme di socialità, aggregazione e di contatto diretto con l'utenza, l'erogazione a distanza degli stessi
- valorizzare e promuovere servizi ai cittadini-lavoratori che garantiscano un minore stress in relazione alla gestione dei figli non soltanto nel periodo di chiusura delle scuole, ma anche nel corso dell'emergenza sanitaria e per tutta l'estensione della cd. “Fase 2”, **anche attraverso l'attivazione di forme di erogazione degli stessi a distanza** (aiuto compiti, corsi di lingua, etc.)



- Sostenere le cure domestiche per persone affette o in riabilitazione post COVID 19, anziane e non autosufficienti
- integrare le politiche territoriali con le politiche aziendali anche per consentire per favorire l'accesso ai servizi di conciliazione del territorio da parte dei dipendenti della rete
- consolidare la cultura relativa alla conciliazione vita-lavoro delle aziende partner e dei cittadini-lavoratori delle aziende dell'Alleanza

Le realizzazioni ricercate attraverso il progetto sono le seguenti:

- 1) l'attivazione di voucher di conciliazione rivolti ai dipendenti delle aziende dell'Alleanza
- 2) l'organizzazione di servizi education e/o di counseling (anche in modalità a distanza) finalizzati ad offrire ai lavoratori della rete e, in accordo con i Comuni partner, al territorio momenti di approfondimento informativo su temi connessi al benessere psico-fisico in raccordo con il programma WHP
- 3) l'integrazione del Catalogo delle Convenzioni di Rete Eugenio con l'elenco dei servizi (in particolare quelli connessi alla cura delle persone) che costituiscono l'offerta sociale dei territori dell'Alleanza

I risultati attesi dal progetto sono i seguenti:

- l'individuazione di soluzioni che sappiano rispondere ai bisogni di conciliazione delle persone e dei territori che stanno emergendo quale conseguenza dell'attuale crisi sanitaria;
- il rafforzamento e la messa a sistema della partnership tra i diversi componenti dell'Alleanza, che a partire dalla co-progettazione delle soluzioni, fornisca risposte alle esigenze di conciliazione vita-lavoro dei dipendenti;
- la promozione di una migliore integrazione dei tempi di vita e tempi di lavoro dei lavoratori coinvolti nel progetto;
- la promozione dei servizi del territorio, sia inerenti la conciliazione vita-lavoro sia i servizi in generale (commercio locale, servizi del territorio, ecc.) che favorisca anche un gettito economico in loco e un'effettiva integrazione con le prassi di conciliazione famiglia-lavoro e di welfare aziendale promosse dalle imprese;
- l'implementazione del Catalogo delle Convenzioni della Rete Eugenio, quale strumento utile per sostenere il potere di acquisto dei lavoratori delle imprese della Rete, anche attraverso la sua integrazione con il sistema dell'offerta territoriale promossa dagli Ambiti di Zona;
- una maggiore soddisfazione dei lavoratori e delle lavoratrici in relazione alla gestione dei carichi di cura e del loro tempo;
- l'aumento della consapevolezza del territorio che il benessere delle imprese passa anche attraverso il benessere dei lavoratori.

## DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEL PROGETTO

### Informazioni generali

Indicare la tipologia di intervento (anche più di una tipologia):

- a) **Servizi di assistenza e supporto al caregiver familiare X**
- b) **Servizi per la gestione del pre e post scuola e dei periodi di chiusura scolastica X**
- c) **Servizi Salva tempo X**
- d) Servizi di consulenza
- e) Servizi di supporto a sostegno dei lavoratori/collaboratori autonomi e dei liberi professionisti
- f) Servizi a sostegno delle politiche dei tempi e degli orari nelle città



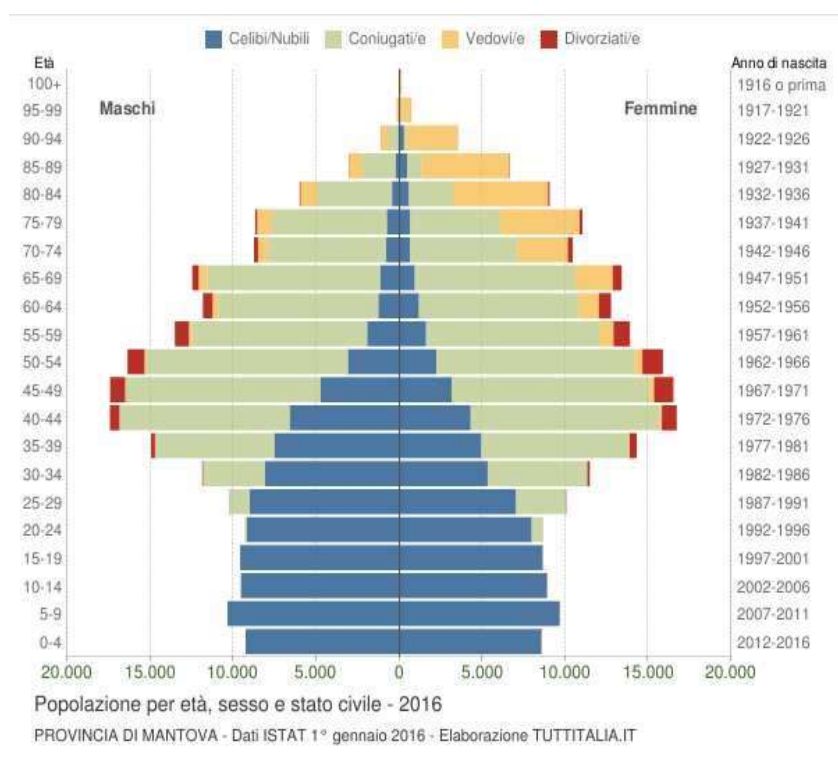
## Oggetto dell'intervento

La Provincia di Mantova, negli scorsi anni, è stata oggetto di studio (poichè best practice e apripista) rispetto allo sviluppo di politiche territoriali inerenti la promozione della conciliazione vita- lavoro. Volendo qui fornire una sintesi di alcune tappe importanti: nel 2007 la sottoscrizione del "Accordo Quadro per lo Sviluppo territoriale, attraverso la promozione di Politiche Femminili", promosso dalla Provincia di Mantova e dalla Consigliera di Parità e sottoscritto dalla Camera di Commercio di Mantova e dal Comitato per l'Imprenditoria Femminile, dal Comune di Mantova, da Anci, dalle Associazioni di Categoria e dalle Organizzazioni sindacali.

Tra il 2007 e il 2009 sottolineiamo il finanziamento di 26 progetti aziendali di conciliazione, sulla base di quanto stabilito dall'art.9 legge 53/2000. Nel 2010 va ricordato il riconoscimento da parte di Regione Lombardia dell'eccellenza del cosiddetto "Modello Mantova" che ha ispirato e guidato l'amministrazione nell'impostare e realizzare le politiche di conciliazione basate su reti territoriali pubblico-private (avviate con la Dgr 381 del 2010).

Oggi a valle del percorso maturato attraverso i Piano Territoriali di Conciliazione promossi da Regione Lombardia nel periodo 2014-2019, Mantova si conferma territorio fertile per la crescita della cultura e di esperienze concrete di politiche di conciliazione vita-lavoro sia nelle singole aziende sia sul territorio, con una capacità di creare un dialogo importante tra i vari stakeholder. L'esperienza dell'Alleanza Territoriale "Eugenio, nuove risposte a nuovi bisogni" ne è un esempio concreto, così come per altro evidenziato all'interno del Quarto Rapporto sul Secondo Welfare in Italia.

Come tutto il territorio nazionale, anche il territorio mantovano risente del calo delle nascite e dell'aumento dell'aspettativa di vita come evidenzia la piramide demografica qui di seguito:



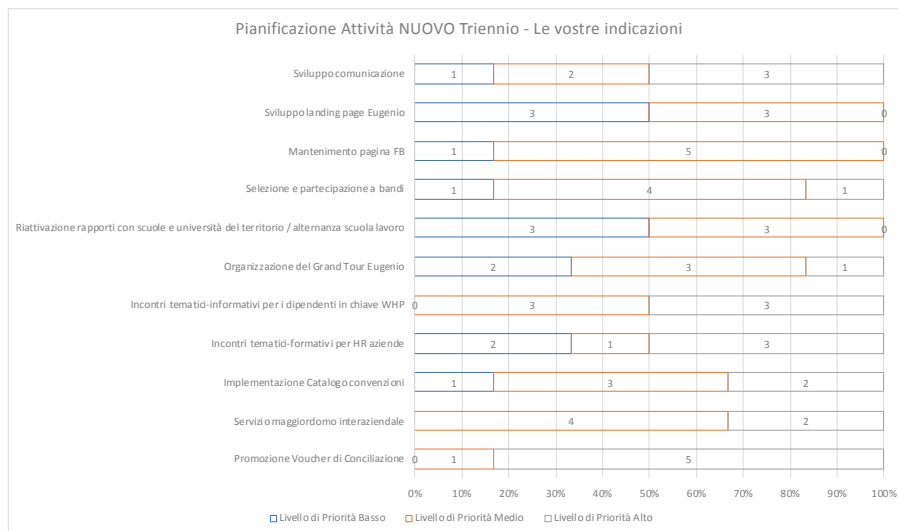
Tale composizione demografica, unita al maggiore ingresso delle donne nel mercato del lavoro e all'aumento dell'età pensionabile comporta, nonostante la diminuzione delle nascite, le nuove e ormai note esigenze di conciliazione vita-lavoro in capo ai dipendenti del territorio.

A questo quadro va inoltre ad aggiungersi l'impatto dell'emergenza sanitaria in corso a seguito della diffusione del COVID 19. Anche il territorio mantovano risulta infatti duramente colpito dagli effetti del virus, tanto dal punto di vista dei contagi (per l'esattezza 2022 al 05/04/2020), quanto dal punto di vista degli impatti economici, sia sulle persone-

lavoratori che sulle imprese. L'avanzare dell'emergenza sanitaria ha infatti inciso profondamente sui fondamentali macroeconomici del territorio della provincia. Basti pensare che per effetto del COVID risultano in cassa integrazione oltre 32mila persone e sono state chiuse (a seguito del DPCM dell'8 marzo) un numero considerevole tra imprese e attività commerciali.

Oltre a ciò, l'emergenza sanitaria ha inciso profondamente anche sugli stili di vita, le abitudini e sui bisogni delle persone e delle famiglie del territorio. Il perdurare di una condizione di restrizione degli spostamenti e di partecipazione alla vita sociale attiva, di home working forzato, di convivenza obbligata tra i bisogni di conciliazione famiglia-lavoro all'interno della propria abitazione, di sospensione delle attività scolastiche ed extrascolastiche dei ragazzi, hanno stravolto in modo radicale le abitudini e i bisogni delle persone. Benchè sia ancora prematuro poter disporre di dati oggettivi che descrivano questa situazione, dal confronto costante che le imprese private e gli enti locali che aderiscono all'Alleanza hanno con i loro interlocutori di riferimento (i lavoratori da un lato, gli utenti-cittadini dall'altro) emerge un quadro di assoluto disagio psico-fisico e un aggravarsi dei fabbisogni delle persone e delle famiglie, tanto dal punto di vista della conciliazione famiglia-lavoro quanto dal punto di vista di aspetti ancora più essenziali (condizione lavorativa, impoverimento reddituale, impossibilità/difficoltà ad accedere a servizi essenziali, etc.). Rispetto al contesto pre-crisi (quindi al solo mese di febbraio 2020!) lo scenario di riferimento, in termini di fabbisogni e di stili di vita, risulta del tutto stravolto dall'evento dell'emergenza sanitaria. Sono sostanzialmente cambiati i bisogni e le necessità, perché è cambiato radicalmente il contesto culturale e socio-economico di riferimento. Si tratta di una trasformazione ancora in divenire, che cambierà radicalmente, tra le altre cose, anche il modo di affrontare il tema della conciliazione famiglia-lavoro e i bisogni ad esso connessi. È proprio in questo contesto si innesca la presente proposta progettuale, nell'intento di non evidenziare già da ora delle soluzioni specifiche ai bisogni, ma, piuttosto, di abbozzare un insieme di strumenti/iniziative che consentano alle imprese e ai territori coinvolti nell'Alleanza di affrontare in modo consapevole il tema della conciliazione nel prossimo futuro. Sarà poi demandata ad un secondo momento, al chiarirsi cioè di come sarà impostata l'intera fase 2 dell'emergenza sanitaria in corso (e quindi comprese anche le disposizioni che saranno date in termini di partecipazione alla vita sociale e lavorativa), la definizione puntuale delle azioni da intraprendere e la loro ripartizione nell'arco dell'intero ciclo di vita del progetto.

Ciò detto, i contenuti del progetto vengono da un attento lavoro di confronto e co-progettazione tra i partner dell'Alleanza che nei mesi di gennaio e marzo 2020 hanno avuto modo di confrontarsi e di esprimere le proprie indicazioni circa lo sviluppo della nuova pianificazione, così come evidenziato dal grafico che segue:



Il tutto all'interno di un territorio, che vanta un'esperienza consolidata su questi temi, tanto dal punto di vista delle metodologie di lavoro, quanto delle prassi poste in essere. Mantova, come detto infatti, lavora su questi temi da ormai diversi anni e vede protagoniste aziende virtuose in tal senso, che in alcuni casi hanno agito singolarmente e in altri hanno intercettato risorse pubbliche. La sfida vera è quella di sviluppare una sempre maggiore sensibilizzazione al tema nei confronti di tutti gli stakeholder del territorio (Enti locali, Aziende, Cooperative, Associazioni di categoria, Organizzazioni Sindacali) creare un sistema che sappia sempre più creare esperienze e strumenti di "Secondo welfare"





in modo da dare risposte alle esigenze di conciliazione customizzate sul territorio e dunque più efficaci ed efficienti. Il progetto “EuGenio 20-23: generare benessere oltre all’emergenza” vuole proprio agire in questo senso, partendo da un’esperienza riconosciuta come quella dell’Alleanza Territoriale di Conciliazione “Eugenio, nuove risposte a nuovi bisogni”, attingendo dal know how, dall’esperienza, dal rapporto con gli enti locali sviluppato nel corso di questi anni dalle aziende aderenti all’Alleanza per andare a confermare e implementare anche nel triennio 2020-2023 le iniziative messe in campo in questi 6 anni per i lavoratori e le lavoratrici dipendenti; ma allo stesso tempo sviluppare iniziative rivolte a tutti i lavoratori e lavoratrici del territorio creando così una vera e propria contaminazione positiva di esperienze.

**Descrizione delle attività e delle realizzazioni**

A valle di questi primi 6 anni di lavoro con l’esperienza e il know how maturato, al fine di presentare questo progetto, sono stati realizzati 2 incontro di co-progettazione delle attività da promuovere nel corso del triennio 2020-2023. Il primo incontro, tenutosi a gennaio 2020, ha riguardato primariamente la definizione e la pianificazione delle attività di coordinamento della rete, il secondo invece si è tenuto a marzo 2020 (via conference call) e si è focalizzato sul nuovo avviso promosso da ATS Val Padana.

Dal lavoro di co-progettazione è emersa innanzitutto la volontà di tutti i componenti dell’Alleanza di dare continuità al lavoro di rete intrapreso in questi anni, al fine di consolidare l’esperienza, le pratiche e i saperi sinora acquisiti; oltre che di individuare soluzioni tempestive ed efficaci, che consentano di rispondere ai fabbisogni di conciliazione che emergono quale conseguenza dell’attuale emergenza sanitaria. In questo contesto, l’innesto della nuova programmazione regionale (sebbene definita su uno scenario precedente a quello derivato dall’attuale crisi sanitaria) è stato considerato essenziale ed efficace, in quanto conferma l’attenzione delle Istituzioni allo sviluppo e al consolidamento territoriale delle reti tra pubblico e privato.

Il lavoro di co-progettazione ha inoltre consentito di mettere a fuoco le necessità a cui si vuole rispondere attraverso questa nuova azione progettuale. È stato dunque considerato prioritario promuovere azioni finalizzate a:

- la tutela del potere d’acquisto (cd. azioni salva-reddito), che possano contribuire al miglioramento del benessere dei lavoratori e delle lavoratrici ed una maggiore conciliazione vita-lavoro, nello spirito della DGR 2398.
- l’aggregazione della domanda e l’acquisto di servizi di conciliazione vita-lavoro rivolti ai minori nel periodo di chiusura o sospensione derivato dall’emergenza sanitaria in corso.

Di seguito il dettaglio delle attività che si intendono realizzare attraverso la presente proposta progettuale:

**Attività 1 – Voucher di conciliazione**

In considerazione del mutato contesto socio-economico di riferimento, con le conseguenze da esso generate sulle esigenze di conciliazione delle persone e delle famiglie, è stata ipotizzata l’attivazione di voucher di conciliazione finalizzati a sostenere l’accesso a:

- a) servizi di assistenza e supporto al caregiver familiare (sia in modalità a distanza, che in modalità domiciliare) rivolti a minori, persone anziane o non autosufficienti, persone che hanno contratto il COVID 19;
- b) servizi finalizzati alla gestione (anche in modalità digitale) delle attività dei minori nel periodo di chiusura e/o di sospensione scolastica e prescolastica (quali ad esempio aiuto compiti, attività ludico-ricreative, corsi di formazione a distanza, intrattenimento, etc.)



c) servizi rivolti al benessere psico-fisico delle persone, anche in modalità digitale (ad esempio corsi on line per l'attività fisica, l'intrattenimento, corsi di formazione, counseling psicologico etc.)

d) servizi salva tempo utili per il disbrigo di pratiche di vita quotidiana, prenotabili anche da remoto (servizio di stireria-lavanderia, ritiro-consegna pacchi, spesa a domicilio, etc.)

I voucher saranno strutturati in modalità a rimborso e saranno rivolti ai dipendenti delle aziende che compongono la Rete Eugenio. Ciascuna azienda, in funzione del fabbisogno riscontrato e in raccordo con la Rete, avrà la possibilità di valutare rispetto a quale ambito sopra richiamato finalizzare l'erogazione dei voucher nei confronti dei propri dipendenti.

Per far fronte alle disposizioni che conseguiranno all'attivazione della cd fase 2 dell'attuale emergenza sanitaria, si cercherà di prediligere il sostegno/l'accesso a servizi erogati a distanza e/o in digitale. Inoltre, a fronte degli effetti generati dall'attuale crisi sanitaria, si richiede la possibilità di poter destinare i voucher anche per l'acquisto di servizi o prestazioni tese a garantire il benessere psico-fisico delle persone: counseling psicologico, attività legate al benessere fisico, sport, intrattenimento, la riabilitazione per le persone che hanno contratto il COVID 19, etc.

I voucher saranno finanziati interamente per il tramite delle risorse rese disponibili attraverso il progetto.

#### Attività 2 – Servizi education

Si prevede l'organizzazione di momenti education e/o di counseling (anche in modalità a distanza) finalizzati ad offrire ai lavoratori della rete e, in accordo con i Comuni partner, al territorio momenti di approfondimento informativo su temi connessi a (l'elenco che segue è esemplificativo e non esaustivo):

a) il sostegno psicologico delle persone e delle famiglie (anche come conseguenza degli effetti generati dall'attuale emergenza sanitaria)

b) i corretti stili nutrizionali e altri ambiti relativi all'attuazione del programma WHP (in particolare contrasto alle dipendenze e promozione del benessere personale)

c) l'educazione finanziaria delle persone e delle famiglie

d) i corretti comportamenti-stili di vita da tenere per prevenire la contrazione del COVID 19, sia all'interno delle organizzazioni (imprese ed enti locali), che all'interno delle mura domestiche

Come anticipato questa specifica tipologia di servizi si rivolgerà tanto ai dipendenti delle aziende che aderiscono all'Alleanza, quanto alle persone che vivono sui territori dei Comuni coinvolti nell'Alleanza. La conduzione di questi momenti informativi sarà affidata ad esperti del settore. L'organizzazione-erogazione di questi momenti informativi avverrà o a risorse zero oppure, dove si renderà necessario, esponendo il loro costo a cofinanziamento (tale valore sarà imputato eventualmente a consuntivo e ad integrazione del valore esposto a cofinanziamento in sede di presentazione della domanda).

#### Attività 3 – Ampliamento Catalogo Convenzioni Rete Eugenio

Si prevede l'integrazione del Catalogo delle Convenzioni di Rete Eugenio con l'elenco dei servizi (in particolare quelli connessi alla cura delle persone) che costituiscono l'offerta sociale dei territori dell'Alleanza, al fine di consentire ai 1.645 lavoratori che afferiscono alla Rete di acquistare, ad un prezzo convenzionato, un'ampia gamma di servizi offerti da realtà commerciali e non del territorio della provincia di Mantova.

In considerazione delle restrizioni che perdureranno per l'intero corso della fase 2 dell'emergenza sanitaria, sarà dato ampio spazio a quei servizi che consentiranno una gestione a distanza degli acquisti e delle consegne. Si tratta di un fattore strategico che la rete ha già avuto modo di testare in questo prime mese di emergenza, con un grande apprezzamento da parte dei lavoratori della rete. In questa sede si vuole inoltre mettere in evidenza come



alcuni esercizi del territorio si siano riorganizzati per procedere con le consegne a domicilio e, nel caso di palestre e centri termali, promuovendo percorsi a distanza o pacchetti di riabilitazione per le persone che hanno contratto il COVID 19.

#### Attività 4 – Integrazione tra le prassi di welfare aziendale e l’offerta sociale dei Piani di Zona

Si prevedono azioni di diffusione e disseminazione culturale in ambito “conciliazione e salva-tempo” (secondo un modello di Road-show territoriale) che crei un dialogo e condivisione di know-how sul tema anche con altre aziende del territorio, da realizzare all’interno delle aziende o sedi istituzionali. Orientativamente queste attività interesseranno l’organizzazione di almeno 2 momenti di promozione del sistema di offerta territoriale (contenuta all’interno dei Piani di Zona) nei confronti dei sistemi di welfare aziendale promossi, dalle aziende del territorio.

A fronte degli effetti generati dall’attuale emergenza sanitaria e del forte livello di incertezza che da essa deriva, si è valutato di strutturare il ciclo di vita del progetto a partire da un momento di ridefinizione degli interventi, a seguito dell’eventuale approvazione del progetto, che risulti coerente con le disposizioni che saranno fornite dalle autorità competenti per la gestione della cd. fase 2 dell’emergenza. Di seguito si esplicitano le fasi in cui sarà articolato il progetto:

##### Fase 1: Costituzione comitato guida e indirizzo

Nella fase 1 verrà costituito il “Comitato di guida e indirizzo” del progetto cui prenderanno parte tutti i referenti delle organizzazioni aderenti all’Alleanza Territoriale di Conciliazione “EuGenio, nuove risposte a nuovi bisogni”. Il “Comitato di guida e indirizzo” svolgerà un ruolo decisionale e di indirizzo rispetto alle attività che saranno proposte e implementate dal partenariato per l’intero ciclo di vita del progetto.

##### *Fase 2: Co-progettazione in dettaglio delle soluzioni di conciliazione all’interno di ogni singola azienda; condivisione dei risultati all’interno della rete Eugenio per capire quali e quanti servizi possono essere utili tra più soggetti*

Come anticipato in precedenza è volontà dell’Alleanza rimandare ad un secondo momento la definizione puntuale delle azioni progettuali da realizzare e la loro pianificazione temporale, così da poter mettere a punto una proposta capace di tenere conto dell’evoluzione che avrà l’attuale emergenza sanitaria, sia in termini di restrizioni-vincoli, sia in termini di fabbisogni a cui prioritariamente rispondere. A questo proposito, al fine di dare pieno successo all’iniziativa il tavolo di lavoro dell’Alleanza Territoriale di Conciliazione “EuGenio, nuove risposte a nuovi bisogni” promuoverà una co-progettazione delle attività in modo da capire nello specifico quali tipologie di iniziative possano essere maggiormente interessanti per i lavoratori della rete, seppur restando all’interno del perimetro di intervento delineato in precedenza. Il dialogo sarà strutturato all’interno del tavolo di lavoro dell’Alleanza “EuGenio”, ma avrà un canale di diretto collegamento e aggiornamento con gli Uffici di Piano di riferimento.

##### *Fase 3: Organizzazione e realizzazione delle azioni di progetto*

Conclusa la fase di co-progettazione saranno attivate ed erogate le azioni previste. In questa fase saranno i partner effettivi del territorio (le aziende e gli enti locali coinvolti nel progetto) che saranno chiamati in prima linea nella realizzazione delle attività, anche attraverso il ricorso a specifiche professionalità (ciò vale in modo particolare per i servizi education e/o di counseling).



#### *Fase 4: Monitoraggio stato avanzamento dei lavori*

Al fine di realizzare un monitoraggio intermedio delle attività per valutare lo stato di avanzamento dei lavori saranno promossi almeno 3 momenti di incontro tra tutti i partner dell'Alleanza, in delle riunioni dell'Alleanza Territoriale di Conciliazione "EuGenio, nuove risposte a nuovi bisogni", nei quali affrontare punti di forza e debolezza delle attività svolte. L'obiettivo è sviluppare un confronto e un co-progettazione costruttiva e continuativa per l'intero ciclo di vita del progetto.

#### *Fase 5: Valutazione del buon esito al termine di ogni singola azione*

La valutazione di ogni singola azione verrà realizzata a conclusione della stessa e sarà effettuata tenendo conto delle sue specificità. Di seguito si dettagliano gli strumenti di valutazione per ciascuna azione:

- a) azione 1 - voucher conciliazione: sarà valutato il numero di domande di rimborso segnalate e la loro coerenza sia dal punto di vista della tipologia di servizio acquistato, che dal punto di vista delle congruità della documentazione presentata
- b) azione 2 - servizi education: saranno sottoposti questionari di valutazione e gradimento delle attività a tutte le persone coinvolte negli incontri informativi. A conclusione di ogni azione verrà inoltre sottoposto un questionario ai referenti delle aziende aderenti all'Alleanza Territoriale di Conciliazione della rete EuGenio. L'obiettivo di tale somministrazione è quello di valutare la percezione e la soddisfazione dei partner pubblici e privati
- c) azione 3 - ampliamento Catalogo Convenzioni Rete Eugenio: sarà valutato il numero di servizi che saranno inseriti all'interno del catalogo nel corso dell'intero ciclo di vita di progetto, con particolare riferimento a quelli che afferiscono all'offerta sociale dei territori interessati
- d) azione 4 - integrazione tra le prassi di welfare aziendale e l'offerta sociale dei Piani di Zona: sarà valutato il numero di incontri che saranno organizzati con i referenti degli uffici di piano di riferimento

**Infine, a conclusione del progetto verrà promosso un momento di confronto tra tutti i partner dell'Alleanza in modo da sviluppare una valutazione conclusiva dell'esperienza utile a progettare l'eventuale proseguimento negli anni successivi.**

#### **Tempi di vita del progetto:**

- Inizio attività di lavoro (presunta): 3 giugno 2020
- Fine attività di lavoro: maggio 2023

A conclusione della presente sezione e, ad integrazione della PARTE C della presente scheda di progetto, si specifica che l'intera quota a finanziamento della presente proposta di progetto sarà destinata all'attività 1 "voucher di conciliazione" mentre il cofinanziamento sarà così ripartito:

- a) Cofinanziamento valorizzazione economica: all'interno della Voce di Costo A della scheda budget si valorizzerà il costo del personale interno agli Enti locali coinvolti nel progetto, ivi incluso le attività del capofila;
- b) Cofinanziamento monetario: all'interno della Voce di Costo C della scheda budget si valorizzerà il cofinanziamento monetario di ciascuna delle aziende dell'Alleanza per il sostegno alle attività di coordinamento della rete, di comunicazione delle iniziative di progetto, dell'animazione degli incontri territoriali, incontri ad hoc con i referenti dei Piani di Zona, dell'aggiornamento e dell'ampliamento del Catalogo delle Convenzioni, che saranno affidate ad un soggetto terzo alla rete.



## Destinatari

### A) Azione 1 - Voucher di conciliazione

Il target dell'azione n° 1 è costituito dai collaboratori/trici della rete di progetto: lavoratori e lavoratrici delle aziende partner dell'Alleanza. Sulla base del dato storico di questi primi 6 anni di attività si prevede di raggiungere almeno 200 lavoratori/trici per il 2020 e altre 200 nel 2021. A fronte delle risorse finora disponibili non si prevede di ripetere l'iniziativa nel 2022. L'intento dell'Alleanza, infatti, è di fornire un supporto concreto e più sostanzioso nei primi 2 anni di progetto, nell'intento di poter rispondere ai bisogni che derivano dal perdurare dell'attuale crisi sanitaria.

### B) Azione 2 – Servizi education

Il target dell'azione n° 2 è costituito potenzialmente da tutti i 1.645 lavoratori/trici che compongono la Rete Eugenio. Tali azioni sono infatti rivolte in potenza a tutti e lavoratori senza limiti di preclusioni. Sulla base dei dati storici disponibili, si prevede di coinvolgere almeno 100 lavoratori per ciascuna delle 3 annualità di progetto. Come specificato nelle precedenti sezioni, tali servizi saranno rivolti e resi disponibili anche per gli abitanti dei Comuni e dei Territori coinvolti nell'Alleanza Territoriale.

### C) Azione 3 – Catalogo Convenzioni Rete Eugenio:

**Il target dell'azione n° 3 è costituito potenzialmente da tutti i 1.645 lavoratori che compongono la Rete Eugenio.**

## Distribuzione delle responsabilità attuative tra i partner

Il partenariato presenterà la seguente struttura organizzativa:

- Il Comune di Borgo Virgilio sarà l'ente capofila e coordinatore del partenariato; avrà come responsabilità la gestione amministrativa del progetto e la gestione della rendicontazione
- I Comuni partner (Gazoldo degli Ippoliti; Comune di Mantova, Consorzio Progetto Solidarietà, ASPA – Azienda Servizi alla Persona dell'Asolano) saranno responsabili del budget che verrà loro affidato; del coordinamento e della promozione dei servizi sul loro territorio in co-progettazione con le aziende e l'ufficio di piano di riferimento
- le aziende partner (Lubiam, Novellini, Connecthub Srl (ex Thun Logistics), Italia Alimentari, Relevi, Copiaincolla): prenderanno parte al "Comitato di guida e indirizzo" che come descritto in precedenza, svolgerà un ruolo decisionale e di indirizzo rispetto alle attività che saranno proposte e implementate dal partenariato. Inoltre, ciascuna azienda promuoverà e pubblicherà l'attivazione dei servizi nei confronti dei lavoratori dipendenti.

Ai fini della promozione del presente progetto e delle attività che si intendono realizzare saranno attivati ed utilizzati tutti i canali di comunicazione dell'Alleanza stessa (pagina facebook e landing page di Eugenio) e verrà utilizzato il brand "EuGenio" che ormai da 6 anni ha un suo riconoscimento effettivo sul territorio locale, regionale e nazionale.

## Disseminazione dei risultati di progetto

Per far sì che il progetto abbia la dovuta diffusione si pubblicizzeranno le attività tramite i canali attivabili dai Comuni, dal Consorzio Progetto Solidarietà, da ASPA Azienda Servizi alla Persona dell'Asolano (es. sito istituzionale, affissione di locandine di promozione) e dalle aziende che compongono l'Alleanza Territoriale di Conciliazione "EuGenio, nuove risposte a nuovi bisogni" (tramite reti intranet, comunicazioni aziendali, campagne di diffusione).

Ampio spazio sarà inoltre dato alle iniziative per il tramite dei canali di comunicazione di cui Rete Eugenio si è dotata nel corso del 2019 per comunicare tanto ai lavoratori, quanto al territorio. Tutte le azioni di progetto saranno quindi promosse attraverso la pagina facebook e la landing page di Eugenio, con una cadenza periodica e continuativa lungo l'intero ciclo di vita del progetto.

Inoltre per il lancio del progetto verranno contattate le testate locali in modo da dare risalto sulla carta stampata delle iniziative sia in fase di lancio del progetto (laddove sia coerente con le disposizioni delle autorità competenti), sia in fase di chiusura per la promozione dei risultati ottenuti.

A conclusione dell'attività progettuale, sarà infine valutata la possibilità di organizzare un workshop di confronto sullo sviluppo delle politiche di conciliazione sul territorio mantovano, anche attraverso il coinvolgimento di altre Alleanze del territorio.

## Sostenibilità

La presente proposta progettuale costituisce allo stesso tempo un up-grade di quanto già sviluppato negli ultimi 6 anni ed anche una sperimentazione innovativa nella modalità di programmazione e attuazione delle politiche di conciliazione, attraverso il consolidamento della partnership tra il sistema degli Enti locali e quelle delle imprese del territorio.

Le aziende si sono dimostrate molto interessate alla possibilità di istituzione di servizi salva-reddito per il proprio personale, e quindi vi è la possibilità che siano le aziende stesse intenzionate a lavorare per mantenere la struttura organizzativa creata.

Inoltre, una volta individuati i voucher più richiesti e una volta individuati indici di gradimento alti dei lavoratori, il costo del singolo servizio potrebbe essere sostenuto anche direttamente dai lavoratori e/o cofinanziato dall'azienda, come avviene per molteplici strumenti legati ai piani di welfare aziendali.

Si fa presente inoltre che le aziende aderenti alla rete sostengono già di fatto il progetto in modo autonomo cofinanziando con proprie risorse (sia in termini economici, sia in termini di risorse umane) l'animazione e la gestione della rete, la programmazione e gestione delle attività e gli aspetti legati alla comunicazione-promozione degli stessi.

## Monitoraggio e Valutazione

Lo stato di avanzamento progettuale sarà monitorato attraverso il coordinamento della rete (comitato di guida e monitoraggio) di progetto che si riunisce circa una volta ogni 2 mesi.

Come specificato in precedenza la valutazione di ogni singola azione verrà realizzata a conclusione della stessa e sarà effettuata tenendo conto delle sue specificità. Di seguito si dettagliano gli strumenti di valutazione per ciascuna azione:

- **azione 1** – voucher conciliazione: sarà valutato il numero di domande di rimborso segnalate e la loro coerenza sia dal punto di vista della tipologia di servizio acquistato, che dal punto di vista delle congruità della documentazione presentata
- **azione 2** – servizi education: saranno sottoposti questionari di valutazione e gradimento delle attività a tutte le persone coinvolte negli incontri informativi. Inoltre a conclusione di ogni azione verrà sottoposto un questionario ai referenti delle aziende aderenti all'Alleanza Territoriale di Conciliazione della rete EuGenio. L'obiettivo di tale somministrazione è quello di valutare la percezione e la soddisfazione dei partner pubblici e privati
- **azione 3** – ampliamento Catalogo Convenzioni Rete Eugenio: sarà valutato il numero di servizi che saranno inseriti all'interno del catalogo nel corso dell'intero ciclo di vita di progetto, con particolare riferimento a quelli che afferiscono all'offerta sociale dei territori interessati
- **azione 4** – integrazione tra le prassi di welfare aziendale e l'offerta sociale dei Piani di Zona: sarà valutato il numero di incontri che saranno organizzati con i referenti degli uffici di piano di riferimento

Infine, a conclusione del progetto verrà promosso un momento di confronto tra tutti i partner dell'Alleanza in modo da sviluppare una valutazione conclusiva dell'esperienza utile a progettare l'eventuale proseguimento negli anni successivi.

## Calendario delle attività

	Semestre 1						Semestre 2						Semestre 3						Semestre 4						Semestre 5						Semestre 6					
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	
<i>Attività 1</i>																																				
<i>Attività 2</i>																																				
<i>Attività 3</i>																																				
<i>Attività 4</i>																																				



## PIANO DEI CONTI DEL PROGETTO

Voce di costo	Importo
A. Costi di personale interno ed esterno	€ 13.378,00
<i>di cui per coordinamento, monitoraggio, rendicontazione e valutazione del progetto (max 15% del costo totale di progetto)</i>	
	€ 5.208,00
B. Costo di acquisto, noleggio, leasing di beni o software	€ 0,00
C. Costo di acquisto di servizi	€ 31.500,00
D. Costi relativi ad erogazione voucher/rimborsi	€ 40.000,00
E. Spese generali di funzionamento e gestione	€ 0,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 84.878,00</b>
<b>di cui CONTRIBUTO RICHIESTO</b>	<b>€ 40.000</b>
<b>di cui COFINANZIAMENTO (min 30%)</b>	<b>€ 44.878</b>

ENTE	COFINANZIAMENTO	COFINANZIAMENTO
	MONETARIO	VALORIZZAZIONE
COMUNE DI BORGIO VIRGILIO	0 €	5.208,00 €
COMUNE DI GAZZOLDO DEGLI IPPOLITI	0 €	2.170,00 €
COMUNE DI MANTOVA	0 €	2.000,00 €
Consorzio Progetto Solidarietà	0 €	2.000,00 €
ASPA – Azienda Servizi alla Persona dell’Asolano	0 €	2.000,00 €
LUBIAM	7.245,00 €	0 €
NOVELLINI	8.820,00 €	0 €
ITALIA ALIMENTARI	4.567,50 €	0 €
RELEVI	4.567,50 €	0 €
THUN LOGISTCS	3.150,00 €	0 €
COPIAINCOLLA	3.150,00 €	0 €
<b>TOTALE</b>	<b>31.500,00 €</b>	<b>13.378,00 €</b>

[Torna a elenco](#)



## PROGETTO: #TU-SITTER #TU-TUTOR

Ente capofila: Azienda Speciale Consortile del territorio suzzarese Socialis

ALLEANZA LOCALE DI CONCILIAZIONE: PATTO TRA GENERAZIONI

REFERENTE DI PROGETTO: *Facchinetti Sara* – [sara.facchinetti@aziendasocialis.it](mailto:sara.facchinetti@aziendasocialis.it)

Sub-Allegato 2.2  
Progetto Socialis  
Punti 44  
Assegnato € 15.180,00

## BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

### *Il progetto è finalizzato:*

- **a rispondere** alle esigenze di conciliazione dei tempi delle famiglie lavoratrici per la cura dei figli nel periodo estivo favorendo il personale impiegato nei servizi sanitari, socio sanitari e socio-assistenziali che a seguito della pandemia COVID 19 ha importanti necessità di conciliazione;
- **consolidare** la rete e l'attuazione di azioni sinergiche e uniformi sul territorio dell'ambito, formato da sei comuni di piccole e medie dimensioni con un Ospedale, ben 6 RSA e un'Azienda Consortile per la gestione dei servizi alla Persona, Socialis.
- **erogare** buoni per contribuire al pagamento del servizio di baby-sitting e tutoring oltre che all'erogazione di vouchers da utilizzare per la fruizione di servizi ricreativi estivi anche organizzati in piccoli gruppi;
- **istituire** uno sportello baby sitter e sportello tutor che consentirà al cittadino di scegliere la figura più idonea alle proprie esigenze tra le baby sitter ed i tutor iscritti al registro cittadino, preventivamente formati;
- **promuovere** percorsi di formazione teorica tesi al rafforzamento delle competenze nel campo dell'educazione e del sostegno alla didattica di coloro che intendono iscriversi al registro
- **supportare ed orientare** le famiglie nella rete delle unità d'offerta che mai come adesso necessita di essere ridefinita in termini organizzativi e di sicurezza al fine di salvaguardare il distanziamento sociale e nel contempo di sostenere i lavoratori dei servizi essenziali che costituiscono l'alleanza territoriale.
- **co-programmare** con le realtà comunali un sistema sinergico di offerte socio-ricreative volte al benessere del bambino e della sua famiglia attraverso la messa in rete delle risorse già presenti sul territorio e sino ad ora erogate singolarmente al fine di non creare sovrapposizioni ma sviluppare differenti opportunità di sostegno al care-giver.

## COMPOSIZIONE E CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO

Considerato il periodo di emergenza covid 19 si è pensato di rivolgere l'attenzione delle azioni di conciliazione vita lavoro a quei dipendenti che in questi mesi, e facilmente in un prossimo futuro, sono stati impegnati in prima linea nella gestione dei servizi socio sanitari e socio assistenziali essenziali, spesso sacrificando l'impegno di cura familiare. Pertanto **sono state contattate le RSA dell'Ambito territoriale e l'Ospedale di Suzzara** che hanno confermato che **i propri dipendenti sono per oltre il 90% di sesso femminile e di questi il 50% è under 49 anni con figli anche minori di 14 anni**. I dirigenti per la gestione delle risorse umane, opportunamente intervistati, hanno evidenziato che, data l'emergenza, a parte le classiche misure di conciliazione quali il part-time o la flessibilità oraria, non sono stati in grado di garantire, durante l'emergenza altre forme di conciliazione quali lo smart-working o la concessione di congedi parentali per consentire ai propri dipendenti di meglio gestire i bisogni di cura relativamente ai figli che, a titolo di esempio, in età scolare, necessitano di supporto alla didattica oltre che di custodia a fronte della sospensione scolastica.



## Enti partner dell'Alleanza

NOME DELL'ENTE	TIPOLOGIA	REFERENTE (nome, cognome, numero di telefono, mail)
1. Socialis	Azienda Speciale Consortile	Sara Facchinetti 3336169485
2. Ospedale di Suzzara	S.P.A	Paola Zucchelli tel 03765171
3. RSA Boni	Fondazione	Remo Tedesco tel 0376531212
4. RSA BOVI	Ente no profit	Francesca Uggeri tel 0376 501000
5. RSA Ospedale di Gonzaga	Fondazione	Dante Negri tel 037658261
6. RSA I Tulipani	Ente no profit	Tiziana Lasagna tel 0376 528528
7. RSA S. Benedetto Po	Ente no profit	Marzia Badinelli Tel 03761590248
8. RSA P Sissa	Fondazione	Mantovani Raffaello cell 3409258467

### PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

Il tema della conciliazione vita-lavoro in questo periodo necessita maggiormente di azioni di sistema poiché è entrato in crisi il sistema storico e radicato dei servizi alla persona e si è ampliato il numero delle famiglie che necessitano di un sostegno alla cura dei figli in quanto l'assetto della famiglia allargata e dei supporti che la rete dei nonni ha da sempre caratterizzato il nostro welfare si è estremamente ridimensionato.

Da qui la scelta di costituire l'Alleanza Territoriale con le strutture RSA, l'Ospedale di Suzzara "F. Montecchi" e l'Azienda Consortile Socialis in quanto erogatori di servizi sanitari, socio-sanitari e assistenziali indifferibili e considerati livelli essenziali per la comunità che ha visto i propri dipendenti costantemente impegnati nell'emergenza. Inoltre si rileva che la presenza femminile rappresenta il numero maggiore di dipendenti in ognuna di queste realtà.

#### Obiettivi:

- **rendere compatibile** la sfera lavorativa con la sfera personale familiare nel periodo di sospensione scolastica e di assenza momentanea di unità d'offerta strutturate alternative alla scuola;
- **sostenere ed orientare** il genitore -lavoratore verso iniziative e micro-servizi diversificati ed efficaci al fine di garantire un benessere di cura nella gestione dei figli under 14 anni potenziando conseguentemente i livelli di performance lavorativa;
- **co-progettare** con le realtà comunali ed in primis con gli assessorati alle politiche scolastiche, con l'associazionismo che a diverso titolo si occupa di organizzare momenti ludici e ricreativi durante il periodo di chiusura delle scuole e con le Parrocchie, iniziative e micro-servizi diversificati ed efficaci nonostante la pandemia, volti a rispondere a necessità differenti di cura, custodia ed inclusione dei figli delle famiglie lavoratrici;
- **mettere a sistema** la sperimentazione dell'Albo Babysitter e tutor affinché anche altre realtà economiche (Imprese, Istituzioni ecc.) possano fruirne.

#### Risultati attesi:

Si considera di poter erogare:

**n. 20 vouchers** ad altrettante famiglie per un importo cadauno di €. 300 per far fronte alle spese relative alla partecipazione delle attività estive territoriali;

**n. 20 buoni** ad altrettante famiglie per un importo cadauno di €. 700,00 finalizzati a sostenere le famiglie per le spese relative al pagamento di personale dedicato con funzione di babysitter o tutor.



- Si intende quindi **aprire uno sportello** per la ricerca mirata di babysitter e di tutor per il supporto scolastico con l'istituzione di un registro dedicato. Tale servizio verrà gestito, coordinato e costantemente aggiornato dagli operatori sociali dell'Azienda Speciale Consortile Socialis che oltre avere una sede centrale a Suzzara conta altre 4 sedi territoriali presso i Comuni di Moglia, San Benedetto Po, Pegognaga e Gonzaga. Le babysitter ed i tutor che richiederanno l'iscrizione al registro dovranno frequentare il percorso formativo che verrà erogato, almeno una volta l'anno, da una cooperativa scelta fra gli Enti accreditati per i servizi all'infanzia e che permetterà alle famiglie una garanzia rispetto alla competenza e alla professionalità dell'operatore scelto.
- Si intende **organizzare e coordinare** già dal mese di maggio 2020 almeno **5 incontri di programmazione e progettazione partecipati** sia dai referenti comunali che dalle organizzazioni no profit del terzo settore al fine di definire un elenco strutturato di servizi, iniziative e opportunità per la gestione dei bambini nei periodi estivi. L'Azienda Speciale consortile metterà a disposizione tutto il suo sistema di comunicazione per diffondere le informative e raccogliere le domande on line relativamente ai buoni, ai vouchers e di iscrizione al registro, nonché alla partecipazione del percorso formativo.

### DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEL PROGETTO

**Informazioni generali** *Indicare la tipologia di intervento (anche più di una tipologia):*

- a) **X Servizi di assistenza e supporto al caregiver familiare**
- b) **X Servizi per la gestione del pre e post scuola e dei periodi di chiusura scolastica**
- c) Servizi salva tempo
- d) Servizi di consulenza
- e) **X Servizi di supporto a sostegno dei lavoratori/collaboratori autonomi e dei liberi professionisti**
- f) Servizi a sostegno delle politiche dei tempi e degli orari nelle città

### Oggetto dell'intervento

Gli operatori sociali hanno, in questo periodo, mantenuto una relazione costante con le famiglie del territorio ampliando lo spettro classico della tipologia di utenza dei servizi sociali, cogliendo i bisogni espressi da fasce "vulnerabili" ovvero da genitori in cassa integrazione, in smart-working, senza occupazione a seguito del mancato rinnovo del contratto di lavoro ed in ultimo artigiani, commercianti o liberi professionisti che hanno dovuto interrompere l'attività lavorativa senza avere certezza dei termini di riapertura.

Da loro è emersa con chiarezza la forte preoccupazione con cui i genitori attendono i mesi estivi sia perché si sono necessariamente rarefatti i rapporti coi nonni e le reti familiari di supporto ma anche per la mancanza totale di servizi strutturati, causa pandemia, quali gli asili nido, i micronidi, i Cred per l'infanzia, i Grest parrocchiali, i soggiorni e di campi estivi e non da ultimo le iniziative sportive strutturate.

Tutto questo clima di incertezza e di imprevedibilità ha fatto sì che si è posta l'attenzione per iniziare un percorso di programmazione della conciliazione territoriale su quelle fasce di lavoratori che proprio durante l'emergenza ed i prossimi mesi hanno dovuto e dovranno garantire la loro presenza all'interno dei servizi ritenuti essenziali per la cura sanitaria ospedaliera e della cura socio sanitaria all'interno delle RSA.

E' da considerare importante anche il carico emotivo che l'emergenza sanitaria ha riversato su questi lavoratori che, sommato al carico familiare della cura dei figli talvolta delegata repentinamente a terze persone, ha gravato ulteriormente sulla salute psicofisica di questi lavoratori e di queste lavoratrici.

Si tenga presente che la chiusura degli asili nido e delle scuole di ogni ordine e grado è avvenuta in Lombardia con carattere di urgenza ed inaspettatamente già da fine febbraio e periodicamente prorogata rendendo difficoltosa una organizzazione familiare più strutturata. Molti di questi lavoratori impegnati nella gestione dell'emergenza hanno riferito grande difficoltà nel reperimento di personale dedicato alla cura dell'infanzia sia per la mancanza di agenzie dedicate capaci dare informazioni circa il personale da assumere ma anche per la difficoltà di dedicare tempo alla ricerca del personale a seguito dei tempi lavoro ampiamente aumentati dati della turnazione.



Si evidenzia che in questo Ambito Territoriale si era soliti avere tante opportunità di CRES estivi e già con l'inizio della primavera venivano organizzate diverse opportunità per le famiglie dei bambini.

Il fatto che a tutt'oggi non vi sia chiarezza in merito alla possibilità di organizzare servizi ricreativi estivi per bambini oltre al mantenimento della chiusura degli asili nido e delle scuole per l'infanzia non fa altro che aumentare il senso di frustrazione e preoccupazione per l'imminente arrivo della bella stagione e della definitiva chiusura dell'attività scolastica.

Il modello classico che vedeva le famiglie utilizzare i servizi estivi a supporto della gestione e della cura dei figli assieme alla rete familiare determinata in primis dai nonni, è oggi completamente in crisi facendo ricadere tale responsabilità unicamente sulle forze dei genitori sia a livello organizzativo che economico.

Data la presenza importante, anche a livello numerico, di lavoratrici donne e contestualmente mamme urge rivedere l'assetto organizzativo delle opportunità di conciliazione attraverso azioni nuove di sostegno. L'apertura di uno sportello per l'individuazione di babysitter qualificate o di tutor per il supporto alla didattica e ai compiti, anche a fronte della necessità di integrare un'attività scolastica frammentaria e disomogenea su tutto il territorio dell'ambito, può diventare una risposta immediata e significativa per quelle lavoratrici che nell'organizzare il tempo libero estivo dei propri figli intendono avvalersi di una figura esterna alla rete familiare.

Si ritiene che esso costituirà un'opportunità informativa anche per i lavoratori e le lavoratrici con figli, dipendenti delle medie e piccole industrie, degli Enti Locali e delle Istituzioni.

L'esperienza positiva maturata con lo sportello badanti fa pensare che possa essere uno strumento efficace e replicabile anche nell'ambito della cura dei figli e toccare indirettamente

quel target di famiglie che storicamente non accedono al servizio sociale.

Lo strumento di buoni e vouchers sarà un ulteriore e concreto rinforzo al ménage-familiare.

Le strutture organizzative che costituiscono l'Alleanza territoriale, precedentemente all'emergenza, non avevano sviluppato progetti di conciliazione pertanto l'avvio del Progetto denominato **#TU-SITTER #TU-TUTOR** sarà l'occasione per cominciare un confronto costante sulle politiche della conciliazione per tutto il territorio composto dai sei Comuni.

## Descrizione delle attività e delle realizzazioni

### Attività A: Azioni di Sistema

Il tavolo (CDR) formato dai rappresentanti dell'Alleanza territoriale si riunirà per:

- dare avvio al progetto per quanto concerne tutte le azioni che saranno concretamente di supporto alle famiglie in questo prossimo periodo estivo;
- a momenti di **co-progettazione** volte a promuovere la cultura della conciliazione vita lavoro nelle proprie organizzazioni aziendali ma anche ampliando l'alleanza ad aziende private in seguito coinvolte;
- effettuare il monitoraggio e le valutazioni in itinere e post;
- condividere con il tavolo di monitoraggio sia locale che a livello di ATS, nuovi ambiti di azione, coerenti con le finalità del progetto, prevedendo anche, se del caso, un eventuale integrazione del piano territoriale.

Lo scopo è che la conciliazione divenga una prassi operativa strutturata, legittimata dall'approvazione di questa proposta progettuale consolidando, successivamente al periodo di sperimentazione una prassi operativa strutturata, oltre che per la gestione dell'estate anche dei prossimi anni, per i momenti di chiusura delle scuole durante le vacanze natalizie e pasquali, momenti che, seppur brevi, mettono in difficoltà l'organizzazione delle famiglie lavoratrici.

Nell'arco del triennio è nostro obiettivo consolidare la conoscenza e la collaborazione attiva pubblico/privato affinché sempre più famiglie lavoratrici possano beneficiare delle politiche della conciliazione.

### Attività B Apertura sportello e Istituzione del registro

Entro il mese di maggio sarà individuata da parte dell'Azienda Speciale Consortile Socialis la Cooperativa Sociale che gestirà, congiuntamente agli operatori dei servizi sociali:

- la definizione di un modulo on line per la richiesta di iscrizione al registro
- la progettazione e la realizzazione del percorso formativo
- la valutazione dei titoli e delle competenze dei candidati come baby sitter e tutor;

Successivamente al percorso formativo individuato e all'appropriatezza dei requisiti sarà compito dell'Azienda Speciale Consortile Socialis la tenuta del registro e suo aggiornamento costante affinché le famiglie possano fruire di nominativi competenti ed idonei per le mansioni di cui necessitano.

La pubblicizzazione della nascita dello sportello babysitter e tutor sarà a cura dell'Azienda Speciale Consortile Socialis che utilizzerà i canali on line e di comunicazione cartacea che usualmente utilizza.

Si prevede l'apertura dello sportello già nel mese di giugno con le prime iscrizioni per poi proseguire con un aggiornamento costante.

### Attività C Erogazione di Buoni e Voucher

il "**Buono** " è un titolo per mezzo del quale si sostiene il genitore lavoratore nel sostegno alla spesa di babysitter o tutor attraverso l'erogazione di provvidenze economiche.

il "**Voucher** " è un titolo per mezzo del quale è possibile acquistare pacchetti di prestazioni sociali erogate da parte di fornitori professionalmente preparati le cui unità d'offerta sono autorizzate al funzionamento.

**Le micro-azioni previste per l'attività C sono le seguenti:**

- 1- Definire i criteri di accesso e di punteggio per l'istituzione di una graduatoria entro la fine del mese di maggio,

- 2- Pubblicazione di un avviso che definisce i destinatari, la tempistica, la determinazione dell'importo del buono e del voucher con le rispettive modalità di utilizzo e di erogazione entro il 1 di giugno,
- 3- Definizione di un modulo online per la richiesta entro la fine di maggio,
- 4- Raccolta delle domande con modalità online entro il 20 giugno,
- 5- Erogazione del buono e vouchers sulla base delle relative graduatorie.

*Nel triennio di riferimento del progetto di conciliazione non si prevede di richiedere ai destinatari delle attività alcuna compartecipazione economica anche se occorre specificare che l'erogazione di buoni e vouchers non necessariamente copriranno l'intero costo del servizio attivato.*

60

## Destinatari

Saranno destinatari delle azioni di progetto i dipendenti delle RSA, dell'ospedale di Suzzara e dell'Azienda speciale consortile che hanno carichi di cura familiare determinata dalla presenza di figli under 14 poiché dall'analisi dei bisogni è emerso che oltre il 90% dei dipendenti appartiene al genere femminile e che per il 50% è genitore.

Emerge inoltre dall'indagine sviluppata in collaborazione con gli "Alleati" che il 30% degli operatori OSS e degli Infermieri impiegati provengono da stati dell'unione europea e pertanto si trovano privi di reti familiari di supporto nella gestione del menage familiare

**Sarà data priorità:**

- 1- **alle famiglie monoparentali,**
- 2- **alle coppie di genitori il cui lavoro non consenta scambi di turni o flessibilità oraria,**
- 3- **alle condizioni socio-economiche definite dall'ISEE.**



Conciliazione Vita-Lavoro

Sistema Socio Sanitario



Regione  
Lombardia

ATS Val Padana

## Distribuzione delle responsabilità attuative tra i partner

Sarà indispensabile istituire una **Cabina Di Regia** costituita da almeno un componente per ciascun partner dell'alleanza coordinata dal referente del progetto di conciliazione dell'Azienda Socialis, in qualità di capo fila. Periodicamente la cabina di regia si incontrerà per la realizzazione del progetto dell'anno in corso, per la valutazione dell'impatto, per la promozione della cultura della conciliazione identificando altre azioni possibili e di prossimità ai bisogni e alle esigenze che si evidenzieranno man mano oltre che per la verifica, in itinere, dell'impatto dell'azioni realizzate.

**L'integrazione con le politiche territoriali** verrà certamente favorita dalla gestione integrata assicurata dall'**Ufficio di Piano** che, nella programmazione specifica dei vari interventi/progetti, coordinati a livello associato, integrano le azioni previste nel progetto di conciliazione evitando o limitando eventuali sovrapposizioni di iniziative.

**Sarà compito del coordinatore** dell'alleanza interfacciarsi con l'Ufficio di Piano per favorire lo scambio di informazioni sull'andamento del progetto nonché riportare in Cabina di regia gli input e gli indirizzi raccolti nella co-programmazione.

**Ogni partners** oltre alla partecipazione attiva e costante alla Cabina di Regia metterà in atto tutte quelle **azioni interne condivise di facilitazione della comunicazione** affinché le proposte, le iniziative e le attività progettate siano diffuse tra i propri dipendenti.

Inoltre ciascuno favorirà la raccolta di dati attraverso la somministrazione di un questionario o di un'intervista di rilevazione che permetterà di approfondire i bisogni di conciliazione dei dipendenti lavoratori anche per questioni altre rispetto alla cura dei figli che vengono affrontate in questa progettualità.

Inoltre è intenzione dell'Alleanza **individuare degli strumenti-indagine** atti a valutare l'efficacia concreta degli interventi realizzati ed il livello di gradimento e soddisfazione da parte delle famiglie lavoratrici al fine di valutarne la replicabilità.

61

## Disseminazione dei risultati di progetto

L'adesione all'alleanza territoriale delle aziende di cura quali RSA e ospedale che sino ad oggi non avevano messo in campo azioni concrete di conciliazione se non le classiche previste dai contratti collettivi di lavoro, quali part-time e flessibilità dell'orario, è dimostrazione di un interesse collettivo verso ricerca di modalità e strumenti che permettano una maggiore coesione tra gli impegni di lavoro ed i carichi familiari.

Ragionare e discutere in maniera periodica del tema di conciliazione favorirà lo scambio di buone prassi e di una maggiore sensibilità verso le difficoltà di gestione familiare espresse dai dipendenti attivando politiche di welfare aziendale più efficaci e di prossimità tali da favorire maggior senso di appartenenza stimolando conseguentemente una qualità lavorativa più proficua.

Lo sviluppo della cultura della conciliazione verrà promosso dall'ufficio comunicazione dell'Azienda Socialis che utilizzerà una grafica dedicata, i social maggiormente utilizzati dal target di riferimento nonché la pubblicizzazione sui siti aziendali, sui quotidiani locali.

L'informazione capillare delle attività possibili ai dipendenti sarà garantita anche attraverso l'ufficio delle risorse umane di ciascuna azienda poiché si ritiene possano essere in grado di individuare i potenziali fruitori delle diverse opportunità ed iniziative.

Gli Sportelli di Segretariato Sociale presenti in ciascun Comune, che già costituiscono la rete di informazione ed orientamento del centro Famiglie Diffuse, gli URP e gli Informa giovani saranno in grado di diffondere capillarmente le informazioni relative alle funzioni che lo Sportello Babysitter andrà a sviluppare permettendo ai cittadini **di usufruire del Registro delle Babysitter e dei Tutor, allargando la platea dei lavoratori interessati alle Aziende private del territorio.**

La scelta di utilizzare modalità di compilazione delle domande dei buoni e dei vouchers attraverso modalità on-line risponde già di per sé a modalità di conciliazione vita-lavoro in quanto evita spostamenti, code negli uffici e la necessità di richiedere permessi di lavoro.





## Sostenibilità

L'azione di sistema che prevede la costituzione della Cabina di Regia e la relazione costante con l'Ufficio di Piano ha come obiettivo quello di creare sinergie ed integrazione tra le risorse del territorio in un'ottica sempre più trasversale e di razionalizzazione delle risorse. Sarà quindi possibile il reperimento di risorse da dedicare alle azioni rivolte ai lavoratori sia messe a disposizione da parte dei soggetti pubblici (Comuni e/o ambiti, Regione, governo, fondi europei, ecc.) che privati (imprese) aderenti all'alleanza. La strutturazione di servizi di conciliazione permetterà di ampliare la platea dei beneficiari attraverso la ricerca di nuovi aderenti. Si proporranno più edizioni degli avvisi pubblici che prevedono la raccolta delle richieste dei lavoratori, in modo da garantire la copertura di periodi continuativi.

L'istituzione dello Sportello babysitter e tutor diventerà nel tempo un ulteriore servizio al cittadino che consentirà di leggere un'altra parte dei bisogni delle famiglie del territorio pertanto le Amministrazioni Comunali avranno un ulteriore strumento di raccolta dati necessari per la programmazione degli interventi di politica dedicata alla famiglia. I risultati dell'esperienza potranno indurre le Amministrazioni a finanziare in proprio la prosecuzione del percorso costruito, nell'interesse delle famiglie lavoratrici.

### Monitoraggio e Valutazione

#### Risultati attesi:

- **Assicurare** l'erogazione di buoni/voucher a parziale copertura delle spese inerenti a baby sitting, tutoring e rette sostenute per la frequenza di centri estivi ricreativi offerti dal territorio a favore di almeno 40 dipendenti di imprese aderenti all'Alleanza.
- **Coinvolgere** nell'alleanza almeno 6 aziende di cura, l'Ospedale di Suzzara e l'Azienda Sociale Consortile.
- **Individuare** modalità strutturate di trasmissione delle informazioni verso le aziende rispetto alle varie misure fruibili dai lavoratori, al di là di quelle previste dal progetto di conciliazione.

#### L'attività di verifica e di monitoraggio circa l'andamento del progetto sarà assicurata:

- **mediante riunioni periodiche** della cabina di regia che coinvolge tutti i componenti l'Alleanza territoriale;
- il coordinatore di progetto periodicamente si interfacerà con **l'ufficio di piano**
- mediante la disponibilità di una **casella di posta elettronica** dedicata che verrà monitorata giornalmente con la quale potranno essere raccolte le richieste di chiarimenti, informazioni, materiale, ecc., presentato dai lavoratori;
- attraverso **l'individuazione di personale** del capofila "dedicato" al progetto di conciliazione che assicurerà ai lavoratori e agli aderenti all'alleanza un riferimento costante e stabile;
- **mediante un attento monitoraggio** delle eventuali difficoltà, resistenze, problematiche che i lavoratori potranno rappresentare a seguito della pubblicazione dei vari bandi/avvisi, con l'obiettivo di correggere gli eventuali aspetti di difficile gestione che possano frenare o limitare la partecipazione dei lavoratori al beneficio;
- attraverso **l'analisi del numero** e della tipologia di richieste che verranno presentate dai lavoratori. **-Somministrazione di un questionario o di interviste** finalizzati a verificare il livello di gradimento delle azioni di progetto.



## Calendario delle attività

Indicare la durata delle attività previste (modificare la tabella in base alla durata della proposta progettuale)

	Semestre 1						Semestre 2					
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>Attività 1</b> <i>Azioni di sistema</i>	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>Attività 2</b> <i>Apertura sportello ed istituzione Registro</i>						X	X	X	X	X	X	X
<b>Attività 3</b> <i>Erogazione di Buoni e Vouchers</i>					X	X	X	X	X	X	X	X

**PIANO DEI CONTI DEL PROGETTO**

<b>Voce di costo</b>	<b>Importo</b>
<b>A. Costi di personale interno ed esterno</b>	<b>€ 12.000,00</b>
<i>di cui per coordinamento, monitoraggio, rendicontazione e valutazione del progetto (max 15% del costo totale di progetto)</i>	<b>€ 5.000,00</b>
<b>B. Costo di acquisto, noleggio, leasing di beni o software</b>	<b>€ 0</b>
<b>C. Costo di acquisto di servizi</b>	<b>€ 7.000,00</b>
<b>D. Costi relativi ad erogazione voucher/rimborsi</b>	<b>€ 20.000,00</b>
<b>E. Spese generali di funzionamento e gestione</b>	<b>€ 1.000,00</b>
<b>TOTALE</b>	<b>€ 40.000,00</b>
<b>di cui CONTRIBUTO RICHIESTO</b>	<b>€ 23.000,00</b>
<b>di cui COFINANZIAMENTO (min 30%)</b>	<b>€ 17.000,00</b>

<b>ENTE</b>	<b>COFINANZIAMENTO MONETARIO</b>	<b>COFINANZIAMENTO VALORIZZAZIONE ECONOMICA</b>
Azienda Consortile Socialis	€ 4.000,00	€ 9.500,00
Ospedale di Suzzara	-----	€ 500,00
Fondazione Boni	-----	€ 500,00
RSA BOVI	-----	€ 500,00
Ospedale di Gonzaga	-----	€ 500,00
RSA i Tulipani	-----	€ 500,00
RSA S. Benedetto	-----	€ 500,00
RSA Pietro Sissa	-----	€ 500,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 4.000,00</b>	<b>€ 13.000,00</b>

Suzzara, 07.05.2020

[Torna a elenco](#)



## PROGETTO: *Smart Companies 3.0 - Lo Smart working dalla tutela della sicurezza al rilancio del business*

Ente capofila: *Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Mantova*

ALLEANZA LOCALE DI CONCILIAZIONE: *Smart Companies Mantova 2020-2022*

REFERENTE DI PROGETTO: *Dott. MARCO ZANINI - tel. 0376.234201 - [zanini@mn.camcom.it](mailto:zanini@mn.camcom.it)*

Sub-Allegato 2.3  
Progetto CCIAA Mantova  
Punti 50  
Assegnato € 23.100,00

### DESCRIZIONE DEL PROGETTO

La pandemia COVID-19 ha reso centrale lo smart working favorendo la transizione da un mondo caratterizzato dalla fisicità di tempi, processi e rapporti a un mondo di connessioni e interazioni a distanza.

Per molte imprese lo S.W.: ha garantito continuità di business, limitando gli impatti della emergenza sanitaria e consentendo il rispetto delle norme di contenimento e distanziamento sociale; ha rappresentato un'occasione per nutrire la resilienza delle imprese e favorire l'apprendimento organizzativo.

Il tema del lavoro agile sarà centrale anche per la "nuova normalità", nella quale le imprese ripenseranno la gestione degli spazi di lavoro e le regole di convivenza interne.

Esso rappresenta un importante driver per la conciliazione dei tempi, per la sicurezza e la salute dei lavoratori/trici e per la continuità del business; permette alle PMI che lo hanno sperimentato, di passare dallo "smart working emergenziale" allo "smart working ordinario", basato sulla scelta di luoghi, tempi e frequenza da parte dei lavoratori.

Il progetto è in continuità con il modello mantovano SMART COMPANIES MANTOVA, e vuole diffondere la cultura dello s.w. come leva competitiva per le imprese, con ricaduta sull'intera comunità del territorio. Ciò avverrà accompagnando le PMI nella riorganizzazione dei propri processi organizzativi e nello sviluppo delle competenze utili a consentire il consolidamento dello smart working ordinario (autonomia, flessibilità, fiducia, ..) e dando la massima diffusione dei risultati.

### COMPOSIZIONE E CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO

Il partenariato che si è costituito in fase di candidatura del presente progetto è simile a quello che ha promosso i progetti Smart Companies Mantova e Smart Companies Mantova - Anno 2019 e si è costituito grazie all'adesione formale che i soggetti pubblici e privati hanno inviato alla Camera di commercio di Mantova. La presenza di alcuni soggetti delle precedenti Alleanze garantirà, oltre a una continuità del lavoro intrapreso, la possibilità per i futuri nuovi aderenti di contare su un'attività di rete che, grazie alle competenze acquisite, offrirà un supporto in termini di mentoring e scambio di buone prassi con arricchimento di conoscenze e competenze per tutta l'Alleanza, la Rete territoriale di conciliazione e tutto il territorio. In caso di approvazione del progetto si provvederà immediatamente ad allargare la rete dei soggetti aderenti tramite la pubblicazione di un apposito Avviso per la raccolta di nuove manifestazioni di interesse e tale modalità offrirà garanzia di trasparenza e pari opportunità alle imprese interessate. Il progetto si basa, quindi, su una già consolidata **attività di rete**, nonché su collaborazioni nell'ambito di altre progettazioni che, sul territorio mantovano e cremonese, perseguono obiettivi territoriali condivisi, come verrà a breve descritto. Tale rete garantirà la giusta diffusione della cultura dello smart working come leva competitiva per le imprese, con ricaduta sull'intera comunità delle imprese del territorio.

Il Partenariato è composto dai seguenti soggetti pubblici e privati:

- **CAMERA DI COMMERCIO DI MANTOVA**, soggetto capofila anche delle due succitate Alleanze. Vanta una lunga esperienza di promozione e realizzazione di progetti in rete in tema di implementazione in azienda di servizi di welfare, piani di flessibilità, misure flessibili di lavoro (Smart working) attraverso le attività svolte, a partire dall'anno 2006, dal proprio Comitato imprenditoria femminile insieme a PromolImpresa-Borsa Merci. Tra i molti progetti realizzati si citano, a titolo esemplificativo ed esplicativo:

- nell'anno 2009 la sperimentazione di uno Sportello della conciliazione attraverso la sottoscrizione di un Protocollo di Intesa tra Provincia di Mantova, PromolImpresa e Comitato per la Promozione dell'Imprenditoria Femminile della Camera di commercio. Lo sportello, con sede presso il Punto Nuova Impresa di PromolImpresa, ha avuto l'obiettivo di fornire un servizio di prima informazione in merito alle opportunità fornite dall'art. 9 della legge 53/2000 e un supporto alla progettazione per le aziende interessate,



- nell'anno 2010 insieme alla Provincia di Mantova, l'Ufficio della Consigliera di Parità Provinciale, e i Comuni del Distretto dell'Alto Mantovano viene conseguito il Premio Famiglia Lavoro da Regione Lombardia quale miglior sistema territoriale di promozione e sviluppo della conciliazione tempi di vita e tempi di lavoro,
- nell'anno 2011 viene validato dalla Regione Lombardia il Piano di intervento territoriale per la conciliazione vita e lavoro promosso conformemente agli indirizzi regionali per favorire la progettazione e realizzazione di azioni positive per la conciliazione a favore di madri e imprese sul territorio mantovano e negli anni 2011/2012 viene attivato da Regione Lombardia il bando imprese per iniziative di welfare aziendale e interaziendale attraverso la presentazione dei progetti e il bando dote conciliazione servizi alla persona di sostegno alla famiglia nei compiti di cura agevolando l'accesso ai servizi di welfare. La Camera di Commercio di Mantova, attraverso PromolImpresa-Borsa Merci e il Comitato Imprenditoria femminile, gestisce risorse regionali finalizzate alla sperimentazione di iniziative per la creazione di reti d'impresa sulla conciliazione e per sviluppare attività formativa a livello territoriale. In collaborazione con la Provincia realizza un percorso formativo di 42 ore in tema di conciliazione dei tempi di vita familiare e tempi del lavoro,
- dal 2013 la Camera di commercio, l'Azienda speciale PromolImpresa-Borsa Merci e gli altri Enti aderenti al presente progetto condividono gli obiettivi di Regione Lombardia sulle politiche territoriali in materia di conciliazione famiglia-lavoro secondo le disposizioni di cui alla DGR 1081 del 12.12.2013 in base alla quale è stato affidato alle ASL il coordinamento per la costruzione di reti territoriali di soggetti pubblici e privati e per la definizione dei piani di conciliazione per le annualità 2014/2016 per i rispettivi territori. Gli Enti sono soggetti aderenti alla Rete territoriale di Conciliazione,
- nell'anno 2016 il Comitato Imprenditoria Femminile della Camera di commercio di Mantova organizza con PromolImpresa-Borsa Merci, in occasione dell'incontro di coordinamento regionale dei Comitati un confronto con il Comune di Mantova e con gli Ambiti territoriali sul tema dello Smart Working, introdotto dal DDL "Lavoro Agile" collegato alla Legge di Stabilità 2016, che intende regolare e conferire legittimità alla prassi delle aziende più innovative confermando che la flessibilità organizzativa è una normale modalità di lavoro. Dopo tale incontro si inizia la progettazione di attività che hanno l'obiettivo di supportare il territorio e le aziende mantovane ad essere tra i precursori nel campo della innovazione organizzativa e a restare tra le eccellenze sui temi del work life balance,
- nell'anno 2017 prende avvio il progetto "Smart Working Mantova" e 10 aziende sperimentano percorsi individuali e di rete di "avvicinamento" al tema dello smart working,
- nell'anno 2018 con il progetto SMART COMPANIES MANTOVA si realizza sul tema dello Smart Working un'importante azione sperimentale insieme a un partenariato pubblico/privato e grazie a un finanziamento sulla Manifestazione d'interesse dell'ATS Val-Padana, emanata ai sensi della DGR 5969/2016 del 12/12/2016 "Politiche di conciliazione dei tempi lavorativi con le esigenze familiari: approvazione delle linee guida per la definizione dei piani territoriali". La sperimentazione mette in rete diciassette imprese, di differenti dimensioni e comparti, che hanno colto i segni dell'innovazione portando le riflessioni sulle potenzialità che può avere nella nostra vita quotidiana, e nella vita lavorativa, la definizione di nuovi modi di lavorare e di nuove soluzioni di comportamento organizzativo,
- nell'anno 2019 con il progetto SMART COMPANIES MANTOVA - Anno 2019 viene realizzato un progetto che coinvolge 21 imprese grazie al finanziamento sulla Manifestazione d'interesse dell'ATS della Val Padana, emanata ai sensi della DGR 5969/2016 del 12/12/2016 e della DGR 1017/2018 del 17/12/2018 "Politiche di conciliazione dei tempi di vita con i tempi lavorativi – proroga della programmazione 2017- 2018 e determinazioni in ordine alla prosecuzione degli interventi nell'annualità 2019 ".

*La Camera di Commercio è altresì partner delle Reti di progetto con capofila la Camera di commercio di Cremona sul tema della conciliazione e, insieme a essa, garantisce la disseminazione del tema sul più ampio territorio mantovano e cremonese.*

- **COMUNE DI MANTOVA**, da sempre partner dell'Alleanza Smart Companies Mantova. Il Comune, che ha competenze in tema di pari opportunità, conciliazione, mobilità e tempi della città, innesterà a questo progetto le proprie attività/progettualità in essere, su questi temi, per la città e per il territorio in senso lato.
- **PROVINCIA DI MANTOVA**, da sempre partner dell'Alleanza Smart Companies Mantova e con competenze storiche (si veda quanto già scritto) in tema di conciliazione vita lavoro, pari opportunità, responsabilità sociale. Nel 2007 la Provincia di Mantova aveva promosso la stesura di un "Accordo Quadro di sviluppo territoriale" sottoscritto dagli enti pubblici e privati (tra cui CCIAA di Mantova e Comune di Mantova) che si occupano di politiche al lavoro e femminili sul territorio mantovano.



- **CAMERA DI COMMERCIO DI CREMONA**, partner delle precedenti Alleanze SMART WORKING MANTOVA ed essa stessa capofila di progetti in tema di responsabilità sociale e conciliazione vita lavoro di cui la Camera di Mantova è partner. Favorisce la connessione dei territori cremonese e mantovano.
- **CONSORZIO PROGETTO SOLIDARIETA' DI MANTOVA**, partner delle precedenti Alleanze è veicolo delle politiche di conciliazione presso le imprese che gravitano nei Comuni che lo costituiscono.
- **PROMOIMPRESA – BORSA MERCI** partner delle precedenti Alleanze e soggetto attuatore dei progetti. Da sempre soggetto preposto alla progettazione e realizzazione di azioni di divulgazione, supporto e accompagnamento per le aziende sui temi della conciliazione vita-lavoro, servizi di welfare e piani di flessibilità, misure flessibili di lavoro (Smart working).
- **CHARTA COOPERAZIONE SOCIALE ONLUS** per esperienza diretta dovuta all'applicazione dello smart working in azienda sarà "testimonial" dello strumento nelle fasi di informazione, formazione e sperimentazione da parte dei nuovi aderenti.
- **CISAPLAST** per esperienza diretta dovuta all'applicazione dello smart working in azienda sarà "testimonial" dello strumento nelle fasi di informazione, formazione e sperimentazione da parte dei nuovi aderenti,
- **REPLICA SISTEMI SPA** per esperienza diretta dovuta all'applicazione dello smart working in azienda sarà "testimonial" dello strumento nelle fasi di informazione, formazione e sperimentazione da parte dei nuovi aderenti,
- **CEDAM** per esperienza diretta dovuta all'applicazione dello smart working in azienda sarà "testimonial" dello strumento nelle fasi di informazione, formazione e sperimentazione da parte dei nuovi aderenti,
- **CIA SERVIZI EST LOMBARDIA** sarà "testimonial" dello strumento nelle fasi di informazione, formazione e sperimentazione da parte dei nuovi aderenti e, essendo tra le ultime aderenti della precedente Alleanza, fruirà di alcuni servizi di accompagnamento per l'implementazione dello Smart Working,
- **SOL.CO MANTOVA** per esperienza diretta dovuta all'applicazione dello smart working in azienda sarà "testimonial" dello strumento nelle fasi di informazione, formazione e sperimentazione da parte dei nuovi aderenti. Sarà portatrice di conoscenza anche presso le proprie associate.
- **MAIVAL DI AVOSANI ALDO** sarà "testimonial" dello strumento nelle fasi di informazione, formazione e sperimentazione da parte dei nuovi aderenti e, essendo tra le ultime aderenti della precedente Alleanza, fruirà di alcuni servizi di accompagnamento all'implementazione dello strumento.

#### Enti partner dell'Alleanza

NOME DELL'ENTE	TIPOLOGIA	REFERENTE
1. CAMERA DI COMMERCIO DI MANTOVA	Ente pubblico	<b>Dott. MARCO ZANINI</b> - tel. 0376.234201 - <a href="mailto:zanini@mn.camcom.it">zanini@mn.camcom.it</a>
2. CAMERA DI COMMERCIO DI CREMONA	Ente pubblico	Laura Baroni, 0372/490290, <a href="mailto:servimpresa@cr.camcom.it">servimpresa@cr.camcom.it</a>
3. COMUNE DI MANTOVA	Ente pubblico	Remondini Mariangela, 0376/3381 <a href="mailto:mariangela.remondini@comune.mantova.gov.it">mariangela.remondini@comune.mantova.gov.it</a>
4. CONSORZIO PROGETTO SOLIDARIETA' DI MANTOVA - COPROSOL	Ente pubblico	Barbara Dal Dosso, 0376/1510071, <a href="mailto:segreteria@coprosol.it">segreteria@coprosol.it</a>
5. PROVINCIA DI MANTOVA	Ente pubblico	Sabrina Magnani, 0376/357514, <a href="mailto:sabrina.magnani@provincia.mantova.it">sabrina.magnani@provincia.mantova.it</a>
6. PROMOIMPRESA-BORSA MERCI	Azienda speciale Camera di commercio di Mantova	Nicoletta Perini, 0376/234300, <a href="mailto:perini@mn.camcom.it">perini@mn.camcom.it</a>
7. CHARTA COOPERAZIONE SOCIALE ONLUS	Soggetto privato	Marianna Cancellieri, 0376/365394, <a href="mailto:marianna.cancellieri@chartacoop.it">marianna.cancellieri@chartacoop.it</a>
8. CISAPLAST SPA	Soggetto privato	Barbara Staffoli, 0376/304658, <a href="mailto:barbara.staffoli@cisaplast.com">barbara.staffoli@cisaplast.com</a>
9. REPLICA SISTEMI SPA	Soggetto privato	Ferruccio Gianni Montresor, 0376/346411, <a href="mailto:ferruccio.montresor@replica.it">ferruccio.montresor@replica.it</a>
10. CEDAM	Soggetto privato	Elisa Rodighiero, 0376/3179100 <a href="mailto:segreteria@mn.cna.it">segreteria@mn.cna.it</a>
11. CIA SERVIZI EST LOMBARDIA SRL	Soggetto privato	Conti Paolo, 0376/368865, <a href="mailto:p.conti@cia.it">p.conti@cia.it</a>
12. SOL.CO MANTOVA	Soggetto privato	Paolo Goldoni, 0376263674 <a href="mailto:paolo.goldoni@solcomantova.it">paolo.goldoni@solcomantova.it</a>
13. MAIVAL DI AVOSANI ALDO	Soggetto privato	Aldo Avosani, 0522978269 <a href="mailto:maival.servizi@alice.it">maival.servizi@alice.it</a>



## PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

La presente progettazione si pone in continuità con il “modello mantovano” consolidato negli anni attraverso il Progetto SMART COMPANIES MANTOVA (anni 2017, 2018, 2019), e rappresenta un naturale proseguimento delle esperienze realizzate attivando azioni di divulgazione, supporto e approfondimento per le aziende partner della presente proposta, mentre per le aziende che aderiranno successivamente si tratterà di ridefinire il processo di smart working in tutta la sua complessità fin dalle fasi iniziali, partendo dalle buone pratiche che nel frattempo verranno sperimentate. Il progetto rappresenterà un importante driver per garantire la continuità del business e, al contempo, la sicurezza e la salute dei lavoratori/trici e permetterà, alle molte PMI che lo hanno sperimentato nel corso dell'emergenza COVID 19, di consolidare l'esperienza condotta nel corso di queste ultime settimane, favorendo il passaggio dallo “smart working emergenziale” (basato cioè su un vincolo di tempo e di spazio) allo “smart working ordinario (basato sulla scelta di luoghi, tempi e frequenza da parte dei lavoratori).

Le PMI del territorio verranno accompagnate nella riorganizzazione dei propri processi organizzativi (in primis in un'ottica di salute e sicurezza dei luoghi di lavoro) e nello sviluppo delle competenze necessarie per consentire il consolidamento dello smart working ordinario: autonomia, flessibilità, fiducia, equilibrio, capacità di interazione, conciliazione dei tempi.

Il progetto mira a supportare il territorio, le aziende e i loro dipendenti a essere best practice nel campo dell'innovazione organizzativa e a restare tra le eccellenze sui temi del work life balance.

### Obiettivi del progetto

- . **accompagnare** le PMI del territorio nell'introduzione consapevole dello smart working ordinario, anche quale conseguenza organizzativa emersa a seguito delle misure di contenimento e sicurezza derivate dall'emergenza COVID-19;
- . **sensibilizzare** le PMI del territorio al “lavoro agile” per aumentare la loro attrattività, competitività, adeguatezza al futuro;
- . **diffondere** la cultura dello s.w. con ricaduta sull'intera comunità oltre che sulle imprese del territorio;
- . **diffondere e sensibilizzare** il territorio complessivamente inteso nel processo di conoscenza del tema conciliazione vita&lavoro e dello smart working in particolare, ponendo l'accento anche sulle ricadute positive da esso generate in termini di sostenibilità;
- . **creare nuove sinergie a livello locale** (tra stakeholder pubblici e privati) e a livello regionale (con altre reti che si occupano di smart working), con l'intento di creare una rete territoriale impegnata nella costruzione di territori sempre più smart e sostenibili per quel che concerne i temi della mobilità, dell'accesso ai servizi e degli spazi;
- . **avere un impatto concreto sulla vita dei lavoratori e delle lavoratrici delle aziende partner.**

### Risultati attesi

#### Dal punto di vista territoriale:

- ❖ la sensibilizzazione del territorio grazie alla diffusione e promozione del progetto;
- ❖ la **messa a sistema di modelli di lavoro smart e concilianti** che, grazie al coinvolgimento di stakeholder territoriali, favoriscono uno sviluppo sostenibile del territorio;
- ❖ l'**attivazione di una rete strutturata e permanente sui temi connessi allo smart working e alla conciliazione famiglia-lavoro**, che diventi un interlocutore stabile e autorevole nei confronti del tessuto produttivo e dei principali stakeholder del territorio.

#### Dal punto di vista delle singole organizzazioni:

##### 1) IN AZIENDA

- riduzione delle assenze improvvisate/per malattia
- minori costi di rimborso spese per trasferte
- maggiore produttività (rispetto a obiettivi assegnati e a tempo per raggiungerli)
- percorsi di carriera più lineari anche per chi ha carichi di cura



- cambio di gestione del personale: dalla presenza alla performance nei sistemi di valutazione - forte miglioramento degli stili di leadership (responsabilizzazione, delega)

- maggiore efficacia dei processi organizzativi

- maggior commitment al raggiungimento degli obiettivi aziendali

## 2) SALUTE E BENESSERE PERSONALE / CONCILIAZIONE FAMIGLIA-LAVORO

- tempo risparmiato nelle trasferte

- tempo investito in cura di sé, della propria famiglia

- livello di soddisfazione sul lavoro

- minori costi dovuti a spostamenti (carburante, incidenti, ritardi, ...)

- minor stress relativo al lavoro

- maggior serenità nei propri impegni della sfera privata - maggior equilibrio emotivo e psico-fisico

## 3) AMBIENTE

- minor CO2 emessa dal campione della sperimentazione (su media km/gg)

- decongestione traffico in orari di punta (in base a non utilizzo macchina in certi orari)

### Principali realizzazioni

Azione 1 - Promozione e diffusione della cultura dello smart working, anche in un'ottica di raccordo con le politiche di governo del territorio

Azione 2 - Sperimentazioni di azione concrete di smart working nelle singole organizzazioni

Azione 3 - Sperimentazioni di azione concrete di smart working in rete tra le organizzazioni coinvolte.

### DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEL PROGETTO

#### Informazioni generali

*Indicare la tipologia di intervento (anche più di una tipologia):*

- a. Servizi di assistenza e supporto al caregiver familiare
- b. Servizi per la gestione del pre e post scuola e dei periodi di chiusura scolastica
- c. Servizi salva tempo
- d. Servizi di consulenza X**
- e. Servizi di supporto a sostegno dei lavoratori/collaboratori autonomi e dei liberi professionisti
- f. Servizi a sostegno delle politiche dei tempi e degli orari nelle città

**Il progetto Smart Companies 3.0 - Lo Smart working dalla tutela della sicurezza al rilancio del business rientra nella tipologia d) servizi di consulenza.**





## Oggetto dell'intervento

Ogni azienda si sta ponendo con urgenza la questione della ripresa delle attività dovuta alla prima fase dell'emergenza Covid-19 e il Lavoro Agile si presenta come uno strumento indispensabile sia di tutela della salute che di Business Continuity.

Il DPCM del 26 Aprile, così come il Protocollo tra il Governo e le Parti Sociali per il contenimento della diffusione del Covid-19 negli ambienti di lavoro (aggiornato al 24 aprile), prevedono che il lavoro da casa sia da privilegiare in quanto strumento di prevenzione per tutte quelle attività che si possono svolgere presso il domicilio e a distanza.

La progettazione della ripartenza richiede scelte e decisioni chiare sulla riorganizzazione dei processi organizzativi, degli spazi, delle tecnologie e quindi anche delle modalità e tempistiche per gestire il rientro delle persone tenuto conto anche delle esigenze di conciliazione.

Le condizioni emergenziali delle ultime settimane hanno messo in evidenza come il lavoro a distanza, adeguatamente rimodulato, possa configurarsi come una vera e propria opportunità per le persone, per l'azienda e per il territorio. Il design del Lavoro Agile del futuro deve rispondere alla necessità impellente di proteggere salute e sicurezza, sperimentando le potenzialità di uno strumento in grado di aumentare la soddisfazione e l'engagement dei collaboratori.

### Le aziende hanno necessità urgente di:

- **analizzare i bisogni dei collaboratori e organizzarli**, definire la Policy dello Smart Working in azienda passando da una situazione di emergenza alla definizione di regole, anche organizzando meeting di progettazione in vista di un rientro graduale al lavoro tenendo presente che il Lavoro Agile può diventare uno strumento di miglioramento delle performance, anche a distanza;
- **potenziare le tecnologie e la comunicazione interna** verificando l'adeguatezza degli strumenti messi a disposizione e formalizzando le modalità di lavoro a distanza anche mettendo in sicurezza i collaboratori;
- **rinforzare le competenze di leadership e accountability** supportando gli smart worker e i manager nell'acquisizione delle competenze necessarie per essere sempre più autonomi ed efficaci.

Da qui la volontà di presentare un progetto che coniughi le esperienze già consolidate in tema di Smart working con le nuove esigenze emerse, sia di carattere formativo che di accompagnamento, a motivo dei nuovi e diversi scenari.

Partendo dal "modello" creato grazie alle precedenti progettualità già richiamate si vuole allargare questa sperimentazione ad altre imprese e, per le aziende già coinvolte nella precedente sperimentazione, si intende "potenziare" le azioni avviate per metterle a sistema e renderle misure stabili.

I percorsi proposti si reputano importanti perché, oltre a prevedere un confronto attivo all'interno delle imprese, permetteranno di condividere le best practice per affrontare le criticità legate al contesto attuale di un lavoro agile che certamente si presenta come anomalo e forzato. Con le dovute sensibilità, si analizzeranno le opportunità di evoluzione culturale e organizzativa che si ha il dovere e la responsabilità di cogliere, in modo da porle in essere una volta passato questo momento travagliato, ispirandosi e prendendo nuova linfa per guardare al futuro prossimo con una nuova mentalità che si fonda sulla fiducia e la vera collaborazione.

L'aumento della consapevolezza del territorio e il benessere delle imprese passa anche attraverso il benessere dei lavoratori e tale obiettivo può essere facilitato dal coinvolgimento di altre Reti con le quali si è venuti in contatto attraverso le precedenti progettualità e con le quali si è creato un rapporto stabile di collaborazione. Tra queste si citano:

-la **Rete WHp**, già opportunamente coinvolta e contattata. Essa si fonda sul modello promosso dall'OMS e ha come obiettivo prioritario promuovere cambiamenti organizzativi dei luoghi di lavoro al fine di renderli ambienti favorevoli alla adozione consapevole ed alla diffusione di stili di vita salutari, concorrendo alla prevenzione delle malattie croniche;

- la **Rete di progetto della Camera di commercio di Cremona**, di cui la Camera di Mantova è stata partner negli anni scorsi e alla quale partecipa in veste di partner anche per la candidatura del nuovo progetto denominato "CREMONA SMARTNETWORK: smart working e non solo per la riorganizzazione del lavoro nelle imprese".

### Descrizione delle attività e delle realizzazioni

**Attività 1** - Promozione e diffusione della cultura dello smart working, anche in un'ottica di raccordo con le politiche di governo del territorio: Nell'ambito della promozione e informazione per la diffusione della cultura della conciliazione vita-lavoro, le azioni che si intendono realizzare riguardano l'attivazione di percorsi di ricerca e individuazione di nuove aziende/loro lavoratori che desiderano sperimentare azioni di smart working nel territorio mantovano e cremonese. Verrà pertanto pubblicato un apposito avviso per la raccolta di nuove manifestazioni di interesse ad aderire al progetto da parte delle imprese. L'obiettivo è di **incrementare di almeno 8 unità le imprese/enti attualmente aderenti all'Alleanza territoriale** (l'Alleanza sarebbe quindi costituita da almeno n° 21 soggetti). L'allargamento della rete comporterà il conseguente coinvolgimento di target di beneficiari non precedentemente raggiunti. In un'ottica di consolidamento della cultura dello smart working sul territorio, saranno inoltre organizzati momenti di approfondimento-confronto con gli stakeholder del territorio (imprese, lavoratori, organizzazioni, università, associazioni datoriali ed enti locali), in merito alle ricadute-impatti del lavoro agile su aspetti specifici dell'organizzazione del lavoro (in modo particolare sulla gestione delle politiche della sicurezza negli ambienti lavoro, anche a fronte delle norme di contenimento imposte dall'attuale emergenza sanitaria) e sulla sostenibilità territoriale (in modo particolare sui temi della mobilità integrata). Questa attività prevede il supporto della rete WHP territoriale, che si intende "coinvolgere" attivamente invitandola a partecipare nelle occasioni pubbliche e di rete che verranno realizzate. Compatibilmente con le misure di contenimento che potrebbero derivare dal perdurare dall'attuale emergenza sanitaria, saranno quindi organizzati:

#### a) 4 seminari territoriali:

- dicembre 2020 / aprile 2021: 2 seminari (Tavola Rotonda con stakeholder del territorio) di valutazione dell'impatto dello smart working nella gestione dell'emergenza sanitaria (con focus sui temi connessi alla salute e sicurezza degli ambienti di lavoro) con il coinvolgimento della rete WHP;
- ottobre 2021 / giugno 2022: 2 seminari (Tavola Rotonda con stakeholder del territorio) con focus su smart working e sostenibilità territoriale (con focus specifico sui temi della mobilità), da organizzare in collaborazione con le istituzioni/organizzazioni del territorio.

**b) evento finale (al termine del progetto – dicembre 2022):** organizzazione di un evento di divulgazione finale dell'azione progettuale, con larga testimonianza alle aziende e al territorio dei risultati raggiunti. **Tale evento prevedrà la presenza delle altre reti e progetti attivati sui territori limitrofi ed extra provinciali, tra le quali la rete WHP territoriale.**

**Attività 2** - Sperimentazioni di azione concrete di smart working nelle singole organizzazioni:

Le attività specificamente dedicate all'adozione di modalità di lavoro flessibili e di spazi di lavoro condivisi per le aziende partner di progetto (sia quelle già coinvolte che quelle individuate attraverso l'azione 1) saranno primariamente incentrate nell'accompagnare le PMI nella transizione dallo "smart working emergenziale" allo "smart working ordinario". A ciascuna organizzazione coinvolta nel progetto sarà quindi offerto un percorso di accompagnamento, della durata di 2 gg/uu, così strutturato:

**"Smart Assessment"**: percorso di valutazione del livello di maturità organizzativa dell'azienda al fine di individuare punti di forza e debolezza a livello organizzativo (tecnologia, valutazione per obiettivi), normativo (stesura regolamenti specifici, adempimenti assicurativi, revisione del sistema di salute e sicurezza anche in un'ottica gestione della cd. fase dell'attuale emergenza sanitaria), culturale (livelli di fiducia e soddisfazione) ed economico (piano degli investimenti e ROI) dell'introduzione o della messa a sistema dello smart working nelle aziende partner.

#### Formazione:

- 2 webinar di orientamento (uno rivolto ai responsabili e/o ai titolari delle PMI, l'altro ai lavoratori), incentrati su gli aspetti legati alla salute e sicurezza dei luoghi di lavoro e sulle competenze soft, di gestione del proprio tempo e di gestione dei collaboratori in ottica smart (concetti di delega, fiducia, responsabilizzazione e definizione della valutazione delle prestazioni professionali basate sugli obiettivi e non sul tempo).

La formazione attraverso la modalità in webinar, non utilizzate nella precedente progettualità, consentirà una maggiore fruibilità dei servizi.

**Accompagnamento normativo:** supporto alla PMI per riorganizzare la propria policy aziendale per quel che concerne il rispetto della normativa in materia di salute e sicurezza dei luoghi di lavoro (a partire dalla revisione del Documento di Valutazione dei Rischi – DVR), anche alla luce delle norme di distanziamento sociale imposte dall’attuale emergenza sanitaria **il passaggio dallo “smart working emergenziale” allo “smart working ordinario”**

**Comunicazione:** al termine del percorso di accompagnamento sarà rilasciato a ciascuna organizzazione un vademecum, ossia Linee Guida predisposte su un format di progetto con finalità di guida alla comunicazione interna per accompagnare l’introduzione dello smart working in tutte le aziende coinvolte nel progetto.

### Attività 3

- *Sperimentazioni di azione concrete di smart working* in rete tra le organizzazioni coinvolte:

Sviluppo e facilitazione della rete Smart Companies Mantova 2020-2022 (2 meeting di Rete/anno, fino a una max di 6): **spazi di coordinamento e coinvolgimento attivo** della Rete di imprese nel progetto, approfondimento e scambio buone pratiche tra aziende aderenti, interviste e testimonianze di diversi target (imprenditori, manager e lavoratori/lavoratrici) a beneficio della crescita e della contaminazione tra policy aziendali.

**Monitoraggio:** progettazione, messa a punto e somministrazione alla Rete d’imprese (1 volta/anno, totale 2 somministrazioni complessive) di una “impact survey” per valutare l’impatto dello smart working tanto a livello di organizzazione, quanto a livello dei lavoratori/lavoratrici (manager, worker, peer), anche nella direzione di valutare gli effetti del cd. fase 2 sulle PMI. In un’ottica di comparazione e di continuità rispetto al percorso implementato negli ultimi 3 anni, è da valutare la possibilità di rivolgere la “impact survey” anche alle PMI seguite nel corso delle precedenti edizioni del progetto “Smart Companies Mantova” (annualità 2017, 2018, 2019).

### Destinatari

Di seguito si specificano i destinatari della presente proposta progettuale in relazione a ciascuna delle 3 attività descritte nella precedente sezione:

**Attività 1 - Promozione e diffusione della cultura dello smart working, anche in un’ottica di raccordo con le politiche di governo del territorio:** le iniziative realizzate saranno primariamente rivolte alle PMI del territorio (in particolare imprenditori, responsabili risorse umane, RSPP, responsabili IT ed altre key people aziendali). Sui temi connessi alla sostenibilità territoriale saranno inoltre coinvolte anche le Istituzioni e le organizzazioni del territorio.

**Attività 2 - Sperimentazioni di azione concrete di smart working nelle singole organizzazioni:** la seconda azione avrà come target specifico le PMI del progetto (massimo 8) e i loro lavoratori-trici

**Attività 3 - Sperimentazioni di azione concrete di smart working in rete tra le organizzazioni coinvolte:** oltre alle 8 nuove imprese coinvolte nel progetto, e ai loro lavoratori-trici, saranno altresì coinvolte le 7 imprese già partner della precedente Alleanza.

### Distribuzione delle responsabilità attuative tra i partner

La Camera di commercio di Mantova, capofila di progetto, ha le funzioni di coordinamento, monitoraggio, valutazione e gestione delle risorse economiche attribuite, e si assume la responsabilità in merito ai risultati; per la buona riuscita del progetto si avvarrà di PromolImpresa-Borsa Merci che, anche sui temi oggetto del progetto, ha strutturato nel tempo forti sinergie con le imprese e con le altre realtà territoriali.

È importante rilevare come tutti i partner rappresentino uno snodo di altre reti interne ed esterne e come, pertanto, la loro partecipazione non agisca soltanto a livello individuale; ciò costituisce un’indubbia ricchezza per il progetto, poiché ciascun partner è portatore di una molteplicità di relazioni formali e sostanziali che intrattiene nel territorio, relazioni che arricchiscono l’intero impianto di partecipazioni collettive.

Ciascun partner è pertanto chiamato a una partecipazione attiva e propositiva in tutte le fasi del progetto, partendo dalla fase di programmazione fino alla effettiva realizzazione e monitoraggio. Ciò è reso possibile anche grazie alla presenza di referenti interni di progetto che, detenendo know how sui temi propri del progetto potranno garantire un concreto supporto alla realizzazione delle azioni, al loro sviluppo nel tempo, e alla diffusione della cultura dello smart working con ricaduta sull’intera comunità del territorio.

## Disseminazione dei risultati di progetto

Per far sì che il progetto abbia la dovuta diffusione si pubblicizzeranno le attività tramite i canali attivabili dalla Camera di Commercio (es. sito istituzionale, canali sociali, etc) e dalle aziende che compongono l'Alleanza Territoriale (tramite reti intranet, comunicazioni aziendali, campagne di diffusione).

Un ruolo fondamentale nella comunicazione e diffusione del progetto (inteso non solo dal punto di vista dei risultati, ma, più in generale, della cultura dello smart working), sarà inoltre ricoperto dai meeting di rete e dai workshop territoriali che saranno organizzati in fase di realizzazione.

Tutte le iniziative verranno veicolate alle altre reti territoriali ed extra territoriali con uno scambio reciproco di informazioni e al fine di favorire la massima diffusione delle azioni e delle attività messe in campo da tutti.

Ampio spazio sarà inoltre dato alle iniziative di progetto sulle testate giornalistiche locali, e non solo, in modo da comunicare sulla carta stampata le attività sia in fase di lancio del progetto, che in fase di realizzazione e di restituzione dei risultati finali.

Al termine del progetto sarà infatti realizzato un evento di divulgazione dell'azione progettuale, con larga testimonianza alle aziende e al territorio.

## Sostenibilità

La presente proposta progettuale costituisce una sperimentazione altamente innovativa in termini organizzativi oltreché in termini di innovazione tecnologica. Lavorare in ottica smart rende obbligatorio l'utilizzo di strumentazioni tecnologiche, che cambiano l'assetto organizzativo aziendalemente inteso.

Le aziende che stanno attuando la sperimentazione si sono dimostrate molto interessate ad approfondire la tematica e ad accogliere altre realtà interessate a svilupparla. Vi è quindi la concreta possibilità che siano le aziende stesse a sostenere la manutenzione del sistema attivato una volta terminata la fase iniziale di sperimentazione. La previsione di analisi, modalità di governance, azioni a conclusione della progettualità, costituiranno un ulteriore elemento per la sostenibilità nel tempo.

Inoltre, l'ampliamento progettuale potrebbe prevedere un ulteriore allargamento della rete ad altre imprese che necessitano di un altro livello di sensibilizzazione culturale. Per quanto riguarda la sostenibilità del progetto, quindi, così come successo per le aziende della rete "Smart Companies Mantova - Anno 2019" che non hanno aderito al nuovo progetto perché hanno già messo a sistema lo Smart working, si punterà a mettere a sistema lo strumento per quelle aderenti e per quelle che aderiranno.

## Monitoraggio e Valutazione

### Valutazione

Per garantire al progetto una sostenibilità futura e una replicabilità nel tempo, è indispensabile che i risultati vengano misurati e diventino la base di un modello formalizzato e condiviso. In questa fase si procederà alla messa a punto e somministrazione di uno strumento di misurazione comune a tutte le aziende di progetto, la "smart survey", con l'obiettivo di:

- raccogliere dati qualitativi e quantitativi rispetto a 3 specifiche dimensioni/ambiti: impatto sulle aziende, impatto sulle persone e impatto sui territori. Per ogni azienda che sperimenterà lo smart working verranno raccolti dati ed elaborati report utili alla comunicazione interna aziendale.
- elaborare i risultati delle sperimentazioni anche in forma aggregata a livello territoriale, in termini qualitativi e quantitativi e creazione di output chiari e diffondibili, coinvolgendo nella misurazione anche le aziende coinvolte nelle precedenti annualità. Questo permetterà di sensibilizzare ulteriormente il territorio grazie alla diffusione e promozione dei reali risultati conseguiti.

### Monitoraggio

Nel corso dell'intero ciclo di vita saranno inoltre adottati e utilizzati specifici indicatori allo scopo di presidiare l'effettivo svolgimento delle singole azioni di progetto. Nello specifico:

#### **Azione 1:**

- nr seminari organizzati
- nr PMI coinvolte a seminari
- nr stakeholder coinvolti

#### **Azione 2:**

- nr PMI coinvolte nel progetto
- nr worker coinvolti nel progetto
- nr smart survey somministrate

#### **Azione 3:**

- nr PMI coinvolte negli incontri di rete
- nr PMI coinvolte all'interno della smart survey (qui il riferimento è alle organizzazioni coinvolte nelle precedenti annualità)



### Calendario delle attività

Presumendo che l'avvio del progetto sia nel mese di giugno 2020 il cronoprogramma delle attività 1, 2 e 3 è il seguente:

	SEMESTRE 1						SEMESTRE 2						SEMESTRE 3						SEMESTRE 4						SEMESTRE 5						
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	
ATTIVITA' 1																															
ATTIVITA' 2																															
ATTIVITA' 3																															

## PIANO DEI CONTI DEL PROGETTO

Voce di costo	Importo
A. Costi di personale interno ed esterno <i>di cui per coordinamento, monitoraggio, rendicontazione e valutazione del progetto (max 15% del costo totale di progetto)</i>	€ 1.500,00 € .....
B. Costo di acquisto, noleggio, leasing di beni o software	€ .....
C. Costo di acquisto di servizi	€ 47.500,00
D. Costi relativi ad erogazione voucher/rimborsi	
E. Spese generali di funzionamento e gestione	€ 1.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 50.000,00</b>
<b>di cui CONTRIBUTO RICHIESTO</b>	<b>€ 35.000,00</b>
<b>di cui COFINANZIAMENTO (min 30%)</b>	<b>€ 15.000,00</b>

76

### Fonte e tipologia del cofinanziamento

Il cofinanziamento verrà destinato per la maggior parte a coprire costi reali finalizzati alla realizzazione di attività a favore delle imprese e alla diffusione della cultura dello smart working con ricaduta sull'intera comunità del territorio; solo una minima parte sarà destinata a titolo di valorizzazione (*per coordinamento, rendicontazione, valutazione del progetto, back office, etc*), come di seguito indicato:

ENTE	COFINANZIAMENTO MONETARIO	COFINANZIAMENTO VALORIZZAZIONE ECONOMICA
PROMOIMPRESA- BORSA MERCÌ	€ 13.500,00	€ 1.500,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 13.500,00</b>	<b>€ 1.500,00</b>

Mantova, li 7 maggio 2020

[Torna a elenco](#)

PROGETTO: #ESTATEDIFFUSA – *ti racconto l'estate al tempo del COVID*

Ente capofila: **COSPER Società Cooperative Sociale Impresa Sociale**

ALLEANZA LOCALE DI CONCILIAZIONE: *Alleanza di Conciliazione Cremasca*

REFERENTE DI PROGETTO: *Paola Merlini tel. 0372 458146*

Sub-Allegato 2.4  
Progetto COSPER  
Punti 57  
Assegnato € 34.800,00

77

## DESCRIZIONE DEL PROGETTO

**Il tema della conciliazione è cruciale al tempo del COVID-19.** Nella "Fase 1" a molti lavorativi è stato richiesto di attivare lo smart working, parallelamente è stata offerta o richiesta l'opportunità di utilizzare permessi e ferie per occuparsi dei figli, ferie che generalmente erano utilizzate nel periodo delle vacanze scolastiche. Si prevede quindi che i genitori si troveranno ad affrontare molte difficoltà nel gestire il tempo lavoro e il tempo di cura dei figli da luglio a settembre 2020. Durante "la Fase 2", in cui ci sarà una ripresa graduale ma significativa del lavoro in presenza, è probabile che per le famiglie con figli in età scolare si accentuino i bisogni legati alla loro gestione.

**L'idea progettuale ripensa i servizi conciliativi estivi in modo diffuso in termini di proposte in piccolo gruppo, organizzati sulla base dei microcontesti locali (favorendo spostamenti minimi), con modalità flessibili che tengano conto dei bisogni delle famiglie e con una attenzione specifica alle risorse di luoghi e di volontari già attivi in quei contesti.**

I servizi conciliativi saranno strutturati tenendo in considerazione i bisogni psicosociali dei bambini e ragazzi legati a questa emergenza sanitaria, e alle conseguenze che essa può comportare sul loro sviluppo. *Faranno da cornice al progetto un'azione formativa rivolta agli operatori e volontari che permetta loro di affinare lo sguardo sui bisogni di bambini e famiglie al tempo del COVID e una azione di narrazione che sia filo conduttore tra le azioni animate proposte.*

## COMPOSIZIONE E CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO

L'Alleanza di Conciliazione cremasca lavora in sinergia con l'Ufficio di Piano Integrato, da cui ha ricevuto mandato progettuale e a cui riferisce per il monitoraggio delle azioni ed eventuali indicazioni strategiche.

L'Alleanza è composta da un gruppo consolidato di enti che collaborano attivamente sulle politiche conciliative nel territorio cremasco dal 2013 (Progetto In Tempo), ai quali negli anni si sono aggiunti nuovi soggetti interessati.

In funzione della specificità della presente proposta progettuale, fin dalle primissime fasi di avvio della progettazione nella composizione attuale dell'Alleanza sono stati coinvolti alcuni soggetti che aderiscono per la prima volta a questa Rete Territoriale, quali l'associazione NOI CREMA APS, l'associazione Insieme per la Famiglia (Consultorio Insieme) e la cooperativa Krikos (Consultorio K2).

L'Alleanza locale è composta in un'ottica di valorizzazione sia delle realtà che già hanno avuto esperienze significative sul tema della conciliazione, sia nelle animazioni estive in vari contesti dell'Ambito Cremasco costruendo progettualità strettamente collegate al lavoro di comunità e alla valorizzazione delle risorse dei singoli Comuni. La presenza delle cooperative sociali non toglie loro la possibilità di poter svolgere nelle fasi attuative del progetto anche funzione di erogatori di servizi conciliativi, ma la dimensione prevalente della loro partecipazione all'Alleanza è connessa alla promozione e alla diffusione di una cultura conciliativa sul territorio.

Il Comune di Crema, capofila dell'Ambito, partecipa in rappresentanza dell'intero territorio cremasco e quindi dei 48 comuni che lo compongono. In questa linea trova senso anche il ruolo facilitante di Comunità Sociale Cremasca.

Dietro specifico invito del Comune di Crema, all'Alleanza partecipano anche i referenti dello staff 1 della co-



Conciliazione Vita-Lavoro

Sistema Socio Sanitario



Regione  
Lombardia

ATS Val Padana



**progettazione** del Comune di Crema, al cui interno è stato costituito un tavolo specifico sul tema della conciliazione.

L'Alleanza vuole essere un sistema aperto e rimane quindi sempre possibile ampliare il numero di soggetti che sosterranno l'azione progettuale e potranno essere di supporto sia in fase attuativa del progetto sia coinvolti nella progettazione e realizzazione delle azioni estive.

Il ruolo di capofila dell'Alleanza è stato assunto dal 2013 al 2019 dal Comune di Crema. La decisione di affidare per la presente progettualità tale ruolo ad un ente del terzo settore, e nello specifico alla Cooperativa Cosper, ha l'intento di garantire la sostenibilità attuativa al progetto in considerazione del particolare periodo emergenziale nel quale prende avvio il progetto *#Estatidiffusa*, che vede gli enti pubblici prioritariamente impegnati nella gestione della pandemia.

L'elenco di tutti i partner che hanno espresso la propria intenzione di adesione al partenariato è riportato nella sezione "Enti partner dell'Alleanza". Per la descrizione dei ruoli si rimanda alla sezione "Distribuzione delle responsabilità attuative tra i partner".

### Enti partner dell'Alleanza

NOME DELL'ENTE	TIPOLOGIA	REFERENTE
1. COSPER Società Cooperative Sociale	Società Cooperativa Sociale	Paola Merlini 0372 458146
2. Altana - <i>Partner attuativo</i>	Società Cooperativa Sociale	Erica Gaioli 0372 412334 segreteria@altanacooperativa.it
3. ASST di CREMA - <i>Partner istituzionale</i>	Azienda Sociosanitaria Territoriale	Maria Luisa Vailati 0373 899 329 marialuisa2.vailati@asst-crema.it
4. Aurora - <i>Partner attuativo</i>	Società Cooperativa Sociale	Sara Posatini Tel 348 011 2317 sara.posatini@auroradomus.it
5. AUSER Volontariato Comprensorio di Cremona <i>Partner istituzionale</i>	Associazione di volontariato	Donata Rosa Bertoletti 0372 448 670 donata.bertoletti@auser.lombardia.it
6. Comune di Crema - <i>Partner istituzionale</i>	Ente locale	Francesco Iacchetti 0373 894 476 f.iacchetti@ext.comune.crema.cr.it
7. Comunità Sociale Cremasca - <i>Partner istituzionale</i>	Azienda speciale consortile	Maria Pia Venturelli 0373 398 400 mariapia.venturelli@comunitasocialecremasca.it
8. Filikà - <i>Partner attuativo</i>	Società Cooperativa Sociale	Luisa Scartabellati 0373 83 105 luisa@filika.it
9. Fondazione Benefattori Cremaschi <i>Partner istituzionale</i>	Fondazione onlus	Milena Orsi 0373 2061 segreteria@fbconlus.it
10. Igea - <i>Partner attuativo</i>	Società Cooperativa Sociale	Nuvoletta Marin 0373 83 105 nuvo.m@consorzioarcobaleno.it
11. Insieme per la Famiglia - <i>Rete</i>	Associazione di volontariato	Veruska Stanga 0373 82 723 direttore@consultorioinsieme.it



Conciliazione Vita-Lavoro

Sistema Socio Sanitario



Regione Lombardia

ATS Val Padana

12. Koala - <i>Partner attuativo</i>	Società Cooperativa Sociale	Elena Crotti 0373 230 188 crottie@koalacoopsociale.it
13. Krikos - <i>Rete</i>	Società Cooperativa Sociale	Maria Sangiovanni 0373 85 536 coordinatorek2@consorzioarcobaleno.it
14. NOI - <i>Partner istituzionale</i>	Associazione di Promozione Sociale	Luca Uberti Foppa 0373 250 291 luca@pgcrema.it
15. Sentiero - <i>Partner attuativo</i>	Società Cooperativa Sociale	Greta Melli 0372 23585 gestionale1@coopsentiero.com

## PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

### Premessa

In considerazione del particolare momento di emergenza sanitaria in corso, all'incidenza che esso ha avuto nell'Ambito Cremasco e all'impatto sulla vita delle famiglie ed in particolare nell'organizzare i tempi di cura dei figli, l'Alleanza di conciliazione Cremasca ha deciso di concentrare in questa fase la progettazione sui servizi conciliativi per famiglie con minori nell'estate 2020.

*L'Alleanza sta altresì lavorando alla strutturazione di una proposta triennale in linea con la tempistica prevista da Regione Lombardia e la prossima programmazione del Piano di Zona 2021-2023 principalmente sui seguenti macro obiettivi:*

- facilitare l'accesso informatizzato alle procedure pubbliche per tutti i Comuni dell'Ambito;
- favorire l'implementazione formale di misure flessibili al lavoro (in particolare smart working e telelavoro) a partire dagli enti del Terzo Settore.

**Tale proposta verrà implementata indipendentemente dalle eventuali risorse messe a disposizione.**

### #ESTATEDIFFUSA

Il tema della conciliazione, già cruciale nella Fase 1 di isolamento e protezione dal COVID-19, lo sarà ancora di più nella "Fase 2". Immaginiamo un periodo estivo molto diverso da quello che abbiamo sperimentato negli ultimi anni in particolare in merito ai servizi di cui le famiglie hanno potuto usufruire nella formula dei "Gr.Est." e dei "Centri Estivi". Sulla base delle indicazioni in ambito sanitario e istituzionale tutto il sistema sta rivedendo e ripensando nuove modalità di lavoro in grado di tutelare la salute di tutti, ma anche di garantire la sostenibilità del lavoro per i genitori lavoratori, portando il tema conciliativo come centrale e prioritario.

Ripensare i servizi estivi significa ipotizzare formule e soluzioni nuove che, per ragioni di sicurezza, richiede una **strutturazione delle proposte in piccoli gruppi, che comportino spostamenti minimi**, con un'attenzione quindi anche alle singole comunità e ai loro bisogni. Il pensiero conciliativo si collega al pensiero del lavoro di comunità a cui il territorio cremasco è ormai abituato. La proposta di lavoro per piccoli gruppi (indicativamente per un massimo di 8 bambini) terrà necessariamente conto di variabili molteplici per rispondere ai bisogni specifici dei bambini e delle famiglie con cui si sta lavorando (es. composizione per fasce d'età mista in base alla presenza di fratelli, alternanza di interventi in presenza e in remoto, presenza di bambini conviventi con persone positive/in isolamento).

Nonostante non ci siano ad oggi indicazioni specifiche dalle istituzioni, l'Alleanza cremasca ha ragionato su alcune ipotesi di lavoro sulla base delle informazioni disponibili al momento della presentazione; si prevede tuttavia che anche questa ipotesi andrà aggiornata di settimana in settimana, in conformità con le ulteriori indicazioni che perverranno.

Il progetto avrà come attenzione la gestione dei servizi di animazione estiva dalla metà di giugno alla fine di settembre coinvolgendo la rete di tutte le cooperative che si occupano di servizi educativi estivi nel nostro territorio e che sono disponibili alla attivazione delle nuove proposte conciliative in un'ottica di piccoli gruppi.



Conciliazione Vita-Lavoro

Sistema Socio Sanitario



Regione Lombardia

ATS Val Padana

Considerato il completo stravolgimento delle routine quotidiane dei bambini e dell'influenza che la Fase 1 ha avuto sulle relazioni dei bambini, in primis con i gruppi strutturati di coetanei (compagni di scuola, di squadra, ecc.) e con i propri familiari stretti (es. nonni, cugini, ecc.), il progetto dedica una particolare attenzione alla **riletture e alla narrazione condivisa** di come i bambini e i ragazzi, oltre che i genitori e i nonni, hanno vissuto l'isolamento forzato prima e la convivenza forzata poi con la pandemia.

Il progetto affianca quindi all'attivazione di servizi anche una **formazione specifica** degli operatori coinvolti perché sappiano leggere e raccogliere le reazioni e le emozioni dei bambini legate all'emergenza vissuta, ed eventualmente indirizzare le situazioni più compromesse dal punto di vista psicosociale verso la rete di servizi presenti sul territorio (consultori e/o servizi sociali).

Sinteticamente le azioni del progetto saranno quindi le seguenti:

1. **formazione psicoeducativa specifica a tutti gli operatori,**
2. **narrazione condivisa delle esperienze estive,**
3. servizi estivi conciliativi per minori indicativamente tra i 6 e gli 11 anni,
4. animazioni in piccoli gruppi, in prima ipotesi per un gruppo di massimo 8 bambini (modulo base di 5 ore al giorno per 5 giorni alla settimana),
5. servizi di baby sitting in piccolo gruppo,
6. **incontri a distanza (online) anche con adolescenti,**
7. **predisposizione di materiali** a disposizione dei **caregiver** da gestire in autonomia a domicilio.

***L'organizzazione specifica in ogni contesto territoriale dei servizi estivi conciliativi sarà frutto di un lavoro di co-progettazione a livello di sub ambito (raggruppamento di Comuni per un totale di circa 30.000 abitanti) grazie al quale vi sarà l'opportunità di gestire i servizi in base alle effettive richieste del proprio contesto e comunità.***

## DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEL PROGETTO

*Indicare la tipologia di intervento (anche più di una tipologia):*

- a) Servizi di assistenza e supporto al caregiver familiare
- b) X Servizi per la gestione del pre e post scuola e dei periodi di chiusura scolastica**
- c) Servizi Salva tempo
- d) Servizi di consulenza
- e) Servizi di supporto a sostegno dei lavoratori/collaboratori autonomi e dei liberi professionisti
- f) Servizi a sostegno delle politiche dei tempi e degli orari nelle città

### Oggetto dell'intervento

Il progetto **#ESTATEDIFFUSA – ti racconto l'estate al tempo del COVID** intende sostenere prioritariamente i bisogni conciliativi delle famiglie che hanno la necessità di rientrare al lavoro, non possono svolgere attività in smart working, non possono contare su altre forme di supporto per la cura dei figli.

Oltre a ciò vi è l'esigenza -diffusa e in vari modi segnalata ed evidenziata- di consentire ai bambini la ripresa di occasioni di socializzazione. Questo periodo di prolungata chiusura sia delle scuole sia di ogni altra attività ha costretto tutti i bambini all'isolamento, privandoli quindi di tutte quelle esperienze tanto necessarie ad una crescita equilibrata (come ampiamente dimostrato in letteratura) e non sostituibili né con l'uso di strumenti informatici né dalle sole presenze genitoriali.

Inoltre l'emergenza non ha cancellato le situazioni conosciute di relazioni deboli o di carenza di risposte genitoriali ai bisogni di sviluppo dei bambini, che si evidenziano in diverse forme di negligenza e povertà educativa, sociale,



Conciliazione Vita-Lavoro

Sistema Socio Sanitario



Regione Lombardia

ATS Val Padana

economica e che hanno effetti severi e duraturi su diverse dimensioni dello sviluppo, in particolare sulle aree cognitive e sociali. Si tratta di due esigenze apparentemente diverse, in realtà accomunate dalla necessità di riportare al centro dell'attenzione pubblica il tema delle pari opportunità sia per le donne che rischiano l'espulsione (magari definitiva) dal mondo del lavoro se costrette a scegliere tra carichi di cura non delegabili e lavoro extra familiare, sia per i bambini.

**Per i bambini** costretti all'isolamento le differenze pre-esistenti si sono ampliate e ai servizi iniziano ad arrivare i primi segnali: la scuola evidenzia che vi sono famiglie che non hanno seguito alcun programma di didattica a distanza o lo hanno seguito in modo parziale; vi sono scuole che hanno proposto ai bambini l'esecuzione di compiti senza supporto guidato da lezioni online. Queste esclusioni portano inevitabilmente ad un ulteriore impoverimento sociale e culturale. A ciò si aggiunge *la sospensione delle attività di animazione culturale e sociale e dei servizi di aggregazione* che costituiscono indispensabili presidi territoriali; anch'esse sono state sostituite da (peraltro rarefatte) occasioni di comunicazione a distanza ma tutto ciò non può prolungarsi ulteriormente.

*Iniziano inoltre ad emergere episodi di conflittualità familiari in presenza di bambini costretti ad assistere a litigi dei genitori ove la stretta convivenza porta ad esacerbarsi preesistenti difficoltà nella convivenza.*

**Per i genitori**, nel programmare la progressiva ripresa delle attività economiche, è dirimente poter contare su servizi di supporto alla conciliazione famiglia-lavoro. Vi sono infatti dei genitori che non possono lavorare a distanza e solo per alcuni di essi è possibile l'accesso alle seppur parziali misure già messe in atto quali i congedi parentali o il bonus baby sitter. *Per la più parte delle persone si rende necessario predisporre, con le forme di sicurezza necessarie, forme meno onerose di cura dei propri figli e soprattutto forme di socialità ed educazione extra-familiari.*

Vi sono famiglie che segnalano l'urgenza del rientro al lavoro, pena la perdita del lavoro stesso soprattutto da parte delle donne. Famiglie ove vi è l'inesistenza di reti familiari di prossimità oppure si è verificato il venir meno dei supporti familiari a causa -per esempio- del decesso dei nonni o dell'isolamento domiciliare prolungato per aver contratto il virus; altri che, pur avendo la presenza dei nonni, preferiscono evitare vicinanze a tutela della loro salute.

Si segnalano anche esperienze di assenze dal lavoro regolate dall'utilizzo anticipato delle ferie di tutto l'anno 2020 (alcuni addirittura anticipano le ferie 2021), fatto questo che amplierà l'esigenza di servizi conciliativi per tutto il periodo estivo.

Se tutti i genitori stanno sperimentando forti difficoltà a fronteggiare contemporaneamente le esigenze del lavoro (anche a distanza) con quelle di cura e di supervisione delle attività di bambini e ragazzi (di studio e altro), per alcune famiglie *queste difficoltà si combinano con la povertà economica*, pregressa o prodotta dalla crisi sanitaria, o con la presenza di disabilità. Vi è pertanto il rischio concreto che si allarghino ulteriormente le *disuguaglianze economiche ed educative* (fra i nuclei familiari e fra i bambini e ragazzi), così come il rischio di *violenza domestica*.

Poter contare su servizi conciliativi diviene anche una forma di prevenzione verso lo scivolamento nell'area della vulnerabilità, di contenimento del rischio di ulteriore impoverimento.

Il virus ci ha reso consapevoli del fatto che non sono vulnerabili solo le famiglie già note ai servizi ma che tutti sono potenzialmente a rischio di diventarli.

**Gli interventi previsti dal progetto sono da intendersi complementari rispetto ad altre progettualità, per ora solo in nuclei**, che si stanno prospettando per andare incontro alle esigenze emergenti da parte delle famiglie:

- Gli oratori stanno ripensando alle forme tradizionali dei "Gr.Est."
- Sono in atto alcune sperimentazioni che incrocino bisogni conciliativi e bisogni di rientrare di sperimentare nuove modalità di lavoro. Citiamo ad esempio l'esperienza della cooperativa Inchiostro di Soncino che attraverso il proprio servizio lavoro, ha promosso l'incontro domanda-offerta per il lavoro di baby sitter raccogliendo sia le esigenze delle famiglie di avere un supporto nella ricerca del personale e nell'individuazione delle misure di sostegno anche economico a tale scelta, sia intercettando chi sta cercando lavoro con un supporto formativo.



Conciliazione Vita-Lavoro

Sistema Socio Sanitario



Regione Lombardia

ATS Val Padana

## Descrizione delle attività e delle realizzazioni

### Attività 1 **FORMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO DEL PERSONALE**

L'intervento animativo intende strutturarsi come un'azione psico-sociale in contesto di emergenza finalizzato al mantenimento della salute mentale e all'elaborazione delle esperienze traumatiche.

In fase progettuale è stata raccolta la disponibilità indicativa sia dell'Unità di ricerca di Psicologia dell'emergenza dell'Università Cattolica di Milano (che in precedenti esperienze in contesti di emergenza ha perfezionato e sperimentato il modello teorico-metodologico delle "Basic Therapeutic Actions", anche in collaborazione con la Protezione Civile Nazionale) sia dell'Associazione per l'EMDR in Italia (metodo psicoterapico per il trattamento di problemi legati ad eventi emotivamente stressanti, che ha già collaborato con l'ASST di Crema sia a seguito del dirottamento dell'autobus scolastico del marzo 2019 che durante la stessa emergenza sanitaria Covid-19).

82

L'intervento vuole contribuire a rispondere ai bisogni specifici evidenziati dal periodo emergenziale, legati allo stravolgimento di alcuni aspetti cruciali della cultura locale (percezione di fallimento delle conoscenze in tema di prevedibilità degli eventi, messa in discussione di certezze e punti di riferimento, carenza di linguaggi, conoscenze e valori adeguati ad affrontare la nuova realtà, necessità di adattamento ad un ambiente quotidiano del tutto inusuale ed eccezionale, esposizione diffusa ad eventi di grave malattia e lutto improvviso dei propri congiunti).

#### **Bisogni ed obiettivi prioritari dell'intervento sono:**

- **superare** sindromi post traumatiche da stress;
- **elaborare** i lutti;
- **rinforzare** e rilanciare le istituzioni educative;
- **favorire** i fattori di naturale resilienza dei bambini;
- **riattivare** progettualità e fiducia nel futuro.

In quest'ottica la prima attività del progetto vede l'organizzazione di una fase iniziale di formazione intensiva rivolta a tutti gli educatori e gli animatori che condurranno le animazioni diffuse affinché acquisiscano i concetti base utili ad adattare le proposte terapeutiche al contesto locale, all'emergenza in corso e alle condizioni di intervento specifiche che essa comporta.

L'organizzazione di un unico percorso formativo per gli operatori delle diverse cooperative coinvolte permetterà di garantire lo sviluppo di una linea comune di intervento trasversalmente a tutti i 48 Comuni coinvolti. Inoltre, per favorire ancor più un'omogeneizzazione degli interventi sul territorio, si prevede la possibilità di coinvolgere in questa formazione anche gli animatori volontari dei gest parrocchiali (partner di progetto) e offrire anche a loro, per lo più adolescenti, la possibilità di elaborare e riflettere sull'esperienza traumatica vissuta a loro volta in prima persona.

La formazione ha lo scopo di potenziare le competenze educative di educatori ed animatori al fine di strutturare le animazioni diffuse secondo alcune linee di base quali la rielaborazione condivisa, la narrazione, la drammatizzazione, la ritualizzazione. Le animazioni ludiche propongono l'esplorazione di tematiche chiave nella rielaborazione delle emozioni e degli eventi legati al periodo emergenziale.

La formazione sarà condotta in modalità a distanza che permettano facilmente il raggiungimento di tutti gli educatori tutelando al tempo stesso la loro salute.

Lungo tutto il periodo di implementazione delle animazioni diffuse gli stessi formatori che hanno condotto la fase iniziale accompagneranno il progetto con un'azione di supervisione, sempre realizzata con modalità a distanza. La supervisione avrà un duplice scopo:

1. verificare l'implementazione del modello ed accompagnare il suo necessario adattamento alla realtà locale ed ai bisogni che potranno cambiare durante lo sviluppo del progetto stesso, anche a seconda dell'andamento epidemiologico della malattia e delle norme di comportamento in continuo divenire;



Conciliazione Vita-Lavoro

Sistema Socio Sanitario



Regione  
Lombardia

ATS Val Padana

2. mantenere un'attenzione specifica alle reazioni e alle emozioni dei bambini, alle modalità relazionali tra bambini ed educatori e al rapporto con le famiglie, specialmente nei casi in cui le animazioni si svolgeranno in contesti privati/domiciliari.

### Attività 2 **TI RACCONTO L'ESTATE AL TEMPO DEL COVID 19**

L'esperienza della pandemia ha catapultato tutti noi nel nostro ruolo di operatori sociali ma prima ancora di cittadini in un tempo sospeso, in cui ci è stato chiesto di cambiare in modo significativo le nostre abitudini. Abbiamo in poco tempo dovuto tutti (adulti, anziani, ragazzi e bambini) adattarci a nuovi ritmi di vita e di lavoro dove il messaggio chiave per proteggerci era aumentare le distanze. Mai avremmo pensato che il sistema in cui siamo nati e cresciuti, all'insegna di ritmi familiari e lavorativi frenetici, nella sua totalità si potesse fermare lasciandoci in una fase di sospensione che non ci era dato poter controllare.

Nella "fase 1" ci siamo adattati tutti ad una passività che ci ha portato ad isolarci per proteggerci, per proteggere noi e la salute dei nostri familiari. L'isolamento ha avuto effetti diversi a seconda dell'età, delle esperienze personali e delle storie, anche familiari, di ognuno in alcuni casi ha accentuato ansie sopite o prima gestite senza bisogno di aiuti esterni, in altri ha aumentato paure e preoccupazioni legati alla preoccupazione di perdere le persone care o addirittura di ammalarsi. Ognuno ha vissuto in ogni caso un trauma legato ad una perdita improvvisa a diversi livelli: di una persona cara, ma anche del controllo e della libertà di decidere dei propri tempi, spazi, relazioni.

Abbiamo anche goduto dell'occasione di stare di più con i nostri cari, approfittando di tempi familiari più dilatati, e approfittato di questo tempo sospeso come di una opportunità per recuperare spazi di relazione che a volte abbiamo faticosamente rubato a tempi lavorativi frenetici.

Ognuno ha dovuto fare i conti quindi con una fase di cambiamento obbligata e si è trovato a vivere una situazione altalenante tra paure e preoccupazioni per se' e propri cari e il godere di ritmi più rallentati in cui abbiamo sperimentato e goduto un tempo sano per noi e la nostra famiglia.

Una altalena di emozioni insomma, che ognuno in base alla propria personalità e storia ha vissuto ed affrontato, e che non può lasciarci indifferenti. Ognuno ricorderà questo tempo come un tempo diverso, un tempo ricco di emozioni che per sciogliersi hanno bisogno di essere raccontate, riascoltate, riassaporate, sedimentate. Da qui l'idea di raccontare le esperienze vissute nella Fase 1 ma anche nella Fase 2 in cui nuovamente ci viene dato un input che non possiamo cambiare 'convivere con il COVID' riprendendo a tratti esperienze di socialità da cui ci siamo tenuti distanti per mesi.

Perché questo avvenga, come dopo una esperienza traumatica, è necessario darsi il tempo di ascoltarci, rileggere le emozioni provate e raccontarle. Attraverso le animazioni estive vogliamo mantenere alta l'attenzione sull'importanza del racconto e della narrazione dei vissuti e delle esperienze perché rileggere può aiutare i bambini ma anche giovani e adulti a capire cosa abbiamo imparato da questa esperienza, cosa vogliamo trattenere e cosa lasciare andare.

Le animazioni estive saranno quindi collegate dal filo rosso del racconto che ci aiuterà tutti grandi e bambini a fare tesoro di questa esperienza, vedendone anche i tratti positivi, quelli che non vogliamo lasciare, rilanciando nuove occasioni per accorciare le distanze.

Saranno quindi offerte occasioni per raccontare le attività svolte all'interno del progetto attraverso diversi strumenti (video, arte, teatro, fotografia).

Si intendono raccontare le emozioni e i vissuti, in una sorta di grande puzzle narrativo, che restituirà le caratteristiche di questo straordinario periodo, al contempo tragico ma anche pieno di occasioni. L'obiettivo è quello di fare memoria delle esperienze vissute e di dare l'occasione ai bambini (e anche agli operatori che si troveranno ad operare in condizioni non usuali) di rielaborare in chiave creativa e artistica quanto vivranno in questa estate, certamente diversa da tutte le altre.

Nella restituzione saranno coinvolti anche i genitori e le varie componenti della comunità (a partire dalle amministrazioni pubbliche) con l'intento di contribuire alla costruzione di apprendimenti e di facilitare lo sviluppo di una cultura dell'intervento in emergenza.



Conciliazione Vita-Lavoro

Sistema Socio Sanitario



Regione  
Lombardia

ATS Val Padana

Questa attività sarà una azione trasversale ai “sub ambiti” e alle attività di animazione e si collegherà ad altri progetti di narrazione attivati nel nostro territorio e collegati anche allo sviluppo del lavoro di comunità già in essere.

Attività 3 ANIMAZIONIDIFFUSE

Questa attività riguarda l’attivazione e gestione delle proposte di animazione estiva e si pone sia come risposta ai bisogni conciliativi delle famiglie che nei mesi di luglio agosto e settembre dovranno recarsi al lavoro sia come supporto psico-pedagogico alle stesse con difficoltà nella gestione educativa della quotidianità dei figli.

Data la necessità di assicurare la tutela della sicurezza, la prevenzione del contagio ed il rispetto delle normative vigenti, l’intervento si struttura come una serie di animazioni diffuse, con caratteristica principale il piccolo gruppo. L’organizzazione su più luoghi e punti permetterà, nei limiti del possibile, alle famiglie di usufruire del servizio vicino a casa (a km zero), rispondendo ulteriormente alle indicazioni di prevenzione del contagio attualmente vigenti.

Premessa alla definizione delle singole proposte è l’attenzione alle singole comunità di riferimento e al lavoro di lettura delle risorse dei singoli contesti in termini di luoghi aggregativi e persone e associazioni o gruppi che abitualmente svolgono un lavoro di cura. L’individuazione delle proposte sarà quindi strettamente collegata al lavoro di comunità e alle attività già in essere nei contesti con una attenzione specifica a valorizzare e a sollecitare i legami già presenti. Il collegamento ai Patti di comunità o di quartiere già attivi sarà quindi elemento di attenzione specifica in ogni comune per valorizzare anche le azioni già attivate con il progetto Fare Legami e con il Piano di Zona.

La costruzione delle proposte avrà alcuni elementi specifici di attenzione a:

1. la definizione di piccoli gruppi di bambini che hanno **elementi di vicinanza**:
  - **territoriale** sono residenti nelle singole comunità di residenza (comuni o contesti residenziali come quartieri, condomini, ecc.),
  - **lavoro dei genitori** (es dipendenti della stessa azienda, Comune, ecc.),
  - **relazione amicale/familiare** tra i genitori e/o tra i figli (compagni di classe, congiunti, ecc.);
2. la definizione di un **luogo idoneo** che non comporti uno spostamento eccessivo delle famiglie, in questo sta l’attenzione al km zero. Questa attenzione alla scelta del luogo, che dovrà consentire anche l’accesso a spazi esterni (parchi e giardini pubblici, oratori e spazi comunali, ma anche giardini privati, cascine, portici, ecc.) che prevedrà l’individuazione anche di case private messe a disposizione dalle singole famiglie con la definizione di spazi appropriati e le assicurazioni di sicurezza e cura degli stessi (sanificazione e disponibilità di presidi);
3. la definizione del **tempo di cura** da parte del personale dipendente e volontario:
  - il **personale dipendente** delle cooperative sarà a disposizione per una specifica fascia oraria definita insieme alle famiglie in base alle loro esigenze lavorative,
  - alcuni **volontari** anche individuato tra i congiunti dei bambini (es nonni) o in accordo con associazioni locali e comuni (volontari di servizio civile, volontari Auser, ecc.) potranno garantire, in accordo con le famiglie, la sorveglianza dei bambini o anche altre proposte aggregative definite insieme all’educatore negli orari ulteriormente necessari ai genitori in termini conciliativi;
4. la definizione di appositi **protocolli di accesso e permanenza all’interno del gruppo**, questo prevedrà uno stretto raccordo con l’ASST di Crema e l’ATS della Val Padana in merito ai protocolli che garantiscano i presidi protettivi necessari ma anche le prassi di accesso e di permanenza nel gruppo (es. misurazione della febbre, attenzione alle distanze di sicurezza, utilizzo degli opportuni dispositivi indicati).

Rispetto alla tipologia dei servizi che verranno proposti sono state individuate diverse tipologie di intervento a seconda dei bisogni rilevati nelle famiglie coinvolte e dei luoghi in cui verranno realizzate le attività e che prevedono una quotidianità giornaliera e settimanale con fasce orarie definite e la presenza dell’educatore per almeno 5 ore al giorno:

- a. **Piccoli gruppi presso strutture pubbliche o private** che negli scorsi anni costituivano sedi di Centri estivi, Grest quali Oratori, Scuole, Colonia, con rimodulazione del servizio e riorganizzazione degli spazi. Data l’ampiezza e la molteplicità di spazi diversi tra loro (aule, cortile, salone) si possono pensare soluzioni per lo più all’aperto con accessi ad orari differenziati nella giornata, ma anche l’eventuale organizzazione del pasto servendosi di ditte di catering, organizzate nel rispetto della normativa per evitare il contagio
- b. **Piccoli gruppi in contesti all’aperto** in particolare i parchi pubblici con piccoli gruppi debitamente distanziati e strutturati con soluzioni creative



Conciliazione Vita-Lavoro

Sistema Socio Sanitario



ATS Val Padana

c. **Piccoli gruppi in contesti di condominio, via o reti familiari.** In questo caso si richiede la corresponsabilità e l'attivazione delle famiglie per pensare soluzioni creative per i propri figli e per auto-organizzarsi, coinvolgendo parenti, vicinato. Verranno elaborate delle linee guida contenenti le indicazioni e le garanzie minime per l'organizzazione delle attività progettuali (es. numero massimo di bambini per gruppo, sanificazione, adeguatezza degli spazi).

Potranno essere attivati inoltre **laboratori tematici**, attività creative e materiali di diversa forma messi on line in modo da poterli seguire ed utilizzare da casa in supporto ad azioni diverse quali baby-sitting, presenza dei genitori o di altri familiari che si occupano dei bambini. La frequenza degli incontri e materiali online sarà settimanale con anche momenti che prevedono scambi con gli adulti che si occupano dei bambini e anche spazi di attività per i bambini stessi con gli educatori.

Anche la Fondazione Benefattori Cremaschi sarà ingaggiata come realtà nella realizzazione di una azione di laboratorio in un orto botanico collocato in uno spazio dedicato della struttura che ospita la RSA di Via Kennedy.

I piccoli gruppi nei diversi contesti sono organizzati con la presenza di educatori che assicurano l'adeguatezza educativa dell'intervento e che coordinano eventuali volontari, anche adolescenti.

In accordo con i servizi sociali comunali verranno stabiliti criteri di accesso per l'iscrizione agli interventi per rispondere in primis alle famiglie con maggiori difficoltà conciliative. In prima ipotesi:

- famiglie con entrambi i genitori lavoratori
- famiglie monoparentali
- famiglie con al proprio interno minori con disabilità o carichi di cura
- famiglie prive di legami parentali sul territorio

*Si prevede il coinvolgimento dell'ASST di CREMA per definire protocolli di accesso al servizio quali l'autocertificazione delle famiglie sullo stato di salute del minore, le norme igienico-sanitarie da assicurare per la realizzazione delle singole animazioni di gruppo in base alla fase della pandemia e agli specifici luoghi individuati.*

### **Destinatari**

*Distribuzione delle responsabilità attuative tra i partner*

I destinatari finali degli interventi previsti dal progetto sono i minori nella fascia di età compresa tra i 6 e i 10 anni (età di età che coincide con la scuola primaria) residenti sul territorio del distretto cremasco (48 Comuni) e in ultima analisi alle famiglie presso cui i minori risiedono. Il territorio cremasco presenta una "densità familiare" interessante e di rispetto al tessuto provinciale con una incidenza pari a circa il 44%, con una media di 2 componenti a nucleo.

I minori della fascia d'età indicata si aggirano attorno alle 8.000 unità, ponendosi sopra la media del territorio provinciale (4,88% cremaschi vs 4,63 dato provinciale – dato Istat 2018. 8000 minori per cui è ragionevole pensare di avere un bacino di famiglie di numerosità che abbiamo stimato intorno alle 5000 famiglie.

Per l'individuazione dei destinatari a livello metodologico si intende privilegiare un principio di prossimità, a partire dai "sub ambiti" in cui è diviso il distretto di Crema e cremasco (Città di Crema + cinque "sub ambiti"). Saranno questi i contesti in cui il Servizio Sociale insieme alle "antenne sociali" sul territorio (volontariato, parrocchia) e alle cooperative che già operano in quei contesti gestiranno e agevoleranno il percorso di accesso alle misure di conciliazione facendo una mappatura dei bisogni e delle risorse a disposizione in termini di tempi, luoghi e criteri di sicurezza. Verranno privilegiate le singole richieste aggregative di bisogni con attenzione alla prossimità (reti familiari e amicali, vicinato) e la costituzione dei gruppi cercherà di privilegiare relazioni di conoscenza e fiducia tra le famiglie, disponibilità di spazi anche di case private e di antenne e volontari locali che possano implementare ulteriormente il lavoro degli educatori.

Nella analisi e mappatura dei bisogni conciliativi e di supporto alle esigenze delle famiglie saranno valutate con particolare cura anche le richieste di alcune famiglie che stanno rischiando di scivolare in situazioni di vulnerabilità tra





cui:

famiglie conosciute dal servizio sociale anche per situazioni critiche legate alla pandemia;  
 famiglie con minori “quarantenate”, ovvero con presenti al loro interno uno o più membri colpiti da COVID19 e impossibilitati a riprendere il lavoro, perché in fase convalescente;  
 famiglie con minori in cui i genitori sono entrambi lavoratori, con necessità di conciliazione tempi lavoro-famiglia. In questa ultima fattispecie, data l’eccezionalità della situazione, intendiamo anche il lavoro di cura di famigliari facenti parte la rete parentale, colpiti da COVID19.

Prevediamo in questo modo di poter erogare servizi che dovrebbero raggiungere 650 minori, un numero ridotto se considerato in percentuale, ma significativo (poco meno del 15% del bacino potenziale) perché andrà a lavorare sulle situazioni ove vi è una maggiore esposizione alle conseguenze negative della pandemia. Una misura tuttavia importante perché andrà ad inserirsi all’interno di altri servizi di supporto alle famiglie sui molteplici bisogni che questo periodo ha fatto emergere o ha creato. In particolare farà da volano alle iniziative che nei vari Comuni si andranno ad attuare nel periodo estivo, ponendosi come modello virtuoso di azione.

Il progetto si avvale del sistema di governance dell’Ambito cremasco, come già sperimentato anche nelle precedenti Alleanze territoriali.

L’Alleanza detiene la regia del progetto (pianificazione delle attività, implementazione, monitoraggio e valutazione), grazie al ruolo forte di coordinamento dell’ente capofila, che si assume la gestione degli impegni derivanti dall’accordo di partenariato e la rendicontazione quali/quantitativa delle azioni nei confronti dell’ATS della Val Padana, ente finanziatore.

Il rapporto istituzionale con gli enti pubblici coinvolti dal progetto viene garantito dall’Ufficio di Piano (Comune di Crema), con riguardo al raccordo con l’Ufficio di Piano Integrato, da cui l’Alleanza deriva il suo mandato operativo, e con tutti i Comuni dell’Ambito. Particolare attenzione verrà riservata al rapporto con l’ATS della Val Padana, per il suo ruolo di tutela della salute fortemente sollecitato dalle azioni progettuali previste.

Gli enti aderenti all’Alleanza assumono i seguenti ruoli:

- **Ente capofila:** responsabile ultimo nei confronti di ATS della Val Padana, ente finanziatore, per l’implementazione del progetto (tra cui: gestione finanziaria, implementazione delle attività, rendicontazione). Compartecipa al budget di progetto valorizzando l’impegno del proprio personale (cofinanziamento).
- **Partner istituzionale:** partecipa attivamente all’Alleanza tramite proprio personale, garantendo supporto ai partner attuativi, laddove di propria competenza. Compartecipa al budget di progetto valorizzando l’impegno del proprio personale (cofinanziamento).
- **Partner attuativo:** oltre a quanto previsto per i partner istituzionali, è responsabile dell’attuazione di specifiche azioni progettuali, così come definite nell’accordo di partenariato, grazie all’assegnazione di una quota del budget di progetto. Compartecipa al budget di progetto valorizzando l’impegno del proprio personale (cofinanziamento).
- **Soggetto aderente alla Rete:** condivide i principi promossi dal progetto e mette a disposizione dell’Alleanza le proprie attività istituzionali ad integrazione di quanto previsto dal progetto.

Tutti gli enti aderenti si impegnano a promuovere la diffusione della cultura conciliativa sul territorio e all’interno delle reti esterne al progetto a cui partecipano.

Per il dettaglio di enti e ruoli assunti si rimanda alla tabella inclusa nella sezione “Composizione e caratteristiche del partenariato”.



Conciliazione Vita-Lavoro

Sistema Socio Sanitario



Regione Lombardia  
ATS Val Padana

## Disseminazione dei risultati di progetto

Le attività di comunicazione si svolgeranno lungo due assi:

### 1) FAMIGLIE E MINORI

Le attività di comunicazione e diffusione data l'esiguità delle risorse disponibili non potrà prevedere attività di comunicazione "massiva"; almeno nella fase di raccolta delle "candidature", si privilegeranno attività di comunicazione mirate ai target indicati nel capoverso riguardante i destinatari. Non mancheranno tuttavia materiali comunicativi che illustreranno i servizi che verranno messi a disposizione del Servizio sociale e delle "antenne sociali", in accordo con gli Enti di Terzo Settore con cui verranno concordati in base ai bisogni espressi dai diversi territori.

Questi materiali serviranno a: descrivere i servizi messi a disposizione; le modalità di accesso/prenotazione; i contatti per richiesta informazioni. Accanto a questi materiali promozionali verranno anche sviluppati dei materiali più strettamente informativi, ma di immediata e facile comprensione da lasciare alle famiglie che accederanno alle misure conciliative e contestualmente una sintesi da lasciare ai bambini, usando modalità e forme adeguate.

- 2) **CITTADINANZA:** su questo versante si prevedono due tipi di azioni che avranno un duplice obiettivo **2.1 rassegna stampa:** racconto di quanto si svolgerà nei diversi territori e sensibilizzazione sui temi della conciliazione, prevedendo una sorta di rassegna stampa da concordare con le testate locali (sia cartacee e online). Il risultato di queste attività di ufficio stampa dovrebbe portare alla creazione di una rassegna stampa da inviare ai principali attori del mondo produttivo locale (cfr. CNA, Associazioni Commercianti e Artigiani, principali aziende del territorio. Il fine è quello di rendere conto di quanto svolto sul territorio, dei bisogni presenti per aprire un tavolo di discussione sui temi conciliativi allargato; **2.2 video-memoria:** creazione di un prodotto multimediale (video arte e altro) che racconti le attività svolte all'interno del progetto, ma da un punto di vista dei bambini che vi parteciperanno e anche degli educatori impegnati. Un racconto che raccoglierà le emozioni e i vissuti, in una sorta di grande puzzle narrativo, testimonianza di questo periodo per molti versi tragico ma al contempo eccezionale. L'obiettivo è quello principalmente di fare memoria di questo momento e di dare l'occasione ai bambini (e anche agli operatori che si troveranno ad operare in condizioni non usuali) di rielaborare in chiave creativa e artistica quanto vivranno, durante quella che certamente non sarà una estate come tutte le altre. Questa attività verrà svolta e coordinata trasversalmente ai territori e alle diverse misure che verranno attivate.

## Sostenibilità

L'emergenza sanitaria che ha colpito in particolar modo tragicamente l'Ambito Distrettuale Cremasco nei primi mesi del 2020 ha portato il tema della conciliazione ancora più all'attenzione di tutti: lavoratori, datori di lavoro e decisione makers. Il presente progetto raccoglie e si pone come una prima risposta ad un deciso indirizzo politico che sostiene l'avvio di concrete risposte conciliative per il nostro territorio, garantendo stabilità e **sostenibilità politica** ai processi previsti. La ripresa dei lavori dell'Alleanza di Conciliazione cremasca in un periodo di forti criticità e priorità ancora dettate dall'emergenza sottolinea la valenza affidata a tale progetto.

Dal punto di vista della **sostenibilità economica** del progetto, si prevede che gli interventi previsti potranno continuare autonomamente anche successivamente alla conclusione del progetto grazie all'assunzione dei costi degli interventi stessi da parte dei diretti beneficiari (lavoratori con figli minori).

Tradizionalmente la gamma dell'offerta dei servizi conciliativi per minori durante il periodo estivo rientra già in un sistema di servizi a pagamento di cui le famiglie si assumono il costo.

Proprio con l'intento di favorire la sostenibilità economica degli interventi, grazie all'esperienza maturata nei precedenti Piani Territoriali, il progetto prevede una parziale riduzione dei costi dei servizi conciliativi rispetto al prezzo di mercato, in modo da non penalizzarne la continuazione. Le prestazioni continuano quindi ad essere economicamente sostenute dai lavoratori beneficiari grazie al pagamento diretto dei costi del servizio. Il finanziamento pubblico (finanziamento regionale e cofinanziamento degli enti locali) garantirà ai lavoratori beneficiari una riduzione del costo in considerazione di due aspetti che si prevede possano gradualmente rientrare nella fase post emergenziale: da un lato la sofferenza economica generata dall'emergenza sanitaria, dall'altro l'aumentato costo dei servizi in conseguenza della necessaria riduzione del rapporto educatore/minori.



## Monitoraggio e Valutazione

### Finalità

Il sistema di monitoraggio e valutazione costituisce lo strumento tramite il quale si intende produrre (sia in itinere, sia in fase conclusiva) un'analisi degli interventi realizzati, al fine di documentarne lo svolgimento e valutarne l'efficacia – ovvero il rapporto tra i risultati raggiunti e gli obiettivi prefissati – e l'impatto sul territorio.

La produzione di un quadro critico, in grado di illustrare il percorso svolto ed evidenziare potenzialità e criticità, sarà un utile mezzo di supporto alla gestione e all'apprendimento collettivo, in vista del pieno conseguimento degli obiettivi progettuali.

L'azione di monitoraggio diventa azione propriamente di progetto e sarà realizzata ancor più puntualmente in funzione della "diffusione" delle azioni, che altrimenti rischiano di risultare un collage di singoli interventi frammentati

### Metodologia

L'attività di monitoraggio e valutazione assume un approccio di tipo partecipato, basato sull'autovalutazione: essa prevede il coinvolgimento diretto e l'intervento attivo di tutti i soggetti impegnati nella realizzazione delle azioni progettuali per stimolare il confronto, favorire l'azione collaborativa e sviluppare la capacità di adattamento costante alle esigenze emergenti.

Per questo verranno predisposti strumenti semplici, lineari e completi di facile interpretazione e compilazione, per rendere questo aspetto progettuale non un ulteriore "incombenza" per gli operatori, ma occasione di riflessione attorno al proprio lavoro educativo.

Un passaggio di norma importante e che in una situazione di eccezionalità diventa determinante ai fini della buona riuscita del progetto e della tenuta delle azioni e di quanti sono coinvolti.

### Obiettivi per ogni attività

- Registrare i dati inerenti la realizzazione delle attività, organizzandoli progressivamente in un quadro globale che consenta di mantenere una visione d'insieme dello sviluppo progettuale.
- Fornire ai soggetti coinvolti nella gestione e realizzazione degli interventi un aggiornamento periodico sullo svolgimento delle attività, con carattere sia descrittivo, sia valutativo che evidenzi i punti di forza e i punti di debolezza, per consentire e facilitare i necessari interventi di aggiustamento in itinere.
- Produrre una valutazione dei risultati conseguiti, condotta tramite il riferimento a indicatori quantitativi e qualitativi.
- Verificare le modalità di organizzazione e di funzionamento della rete di intervento attivata.

### Indicatori

Per ogni azione sono stati indicati degli indicatori di realizzazione e di risultato. I primi avranno come obiettivo quello di verificare lo stato di avanzamento e l'effettiva conclusione delle singole azioni, sono indicatori che rendono conto dell'impatto a livello quantitativo, secondo alcune voci che andiamo ad illustrare a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- attività prevista/svolta: tempi previsti/effettivi;
- beneficiari raggiunti (tipologia e numero);
- eventuali prodotti elaborati.

A questo tipo di indicatori corrisponderanno una serie di strumenti, tra cui: schede iscrizione, fogli presenze, diario di bordo con descrizione delle attività e dei tempi di realizzazione. Alla valutazione quantitativa si affiancheranno indicatori di risultato che verranno misurati rispetto ai risultati attesi previsti per ogni azione, quindi anche in questo caso si tratterà di indicatori più di tipo qualitativo inerenti il grado di soddisfazione rispetto agli interventi svolti. Indicatori di risultato potranno essere (sempre a titolo esemplificativo):

Valutazione positiva degli interventi (almeno 70%);

- Valutazione delle famiglie nei termini di migliore conciliazione lavoro-cura dei figli (almeno 70%);
- Sostenibilità del servizio: ripartizione del fondo in maniera proporzionata rispetto ai bisogni espressi dai singoli territori e esaurimento delle risorse.



**Calendario delle attività**

	Semestre 1						Semestre 2					
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<i>Attività 1</i>					X			X				
<i>Attività 2</i>							X	X	X			
<i>Attività 3</i>							X	X	X			

## PIANO DEI CONTI DEL PROGETTO

Voce di costo	Importo
A. Costi di personale interno ed esterno	€ 42.600,00
<i>di cui per coordinamento, monitoraggio, rendicontazione e valutazione del progetto (max 15% del costo totale di progetto)</i>	€ 6.500,00
B. Costo di acquisto, noleggio, leasing di beni o software	€ 22.400,00
C. Costo di acquisto di servizi	€ 2.500,00
D. Costi relativi ad erogazione voucher/rimborsi	€ 0
E. Spese generali di funzionamento e gestione	€ 0
<b>TOTALE</b>	<b>€ 67.500,00</b>
<b>di cui CONTRIBUTO RICHIESTO</b>	<b>€ 40.000,00</b>
<b>di cui COFINANZIAMENTO (min 30%)</b>	<b>€ 27.500,00</b>

90

ENTE	COFINANZIAMENTO MONETARIO	COFINANZIAMENTO VALORIZZAZIONE ECONOMICA
Coop. Cospes	----	€ 500,00
Coop. Koala	----	€ 500,00
Coop. Filika	----	€ 500,00
Coop. Igea	----	€ 500,00
Coop. Altana	----	€ 500,00
Coop. Aurora	----	€ 500,00
Coop. Sentiero	----	€ 500,00
Fondazione Benefattori Cremaschi	----	€ 500,00
Coop. Krikos	----	€ 500,00
Assoc. Insieme per la famiglia	----	€ 500,00
ASST di Crema	----	€ 500,00
Associazione NOI	----	€ 500,00
Auser	----	€ 500,00
Comunità sociale cremasca	----	€ 500,00
Comune di Crema	€ 20.000,00	€ 500,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 20.000,00</b>	<b>€ 7.500,00</b>

Luogo e Data CREMONA 8 MAGGIO 2020

[Torna a elenco](#)



Conciliazione Vita-Lavoro

Sistema Socio Sanitario



Regione Lombardia

ATS Val Padana

**PROGETTO: ALICE. Attivare leve, Innescare Circoli di Energia**

**Ente capofila: Comune di Cremona**

**ALLEANZA LOCALE DI CONCILIAZIONE: Alleanza locale di conciliazione Ambito di Cremona**

**REFERENTE DI PROGETTO: Eugenia Grossi, 0372 407330-407006 [pariopportunita@comune.cremona.it](mailto:pariopportunita@comune.cremona.it)**

Sub-Allegato 2.5  
Progetto Cremona  
Punti 29  
Assegnato € 20.038,40

*“Qui, vedi, devi correre più che puoi,  
per restare nello stesso posto.  
Se vuoi andare da qualche parte  
devi correre almeno il doppio.”*  
L. Carroll

91

## DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto intende sviluppare azioni volte a rispondere ai bisogni di conciliazione vita – lavoro delle persone e delle famiglie presenti nel territorio dell'Ambito di Cremona.

L'attuale emergenza sanitaria, collegata al Covid-19 ha “amplificato” tali bisogni, sia per la sospensione dei servizi usufruiti dalle famiglie (in primis la scuola...), sia per il peggioramento delle condizioni generali socio-economiche e di salute della popolazione. In questo scenario il progetto si configura come una possibile ulteriore risposta da leggere in strettissima connessione con quanto reso disponibile dalla rete territoriale dei servizi nella sua accezione più ampia possibile (risorse - servizi gestiti dal pubblico, dal privato sociale, dal privato, dall'associazionismo...).

Grazie al progetto verrà costituita e messa a regime una rete di soggetti del territorio con esperienze e competenze in materia di conciliazione, in grado di definire e mettere a sistema un modello di conciliazione territoriale che sappia valorizzare i soggetti più fragili e che attivi risposte concrete per i bisogni conciliativi delle famiglie del territorio dell'Ambito di Cremona.

Le azioni progettuali si concentreranno principalmente nell'ambito del “**supporto ai care giver**” e dei “servizi per la gestione dei periodi di chiusura scolastica”.

A tal fine verranno realizzate le seguenti attività:

- Maggiordomo di comunità per famiglie con carichi di cura di genitori-parenti anziani-persone non autosufficienti;
- Azioni sperimentali per la gestione dei figli minori durante il periodo estivo.

## COMPOSIZIONE E CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO

L'insieme dei partner che si è costituito per la realizzazione del Progetto per la sua eterogeneità, ricchezza e per l'esperienza di lavoro congiunto condiviso negli ultimi anni ha consentito di impostare un sistema di intervento in tale ambito capace di fare sintesi delle specificità-opportunità territoriali, della sinergia fra pubblico e privato e del raccordo fra i vari soggetti della rete.

Ogni partner porta con sé esperienze e una rete di enti che si possono attivare su alcune temi ed azioni specifici; il Progetto intende infatti collocarsi come risorsa nell'area del sistema dei servizi del territorio attivi nell'ambito della conciliazione vita-lavoro.

Il coinvolgimento dell'intero territorio dell'Ambito – che passa anche attraverso l'aggregazione all'interno del partenariato di soggetti pubblici e privati qui radicati e quindi capaci di intercettare risorse e bisogni aderenti al territorio – garantisce la possibilità di circolazione delle buone prassi, delle informazioni, delle esperienze così da contaminare e creare sinergie all'interno del sistema territoriale dei servizi.



Tale ricchezza richiede altresì un presidio al fine di garantire la coerenza interna fra gli obiettivi e le attività intraprese all'interno del progetto, la necessaria connessione fra livello Istituzionale e livello operativo e quindi la possibilità di connessione con altre iniziative territoriali. Si prevede pertanto di attivare un tavolo di coordinamento istituzionale-Cabina di Regia Territoriale che si riunirà con cadenza tri/quadrimestrale per effettuare un monitoraggio delle azioni, la definizione delle strategie di intervento ed esprimere valutazioni sulle possibili iniziative future. I partner di progetto formalizzeranno tale modello di governance attraverso un apposito accordo di partenariato.

I partner che sottoscriveranno tale accordo sono:

**Il Comune di Cremona:** capofila dell'Alleanza, esperienza pregressa nell'ambito delle pari opportunità, nella gestione di progetti in materia di conciliazione; capofila di alleanza nei precedenti PTC.

**L'Azienda Sociale del Cremonese:** ente per la gestione associata dei servizi e dei progetti dell'ambito distrettuale Cremonese. Attivo nell'ambito della conciliazione sia in partnership con il Comune di Cremona nelle precedenti alleanze sia come capofila dell'esperienza dello scorso anno sul tema conciliazione per famiglie con minori disabili.

**Auser Comprensorio Cremona:** esperienza di lavoro in connessione con il territorio sia nell'ambito del supporto-tutela delle persone anziane e/o con disabilità, sia nel lavoro con le famiglie con figli.

**Nazareth Soc. Coop Soc.:** ha condotto insieme al Comune la sperimentazione nell'ambito del PTC 2017-19 del maggiordomo di comunità e sarà coinvolto anche nel presente progetto nella realizzazione della funzione nel Comune di Cremona.

**Cosper Soc. Coop Soc.:** in qualità di capo RTI sia nell'ambito degli interventi di promozione, prevenzione, cura e protezione del minore e della sua famiglia sia nella Domiciliarità in favore di persone adulte e anziane con disabilità, in condizioni di fragilità, parzialmente o del tutto non autosufficienti.

**Il Cerchio Coop. Soc.:** in qualità di partner operativo nell'ambito educativo con Azienda Sociale Cremona e nell'ambito dell'assistenza educativa scolastica e della domiciliarità.

Stante i contenuti della presente proposta progettuale e la natura sperimentale dello stesso (particolarmente condizionata dall'attuale situazione sanitaria) si precisa che l'Alleanza si configura come **aperta** e vedrà l'aggregazione di ulteriori soggetti della Rete Territoriale che aderiranno alla partnership.

#### Enti partner dell'Alleanza

NOME DELL'ENTE	TIPOLOGIA	REFERENTE
1. Comune di Cremona	Ente Pubblico	Eugenia Grossi tel. 0372 407006 direttore.politichesociali@comune.cremona.it
2. Azienda Sociale Cremonese	Azienda Speciale per i servizi alla persona	Katia Avanzini tel. 0372 803430 k.avanzini@aziendasocialecr.it
3. Auser Comprensorio Cremona	Privato No Profit	Donata Bertoletti tel. 0372 448678 donata.bertoletti@auser.lombardia.it
4. Nazareth Società Cooperativa Sociale	Privato No Profit	Giuseppina Biaggi tel. 0372 1786314 nazareth@solcocremona.it
5. Cosper Società Cooperativa Sociale	Privato No Profit	Paola Merlini – Paolo Rossi tel. 0372 415633 paola.merlini@cosper.coop
6. Coop. Il Cerchio	Privato No profit	Alessandro Portesani tel. 0372 1877838 info@ilcerchioonlus.i



Conciliazione Vita-Lavoro

Sistema Socio Sanitario



Regione Lombardia

ATS Val Padana

## PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

Il presente progetto si inserisce nel quadro complessivo delle progettualità che il territorio cremonese, in partnership con gli altri attori territoriali, intende promuovere per il prossimo triennio del piano di conciliazione.

Con la presente progettualità si vogliono rendere gli interventi conciliativi uno strumento concreto a supporto delle famiglie con anziani e minori, che con sempre maggiore difficoltà devono conciliare la dimensione professionale con quella familiare; si vuole garantire una distribuzione equilibrata del tempo tra attività lavorativa e vita familiare, programmando e offrendo servizi a sostegno delle famiglie con anziani che necessitano di cure e minori durante il periodo estivo. Verrà data particolare attenzione alle famiglie che non possono contare su una rete familiare stabile o che devono affrontare situazioni di cura improvvise legate, ad esempio, alla malattia di alcuni membri della famiglia o alla particolare situazione di emergenza sanitaria in corso.

L'equilibrio tra la dimensione familiare e lavorativa pertanto può essere perseguito mettendo a disposizione delle famiglie servizi flessibili, di facile accesso, temporanei e garantiti. A tal scopo è stata effettuata una riflessione ampia con i diversi partner di progetto, per intercettare i fabbisogni di conciliazione oggi non chiaramente espressi e articolare così un'offerta di prestazioni conciliative diffuse sul territorio.

Durante la fase di progettazione si è tenuta fortemente in considerazione la ricchezza del nostro territorio in termini di attività svolte dall'associazionismo e dal volontariato.

Il risultato atteso di progetto è che possa esservi un livello di prevenzione efficace nella filiera, capace di raccogliere una grande eredità che, anche a causa dell'epidemia che stiamo vivendo, rischia sempre più di scomparire. Tornare alle persone e ai legami, abbandonando la logica prestazionale, con questo tipo di progettualità è sempre più possibile.

Nello specifico si svilupperanno le seguenti azioni.

### **AZIONE MAGGIORDOMO DI COMUNITÀ**

Tale azione si configura con il Maggiordomo di Comunità, figura a supporto delle famiglie che hanno compiti di cura nei confronti di genitori o parenti anziani non auto-sufficienti. Nello specifico, il Maggiordomo di Comunità svolgerà le seguenti azioni, di assistenza diretta e di sorveglianza passiva:

- supportare nella preparazione dei pasti;
- somministrare farmaci;
- effettuare la spesa settimanale;
- controllare la persona in modo costante a distanza;
- gestire questioni amministrative e burocratiche;
- tenere i rapporti con le figure professionali e le strutture che si occupano della persona;
- riattivare la possibilità di uscire per una passeggiata o per fare acquisti;
- riscoprire il piacere di una partita a carte o di un caffè bevuto in compagnia;
- garantire un momento di ascolto, di dialogo, di compagnia;
- ecc.

### **AZIONE SPERIMENTAZIONE SERVIZI ESTIVI PER LE FAMIGLIE CON MINORI**

Tale azione vede la sperimentazione di servizi da erogare durante il periodo estivo secondo le linee di contenimento dell'emergenza Covid-19, a favore delle famiglie con minori, che, a causa della situazione sanitaria emergenziale in corso e della conseguente chiusura delle scuole e dell'incertezza sulle modalità di attivazione dei servizi estivi, vedono accrescere le loro difficoltà di conciliazione dei tempi lavorativi con i tempi di vita e familiari.

Tale azione verrà gestita con la rete di progetto. Si ipotizza la realizzazione di attività quali ad esempio centri educativi diffusi, attività in piccolo gruppo etc. ad integrazione di quanto verrà previsto dal sistema territoriale dei servizi e delle risorse ad esso connesse (FNPS; altri stanziamenti ad hoc.).



**Obiettivi:**

- Supportare le difficoltà di conciliazione dei tempi di lavoro e di cura delle famiglie con persone non autosufficienti che necessitano di cure e sostegno;
- Supportare le difficoltà di conciliazione dei tempi di lavoro e di vita delle famiglie con minori durante il periodo estivo.

**Risultati attesi:**

- Promozione di una filiera completa, flessibile ed integrata di prestazioni salva tempo per cittadini lavoratori del contesto territoriale;
- Costituzione e messa a regime di una rete di soggetti del territorio con esperienze e competenze complementari ed integrate, in grado di promuovere contaminazione metodologica e di valorizzare le peculiarità di ciascun soggetto dell'Alleanza;
- Definizione e messa a sistema di un modello di conciliazione territoriale che sappia valorizzare i soggetti più fragili;
- Attivazione di risposte per i bisogni conciliativi delle famiglie.

**Realizzazioni**

- Maggiordomo di comunità per famiglie con carichi di cura di genitori-parenti anziani-persone non autosufficienti;
- Azioni sperimentali per la gestione dei figli minori durante il periodo estivo.

**DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEL PROGETTO**

*Indicare la tipologia di intervento (anche più di una tipologia):*

- Servizi di assistenza e supporto al caregiver familiare X**
- Servizi per la gestione del pre e post scuola e dei periodi di chiusura scolastica X**
- Servizi Salva tempo
- Servizi di consulenza
- Servizi di supporto a sostegno dei lavoratori/collaboratori autonomi e dei liberi professionisti
- Servizi a sostegno delle politiche dei tempi e degli orari nelle città

**Oggetto dell'intervento**

Il tema della conciliazione nasce da due politiche fondamentali: la famiglia ed il mercato del lavoro. Le difficoltà legate alla cura della casa, dei figli, di familiari con bisogni particolari e degli anziani rendono necessarie azioni specifiche a supporto delle famiglie e, nello specifico, a supporto dei *care giver* e dei loro tempi di vita e delle famiglie con minori.

La figura del *care giver* è sempre più di estrema importanza, soprattutto nei paesi industrializzati, a causa dell'aumento della popolazione anziana e della riduzione della mortalità, dovuta ai progressi in campo medico e diagnostico. In Italia i *care giver* svolgono un ruolo decisivo a supporto di un sistema di welfare definito "familista".

Nel nostro Paese, secondo una recente indagine Istat, sarebbero circa 7 milioni i *care giver* familiari e, nello specifico, in Regione Lombardia ammonterebbero a circa 450 mila, di cui quattro quinti per assistenza ad anziani non autosufficienti. Il *caregiving* in Lombardia risulta pertanto un'attività ad alta intensità: 1 su 2 *care giver* vive con un anziano, il 94% se ne prende cura quotidianamente e 8 *care giver* su 10 svolgono attività di cura per oltre 20 ore



Conciliazione Vita-Lavoro

Sistema Socio Sanitario



Regione Lombardia

ATS Val Padana

settimanali.

Focalizzando l'attenzione a livello locale, la provincia di Cremona è la più anziana in Lombardia (subito dopo la provincia di Pavia): se consideriamo la percentuale di ultrasessantacinquenni – il più diffuso indicatore del livello di invecchiamento delle popolazioni, in particolare ai fini delle comparazioni internazionali – nella provincia di Cremona la stessa risulta pari a 24,0%, collocandosi al secondo posto dopo Pavia. La media regionale è del 22,4% e quella nazionale del 22,6%.

L'importante presenza di anziani nella nostra provincia e la conseguente presenza di malattie legate all'anzianità, anche croniche, concorrono ad aumentare nel nostro territorio il bisogno di *care giving*.

A titolo esemplificativo, in una ricerca condotta in Lombardia sui *care giver* di malati di Alzheimer, si riporta che il *care giver* svolge mediamente 4,4 ore al giorno di assistenza diretta e 10,8 ore di sorveglianza; ciò pone colui che assiste in una situazione di stress fisico e psicologico dovuta al carico di lavoro, alle responsabilità e al coinvolgimento emotivo con l'assistito, con la duplice criticità di conciliare questi aspetti con la propria vita privata ed il proprio lavoro.

In tale contesto sociale, quello dei *care giver* diviene pertanto un compito sempre più comune e gravoso, un compito spesso assunto in risposta a situazione di emergenza, come l'insorgere di una malattia, un compito che necessita di essere conciliato con la vita personale e lavorativa di chi assiste.

In questo scenario si rende pertanto necessario offrire e garantire ai *care giver* della città di Cremona e del territorio dell'Ambito un'azione di supporto ai loro bisogni di conciliazione dei tempi di vita – lavoro – assistenza.

L'azione di progetto intende raggiungere situazioni di fragilità e solitudine difficilmente prossime ai servizi tradizionali, per la facile modalità di attivazione, per il percorso snello e l'assenza di documentazione da produrre. Diversamente il servizio rischierebbe di "perdere" questi legami, di incontrare le situazioni solo in condizione di emergenza dove le emozioni non sempre consentono una lucidità nella scelta.

Il Maggiordomo di Comunità si concretizza come un aiuto concreto alle famiglie, in termini di ore di sollievo e di recupero di quei momenti autentici propri di una relazione che è sempre più complessa da tessere nei servizi domiciliari (causa alto livello di prestazione e tempistiche strette).

L'approccio "leggero" consente con più facilità ed efficacia di entrare nella vita delle persone, come un sostegno e non come una necessità a fronte di una situazione di non autosufficienza; si pone tra il volontariato e il servizio domiciliare, senza accavallarsi, ma costruendo nel tempo una sua identità unica.

La sfida della sperimentazione è quella di calarsi ed integrarsi nella rete dei servizi già esistenti, senza sostituirsi ma connettendo la realtà territoriale al nuovo concetto di domiciliarità, che nel Comune di Cremona e nell'Ambito sta prendendo forma grazie alla Coprogettazione.

Si specifica che in tale scenario, già particolarmente impegnativo per i *care givers*, la gestione dei figli minori in assenza (o in drastico ridimensionamento) dei servizi diurni per minori e della scuola sta generando un ulteriore appesantimento dei carichi di cura delle famiglie.

L'attuale emergenza sanitaria in corso sta acuitizzando anche le difficoltà di conciliazione dei tempi lavorativi con i tempi familiari di tutte quelle famiglie con minori che si trovano senza più il supporto dei servizi tradizionalmente offerti durante le estati, quali ad esempio i centri estivi. Madri e padri lavoratori si troveranno pertanto, durante i mesi estivi, a rientrare progressivamente agli impegni lavorativi dopo un periodo di diversi mesi di assenza dei servizi sopra citati e di grande "investimento" di risorse (baby sitting ad es). A tale proposito si vuole dedicare una parte della presente progettualità all'implementazione di azioni sperimentali per minori per i mesi estivi al fine di supportare le famiglie nella fruizione degli stessi.

## Descrizione delle attività e delle realizzazioni

### Attività 1 – Attivazione del sistema di Governance del progetto e relativi gruppi di lavoro (Azione Maggiordomo e azione Sperimentazione servizi estivi per famiglie con minori) giugno-luglio 2020

già dalla fase di scrittura della presente proposta progettuale si è avviata una riflessione, a partire dalla valutazione delle risorse presenti sul territorio, in merito all'implementazione delle due azioni progettuali.

Questa fase prevede una stretta connessione fra il livello istituzionale e quello operativo al fine di garantire coerenza e integrare le risorse.

A tal proposito entro il mese di giugno verrà formalizzato il sistema di governance attraverso la sottoscrizione di un apposito accordo di partenariato.

### Attività 2 – Avvio di azioni sperimentali di servizi estivi dedicati alle famiglie con minori giugno-settembre 2020

Sarà prevista una quota di budget dedicata, ad integrazione delle altre risorse a disposizione, per la realizzazione di servizi sperimentali – secondo le linee di contenimento dell'emergenza Covid-19 – da attivare nel periodo estivo giugno – settembre per le famiglie con figli minori residenti nei comuni dell'Ambito di Cremona.

### Attività 3 – Attivazione funzione maggiordomi di comunità giugno-agosto 2020

A partire dall'esperienza condotta nell'ambito del PTC 2017-2019 si rimetterà in campo la funzione del Maggiordomo secondo una duplice declinazione (città di Cremona, comuni del territorio) così da potenziare l'efficacia della funzione stessa mettendo a valore le differenti peculiarità dei due contesti.

Nel comune di Cremona attraverso il coinvolgimento della Coop Nazareth verrà assunta una figura con mansioni di maggiordomo per un monte ore settimanale di 16 ore; nel territorio dell'Ambito si attiveranno percorsi di inserimento lavorativi che assumeranno il ruolo di Maggiordomo di comunità a supporto del servizio sociale territoriale per il disbrigo di pratiche, piccole commissioni, accompagnamento verso i servizi medico/di base.

### Attività 4 – Avvio percorsi maggiordomi di comunità da luglio 2020 a agosto 2021

I percorsi si avvieranno nel comune di Cremona e nell'ambito cremonese a partire dal mese di luglio per una serie di sperimentazioni.

### Attività 5 – Informazione e promozione da luglio 2020 a agosto 2021

La promozione del progetto Conciliazione verrà attuata dai soggetti promotori e partner già a partire dal mese di luglio e vedrà l'avvicinarsi di diversi tipi di attività. Si impiegherà soprattutto una modalità *on web* per facilitare la diffusione e garantire la velocità di aggiornamento delle informazioni.

### Attività 6 – Monitoraggio delle azioni e valutazione ipotesi di sostenibilità futura da luglio 2020 a agosto 2021

Stante la natura sperimentale delle azioni la fase realizzativa vedrà l'attivazione di un monitoraggio condiviso con i differenti soggetti partner anche al fine di identificare fin dall'avvio delle azioni possibili ipotesi di sostenibilità futura (ovviamente a fronte di una valutazione di efficacia delle azioni implementate).

## Destinatari

L'esperienza del PTC 2017-2019, seppure in un arco temporale ristretto, ha suscitato interesse in un territorio dove l'invecchiamento delle persone è un tema di pressante attualità e che necessita di trovare risposte agili, facilmente attivabili, che consentano di mantenere il più a lungo possibile le abilità residue e dunque la permanenza presso la



Conciliazione Vita-Lavoro

Sistema Socio Sanitario



Regione Lombardia

ATS Val Padana

propria abitazione delle persone che si incontrano. Si rende necessaria una funzione competente di supporto ai **care giver** che per periodi importanti della loro vita si trovano a conciliare lavoro, famiglia, cura e bisogno di socialità.

Parallelamente, l'attuale emergenza sanitaria Covid 19 in corso sta mettendo le famiglie con minori in una situazione di criticità, a causa dell'aumentata difficoltà nella conciliazione dei tempi di lavoro con la cura dei figli, non supportati dai servizi di aggregazione estivi.

I destinatari finali di progetto sono pertanto:

- *Care giver*
- *Famiglie con minori*

**con almeno un componente del nucleo lavoratore/lavoratrice al momento dell'attivazione-fruizione del servizio e residente/domiciliato in Regione Lombardia.**

Qualora vi sia una richiesta di attivazione superiore all'effettiva disponibilità si procederà all'applicazione di **criteri di precedenza** nella fruizione del beneficio destinate a determinate categorie di destinatari finali anche sulla base dell'analisi dei fabbisogni territoriali:

- *Nuclei familiari con più di un componente lavoratore/lavoratrice*
- *Presenza di disabili*
- *Uno o più componenti lavoratori/lavoratrici turnisti/e*
- *Imprenditrici donne*
- *Nuclei mono genitoriali.*

#### Distribuzione delle responsabilità attuative tra i partner

La struttura organizzativa è così costituita:

- una cabina di regia composta da un referente per ciascun partner di progetto che individua la strategia progettuale e garantisce la realizzazione delle buone prassi;
- un livello operativo suddiviso in due ambiti di lavoro: maggiordomo e sperimentazione periodo estivo che in seguito all'analisi dei bisogni e delle risorse, presiederà il processo di attivazione degli interventi, valutando le segnalazioni e garantendo la connessione con i soggetti attuatori delle azioni stesse;
- il Comune di Cremona in qualità di capofila dell'Alleanza garantirà la funzione di coordinamento complessivo del progetto (tecnico e amministrativo).

#### Disseminazione dei risultati di progetto

Lo sforzo progettuale che si intende mettere in campo è quello di **connettere la azioni oggetto della progettualità con l'intera rete dei servizi**; **“fare sistema”** con il territorio si configura come la strategia identificata per conseguire un duplice obiettivo: **intercettare e fare sintesi delle risorse disponibili (sia in termini quantitativi sia qualitativi) a prescindere dal finanziamento e contaminare la “comunità” con le prassi sperimentate**. Le interazioni che si andranno a creare con i diversi interlocutori saranno dunque occasione per progettare, per fare sintesi, diffondere buone prassi e non ultimo diffondere il progetto stesso.

Le azioni progettuali saranno accompagnate da un'opportuna campagna di comunicazione anche attraverso l'utilizzo di strumenti web e social. Accanto agli strumenti istituzionali di comunicazione (sito web del capofila e dei partners, comunicati stampa, etc.) si ipotizza la realizzazione di strumenti di facile diffusione e impiego (cartolina? Biglietto da visita?) per facilitare la circolazione dell'informazione – opportunità per i destinatari finali.



Conciliazione Vita-Lavoro

Sistema Socio Sanitario



Regione Lombardia

ATS Val Padana

## Sostenibilità

Il territorio dell'ambito di Cremona ha maturato una buona esperienza nell'implementazione di azioni nell'ambito della conciliazione: i precedenti PTC, i progetti realizzati nell'ambito di iniziative regionali (ad esempio "Progettare la Parità in Lombardia"), in generale in riferimento alle iniziative promosse dal Centro Locale di Parità del Comune di Cremona.

*L'impianto progettuale è improntato alla promozione dell'integrazione fra servizi del pubblico e apporto del terzo settore; questo lavoro di sinergia e integrazione di risorse oltre ad avere un impatto diretto sulla qualità dei percorsi, consente di ampliare le letture dei bisogni, delle risorse, delle prospettive garantendo così maggiori chances di sostenibilità degli interventi. La stretta connessione con il sistema "tradizionale" dei servizi, l'integrazione delle risorse progettuali con i finanziamenti "ordinari", la complementarità delle azioni progettuali con il sistema stesso, rappresentano il principale elemento di forza per la definizione di ipotesi di sostenibilità percorribili fattivamente.*

98

## Monitoraggio e Valutazione

Lo stato di avanzamento progettuale sarà monitorato attraverso una analisi quali-quantitativa coordinata dal capofila Comune di Cremona.

Sarà innanzitutto importante monitorare il numero dei soggetti che al termine delle attività progettuali avranno aderito alla partnership.

Per ciò che riguarda la sperimentazione delle azioni, la rete si doterà di indicatori che andranno a misurare gli impatti delle azioni, sia per il sistema dei servizi sia per i destinatari diretti (le famiglie). Gli indicatori verranno definiti in fase di progettazione della sperimentazione stessa **nei due differenti sottogruppi di progetto (azione maggiordomo – azione sperimentazione estate famiglie con minori) durante la fase di avvio progettuale.**

Si ipotizza la realizzazione di alcune interviste individuali ai soggetti coinvolti nelle azioni (figura del maggiordomo, famiglie coinvolte nelle due tipologie di azioni.) a metà e a fine progetto.

Utile sarà anche rilevare le risorse eventualmente investite direttamente dai soggetti partner al di là del budget progettuale, anche ai fini della sostenibilità oltre il tempo previsto.

Rispetto agli aspetti comunicativi, gli indicatori di riferimento saranno:

- *il numero di comunicati stampa;*
- *il numero di prodotti di comunicazione realizzati;*
- *le visualizzazioni della parte on web.*

Per quanto riguarda gli indicatori relativi al progetto nel suo complesso e al rapporto pubblico/privato dell'Alleanza, sarà utile monitorare il dato sugli enti della Pubblica Amministrazione e i soggetti privati che chiederanno di aderire successivamente al progetto, dopo aver valutato le opportunità da esso offerte. Durante i mesi di progetto, sarà previsto almeno un momento intermedio di analisi condivisa durante il quale si analizzano tali valori immaginando una evoluzione positiva e crescente in modo costante fino al termine dello stesso.

### Calendario delle attività

		PERIODO																																					
		Primo Semestre – giugno 20/febbraio 21								Secondo Semestre – marzo 21/novembre 21								Terzo Semestre – dicembre 21/agosto 22								Quarto Semestre – settembre 22/maggio 23													
		giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag		
AZIONI	1	X	X																																				
	2	X	X	X	X																																		
	3	X	X	X																																			
	4	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X																						
	5	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X																						
	6	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X																						



Voce di costo	Importo
A. Costi di personale interno Costi di personale esterno TOTALE	€ 9.142,85 € 5.000,00 (finanziamento) <b>€ 14.142,85 (Totale)</b>
<i>di cui per coordinamento, monitoraggio, rendicontazione e valutazione del progetto (max 15% del costo totale di progetto)</i>	€ 5.000,00 (finanz personale esterno) € 3.550,00 (cof personale interno)
B. Costo di acquisto, noleggio, leasing di beni o software	€ -
C. Costo di acquisto di servizi	€ 34.000,00 (finanziamento) di cui:  € 9.000,00 Maggiordomo di Comunità Territorio Comune di Cremona; € 9.000,00 Maggiordomo di Comunità territorio Ambito di Cremona; € 8.000,00 Servizi estivi per famiglie territorio Comune di Cremona; € 8.000,00 Servizi estivi per le famiglie Territorio Ambito di Cremona;  € 8.000,00 (cof) <b>€ 42.000,00 (Totale)</b>
D. Costi relativi ad erogazione voucher/rimborsi	€ -
E. Spese generali di funzionamento e gestione	€ 1.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 57.142,85</b>
<b>di cui CONTRIBUTO RICHIESTO</b>	<b>€ 40.000,00</b>
<b>di cui COFINANZIAMENTO (min 30%)</b>	<b>€ 17.142,85</b>

ENTE	COFINANZIAMENTO MONETARIO	COFINANZIAMENTO VALORIZZAZIONE ECONOMICA
Comune di Cremona	4.000,00 €	4.571,43 €
Azienda sociale del Cremonese	4.000,00 €	4.571,42 €
<b>TOTALE</b>	<b>8.000,00 €</b>	<b>9.142,85 €</b>

Cremona, 08 Maggio 2020

[Torna a elenco](#)

## PROGETTO: *SPREADING POSITIVITY*

Ente capofila: *Consorzio Casalasco dei Servizi Sociali*

ALLEANZA LOCALE DI CONCILIAZIONE: *Alleanza locale Conciliazione Oglio Po*

REFERENTE DI PROGETTO: *REBECCA TAMACOLDI* [ufficiodipiano@concass.it](mailto:ufficiodipiano@concass.it) tel. **0375 203122**

Sub-Allegato 2.6  
Progetto CONCASS  
Punti 47  
Assegnato € 26.400,00

### BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto che si intende realizzare aderisce alle necessità del territorio nel fronteggiare i bisogni conciliativi dettati dal rientro al lavoro per i genitori con figli a seguito della chiusura per emergenza Covid-19. Il territorio Oglio Po, come tutta la Lombardia, ha subito pesanti ripercussioni a causa della chiusura delle attività lavorative e scolastiche negli ultimi due mesi. Nello specifico le famiglie con figli in età scolastica hanno dovuto fronteggiare notevoli ostacoli nella gestione dei carichi di cura e dei tempi di lavoro. Da non dimenticare anche il forte impatto relazionale e socio-economico che questa chiusura ha comportato per la nostra comunità.

Il progetto *Spreading positivity* intende fornire strumenti di conciliazione per le famiglie con minori durante il periodo estivo per l'anno 2020 e portare avanti e sviluppare ulteriormente il percorso dei Maggiordomi di Comunità a sostegno della popolazione Oglio Po. Per sviluppare tali obiettivi, Concass insieme ad Azienda speciale consortile Oglio Po intende utilizzare i fondi a disposizione per sviluppare azioni a sostegno delle famiglie del territorio nell'adesione a percorsi di conciliazione e promuovere attività di inserimento lavorativo e tutoraggio dei Maggiordomi di comunità.

In questo modo sarà possibile per le famiglie contenere le spese onerose previste per l'impiego di servizi, riportare i minori verso luoghi di socializzazione protetti e adeguati e sostenere il tessuto sociale verso una riapertura non solo delle attività economiche-lavorative ma anche delle relazioni.

### COMPOSIZIONE E CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO

Il partenariato qui presentato si compone delle realtà significative del territorio Oglio Po e si compone di soggetti del pubblico e del privato che da anni si occupano in diversa misura di progetti a tema conciliazione.

Il **Consorzio Casalasco Servizi Sociali** raggruppa i 17 comuni del casalasco. La presente proposta progettuale rappresenterebbe la terza esperienza di progetto conciliazione con Concass come capofila. Le esperienze pregresse hanno permesso di sperimentare differenti azioni rivolte ai cittadini lavoratori del territorio.

**Azienda speciale consortile Oglio Po** raggruppa i 10 comuni del viadanese. L'Azienda (prima Consorzio) nell'annualità precedente ha partecipato a progetti di conciliazione in partenariato con Concass sviluppando anch'essa diverse azioni di conciliazione rivolte ai cittadini lavoratori del territorio.

**Comune di Casalmaggiore** da sempre partecipa attivamente ai progetti conciliazione e promuove attività sul proprio territorio in connessione con il Concass e con i soggetti del privato sociale e dell'associazionismo (Casa al mare, piedi bus, ecc.).

**CSV Lombardia Sud** vede un'azione specifica e un referente unico per il territorio Oglio Po dando così continuità d'azione anche sul tema volontariato ed associazionismo. CSV si fa così portatore delle istanze del mondo del volontariato e anche portavoce delle risorse del territorio valorizzando così la ricca rete di OdV che caratterizza l'Oglio Po.

**Cooperativa Santa Federici** è una delle cooperative che da più tempo opera nel territorio casalasco e si è specializzata nella cura e tutela di persone con disabilità sia minorenni che maggiorenni operando su diversi fronti. Nello specifico si è resa protagonista di diversi servizi di conciliazione rivolte alle famiglie di lavoratori con figli minorenni con una specializzazione particolare sul tema minori con disabilità.

**Cooperativa il Cerchio** si è insediata negli ultimi anni sul territorio Oglio Po dando particolare rilievo alle attività rivolte ai minori e alle iniziative di conciliazione per le famiglie sia durante il periodo scolastico (laboratori di doposcuola, ecc.) che durante il periodo estivo (Casa al mare, centri estivi, ecc.) dando sempre uno sguardo specifico alle esigenze dei minori e promuovendo progettazioni personalizzate.

**Cooperativa P.G. Frassati** con sede nel Comune di Canneto sull'Oglio ma operativa da tempo sul territorio casalasco nella realizzazione di attività di sostegno all'educativa domiciliare e scolastica oltre che realizzazione di



Conciliazione Vita-Lavoro

Sistema Socio Sanitario



Regione Lombardia

ATS Val Padana



attività di conciliazione nel periodo estivo e non.

**Cooperativa Agorà** ha sede legale nel Comune di Rivarolo Mantovano ed ha servizi residenziali e diurni per disabili presso il Comune di Marcaria. Vanta una grande esperienza nell'area disabilità e socio-educativa. Nella precedente annualità ha collaborato con ASC Oglio Po nella realizzazione del progetto conciliativo del Maggiordomo di quartiere che si è reso disponibile per i dipendenti della cooperativa stessa, promuovendo azioni di conciliazione e di tutta la cittadinanza del Comune di Marcaria.

**Cooperativa l'Incontro** ha sede nel Comune di Viadana ed è una realtà storica che ha come mission l'inclusione socio-lavorativa di persone disabili, già nella precedente annualità ha collaborato per la realizzazione del progetto "Maggiordomo di Quartiere" ospitando al proprio interno il tirocinio che ha permesso l'attuazione di azioni di conciliazione sul Comune Viadanesi.

**Cooperativa Papa Giovanni XXIII** collabora da anni con l'ASC Oglio Po gestendo l'appalto del Nucleo Inserimenti Lavorativi di Viadana (NIL). Tale servizio ha avuto ed avrà un ruolo centrale nei progetti di conciliazione in quanto strettamente a contatto con Aziende e soggetti lavoratori a cui potrebbero essere proposte azioni di conciliazione. Il NIL è poi direttamente coinvolto nella gestione delle azioni del "Maggiordomo" in quanto la volontà dell'azienda è stata quella di attivare tirocini per soggetti che risultavano essere esclusi dal mondo del lavoro. In questo modo è possibile promuovere azioni di conciliazione vita-lavoro garantendo una possibilità di inclusione socio-lavorativa a soggetti privi di un'occupazione.

**ARIX** è un'importante Azienda del territorio Viadanesi fidelizzata all'ASC Oglio Po grazie alla stretta collaborazione che da tempo viene curata e mantenuta mediante il Servizio NIL. Arix si è mostrata attiva ad accogliere e promuovere azioni di conciliazione vita-lavoro promuovendolo ai propri lavoratori.

L'**Istituto Geriatrico Carlo Luisa Grassi di Viadana**, RSA presente sul Comune Viadana che nell'annualità precedente ha promosso i servizi di conciliazione garantiti dalla figura del Maggiordomo ai propri dipendenti ed ai parenti dei propri degenti, mostrandosi attenta ad azioni di Welfare aziendale.

**AUSER Cremona** da tempo lavora in connessione con il territorio non solamente a tutela delle persone anziane e/o con disabilità ma anche nel lavoro con le famiglie con figli.



Conciliazione Vita-Lavoro

Sistema Socio Sanitario



Regione  
Lombardia

ATS Val Padana

## Enti partner dell'Alleanza

NOME DELL'ENTE	TIPOLOGIA	REFERENTE
1. CONSORZIO CASALASCO SERVIZI SOCIALI	ENTE PUBBLICO	REBECCA TAMACOLDI <a href="mailto:ufficiodipiano@concess.it">ufficiodipiano@concess.it</a> tel. 0375 203122
2. AZIENDA SPECIALE CONSORTILE OGLIO PO	AZIENDA SPECIALE	MORENO ORLANDELLI <a href="mailto:info@consociale.it">info@consociale.it</a>
3. COMUNE DI CASALMAGGIORE	ENTE PUBBLICO	MARIA NOEMI ZAFFANELLA <a href="mailto:n.zaffanella@comune.casalmaggiore.cr.it">n.zaffanella@comune.casalmaggiore.cr.it</a> 0375 203325
4. CSV	ENTE PUBBLICO	SARA FERRARI <a href="mailto:s.ferrari@csvlombardia.it">s.ferrari@csvlombardia.it</a>
5. COOP SANTA FEDERICI	PRIVATO NO PROFIT	CRISTINA CIRELLI <a href="mailto:cristina.cirelli@coopfederici.org">cristina.cirelli@coopfederici.org</a> 0375 42436
6. COOP IL CERCHIO	PRIVATO NO PROFIT	PORTESANI ALESSANDRO <a href="mailto:alessandro.portesani@posta.ilcerchioonlus.it">alessandro.portesani@posta.ilcerchioonlus.it</a>
7. COOP PG FRASSATI	PRIVATO NO PROFIT	BINA ALDO <a href="mailto:protocollo@pgfrassati.com">protocollo@pgfrassati.com</a>
8. COOP AGORà	PRIVATO NO PROFIT	MONTI MONICA <a href="mailto:montimonica@cooperativa-agera.it">montimonica@cooperativa-agera.it</a>
9. COOP L'INCONTRO	PRIVATO NO PROFIT	MARCO ROSA <a href="mailto:cooperativaincontro@pro-crea.it">cooperativaincontro@pro-crea.it</a>
10. COOP PAPA GIOVANNI XXIII	PRIVATO NO PROFIT	DAVIDE FOLLONI <a href="mailto:palazzocantoni@gmail.com">palazzocantoni@gmail.com</a>
11. RSA CARLO LOUISA GRASSI	PRIVATO NO PROFIT	ANGELICCHIO SILVIA <a href="mailto:raffaele.milani@rsaviadana.it">raffaele.milani@rsaviadana.it</a>
12. ARIX	PRIVATO PROFIT	MICHELE MELEGARI <a href="mailto:angelo.melegari@arix.it">angelo.melegari@arix.it</a>
13. AUSER CREMONA	PRIVATO NO PROFIT	DONATA ROSA BERTOLETTI <a href="mailto:donata.bertoletti@auser.lombardia.it">donata.bertoletti@auser.lombardia.it</a>

## PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

### Obiettivi:

- Stimolare l'adesione delle famiglie a percorsi di conciliazione per i figli minori organizzati sul territorio
- Promuovere l'utilizzo dei servizi offerti dai Maggiordomi di comunità per il disbrigo di piccole commissioni
- Incentivo alla delega per il disbrigo di piccole commissioni presso uffici vari (poste, sindacati, caf, uffici comunali, ecc.)

### Risultati attesi:

- Sostegno alle famiglie nell'adesione servizi di conciliazione
- Stimolo alla ripresa della socializzazione per i minori del territorio
- Incentivo nella richiesta di servizi ai Maggiordomi
- Riduzione degli assembramenti presso gli uffici e i luoghi pubblici

### Output:

- Stimolo alla ripresa delle attività sul territorio da parte di enti gestori ed associazione.
- Implementazione delle risorse relazionali e di comunità.
- Perseguire gli obiettivi nazionali e regionali per la prevenzione.



Conciliazione Vita-Lavoro

Sistema Socio Sanitario



Regione  
Lombardia  
ATS Val Padana

## DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEL PROGETTO

Indicare la tipologia di intervento (anche più di una tipologia):

- a. Servizi di assistenza e supporto al caregiver familiare
- b. Servizi per la gestione del pre e post scuola e dei periodi di chiusura scolastica X**
- c. Servizi salva tempo X**
- d. Servizi di consulenza
- e. Servizi di supporto a sostegno dei lavoratori/collaboratori autonomi e dei liberi professionisti
- f. Servizi a sostegno delle politiche dei tempi e degli orari nelle città

104

### Oggetto dell'intervento

Questo momento di sfida per il nostro Paese, e nello specifico per la nostra comunità, ha messo a dura prova i sistemi di conciliazione per le famiglie di lavoratori con figli minori a carico. La chiusura delle scuole e di tutte le attività sportive e ricreative ha comportato ulteriori difficoltà per i cittadini lavoratori, i quali hanno dovuto optare per diverse soluzioni per conciliare lavoro e carichi di cura.

In quella che si prospetta la fase di riapertura del comparto produttivo ma non delle realtà di cura dei minori, diventa fondamentale una programmazione che a livello territoriale sostenga i cittadini lavoratori. Attraverso il sostegno economico alle attività estive di cura rivolte ai minori, il presente progetto intende scongiurare nel limite delle risorse a disposizione, il rischio di ulteriore impoverimento delle famiglie dato dalla richiesta "forzata" di riduzioni di orario di lavoro oppure abbandono del posto di lavoro per l'onere dei carichi di cura.

Al contempo si intende promuovere l'iniziativa degli enti del territorio affinché programmino soluzioni alternative ed innovative per la socializzazione dei minori nel periodo estivo nel rispetto delle normative vigenti.

L'esperienza del Maggiordomo di comunità all'interno del territorio Oglio Po ha permesso di sperimentare nelle ultime annualità forme diverse ed innovative di servizi salva tempo rivolti ai cittadini lavoratori dell'ambito. Tenendo fede alla nostra mission sociale, le aziende hanno voluto proporre una soluzione conciliativa che tenesse conto delle esigenze sociali e di inclusione dei cittadini fragili conosciuti dai servizi del territorio. Infatti, con l'azione dei Maggiordomi di comunità, l'ambito ha potuto costruire percorsi di inserimento lavorativo basato sul potenziamento delle risorse personali dei maggiordomi stessi e promuovendo un percorso di sostegno alla socializzazione. Il servizio in questione non ha solamente creato nuovi percorsi di inserimento lavorativo ma ha anche stimolato la cittadinanza intera nell'utilizzo di forme innovative di sostegno che privilegiano la relazione interpersonale.

Il contesto attuale di forte emergenza e isolamento sociale ha messo a dura prova le relazioni all'interno della nostra comunità. Stante alle normative che richiedono un giusto distanziamento per prevenire ulteriori contagi, diviene fondamentale per il nostro ambito stimolare la riacquisizione di una sfera relazionale positiva verso un graduale percorso di ri-costruzione degli spazi sociali. Con la figura del Maggiordomo di comunità si vogliono aiutare le famiglie di lavoratori a sbrigare le commissioni quotidiane attraverso il rapporto interpersonale.

In un'ottica di riapertura graduale dei diversi servizi rivolti ai cittadini il presente progetto intende sostenere i lavoratori nel disbrigo di commissioni quotidiane evitando anche l'assembramento di persone presso luoghi di diverso tipo (poste, uffici comunali, sindacati, caf, ecc.) e demandando il compito ai Maggiordomi quali individuati e dedicati a tale compito.

*Spreading positivity* vuole essere un tassello nel composito panorama di misure programmate per l'ambito Oglio Po. Infatti il progetto in questione andrebbe a completare una serie di iniziative specifiche che enti pubblici e del privato sociale stanno costruendo a favore delle famiglie di lavoratori con figli minori per sopperire alla situazione di emergenza attuale. In questa fase di riapertura delle attività lavorative, sono molti i soggetti del territorio che stanno ideando nuove vie di sostegno alle famiglie con figli minori da realizzare durante i prossimi mesi. In accordo con le normative nazionali e regionali, i diversi soggetti dell'Oglio Po intendono promuovere azioni di conciliazione costruite nel rispetto delle indicazioni in tema di prevenzione sanitaria e che rispondano alle esigenze della comunità.



Conciliazione Vita-Lavoro

Sistema Socio Sanitario



Regione Lombardia

ATS Val Padana

## Descrizione delle attività e delle realizzazioni

### Attività 1 - Valutazione delle risorse territoriali per conciliazione giugno-agosto 2020

Già a partire dai mesi di maggio la rete del territorio promuoverà la valutazione delle risorse presenti sul territorio in tema di conciliazione e la promozione di ulteriori progetti.

Questa fase prevede un lavoro stretto con le realtà del territorio sia pubbliche che private per coordinare le forze e le risorse sulla strutturazione di risposte adeguate alle esigenze delle famiglie di lavoratori del territorio. Questo lavoro coordinato permetterà quindi di veicolare le risorse progettuali verso un'azione mirata ed efficiente.

In questa fase ai partner non verrà chiesto una compartecipazione economica ma un impegno dal punto di vista del personale già attivo sulle tematiche in vista di una programmazione accurata.

### Attività 2 - Istituzione misura abbattimento costi servizi per conciliazione luglio-settembre 2020

I fondi qui definiti verranno quindi messi a disposizione delle famiglie di lavoratori residenti nei comuni dell'Oglio Po per mezzo di una collaborazione stretta tra enti del territorio. Le risorse verranno impegnate per l'abbattimento dei costi dei servizi di conciliazione con l'intento di gravare il meno possibile sulle tasche delle famiglie.

Verrà quindi definita la modalità di utilizzo delle risorse sul territorio valutando la possibilità di sostenere direttamente i costi degli enti erogatori per la realizzazione delle attività e/o il rimborso diretto alle famiglie delle spese già sostenute per accedere ai servizi di conciliazione.

Il budget a disposizione per tale azione si compone di fondi derivanti dal presente progetto e da una quota di cofinanziamento monetario proveniente dal Concass e dall'Azienda Oglio Po.

### Attività 3 – Studio delle adesioni pervenute per costruzione nuove proposte ottobre-dicembre 2020

Nell'ultimo trimestre dell'anno verranno raccolti ed analizzati i dati delle famiglie che hanno aderito ai servizi di conciliazione estivi e verrà sottoposto loro un questionario breve di *customer satisfaction*. L'analisi permetterà di restituire ai partner una fotografia delle famiglie dell'ambito e valutare insieme possibili ulteriori iniziative da costruire sulla base dei dati rilevati.

Tale attività vedrà una stretta connessione con gli obiettivi di premialità proposti con il PDZ Oglio Po 2018-2020 e quindi di valutazione ed elaborazione di nuovi modelli per la cura dei minori per mezzo di attività promosse sul territorio.

### Attività 4 – Formazione maggiordomi di comunità settembre-ottobre 2020

Con i mesi di settembre e ottobre del 2020 verrà riproposto un percorso formativo volto ai maggiordomi di comunità. Tale percorso prevede un'attività specifica di collegamento tra quella che è stata l'attività dei Maggiordomi prima dell'emergenza Covid-19 e quella che sarà, così da rispondere alle esigenze di elaborazione dell'evento emergenziale che c'è stato ma anche rivedere la figura e le mansioni stesse del Maggiordomo nell'ottica della prevenzione e della tutela della salute.

Verrà fatto un affondo sulle modalità di utilizzo dei DPI, norme di sicurezza e delle misure minime di prevenzione oltre che del rapporto interpersonale e della mission del progetto in oggetto.

### Attività 5 – Avvio percorsi maggiordomi di comunità da settembre 2020 a luglio 2021

Terminata l'attività formativa i Maggiordomi diverranno operativi sul territorio svolgendo le proprie mansioni per i cittadini lavoratori in ottica conciliativa. I soggetti di tale attività verranno inquadrati con la modalità dei tirocini extra-curricolari e vedranno l'impiego dei fondi previsti dal progetto oltre che altri finanziamenti a disposizione su tali capitoli così da permettere all'attività di prolungarsi nel tempo.

### Attività 6 – Promozione campagna informativa conciliazione da luglio 2020 a marzo 2021

La promozione del progetto Conciliazione verrà attuata dai soggetti promotori e partner già a partire dal mese di giugno e vedrà l'avvicinarsi di diversi tipi di attività.

Le misure in questione verranno pubblicizzate sui maggiori mezzi di comunicazione e verrà chiesto ai partner di condividere a loro volta le attività pubblicitarie.



In aggiunta le misure verranno promosse a livello di servizi sociali territoriali chiedendo ai colleghi di diffondere nei singoli comuni le misure adottate. In collaborazione con gli operatori dedicati al servizio inserimenti lavorativi del Concass e dell'Azienda Oglio Po, le misure verranno proposte nelle aziende del territorio a favore dei dipendenti delle stesse.

Alle stesse aziende partner del progetto si chiederà di diffondere le informazioni utili al loro interno.

### Destinatari

I destinatari del progetto sono tutte le famiglie di lavoratori che necessitano di soluzioni conciliative.

Gli interventi a sostegno delle attività di conciliazione saranno rivolti alle famiglie in cui entrambi i genitori/tutori lavorano e che scelgono di utilizzare soluzioni conciliative per il periodo estivo per i figli minori a carico.

L'azione maggioritaria di comunità vuole aprirsi a tutta la cittadinanza con focus specifico sulle famiglie di lavoratori. Verranno elaborati poi filoni specifici di intervento in base alle necessità delle diverse fasce di popolazione.

### Distribuzione delle responsabilità attuative tra i partner

Il Consorzio Casalasco Servizi Sociali quale ente capofila del progetto coordinerà il percorso progettuale in stretto raccordo con l'Azienda Speciale consortile Oglio Po. Le due organizzazioni si occuperanno di pianificare e promuovere le varie attività già descritte e di porsi come snodo di raccordo principale con i partner territoriali. Il Concass si occuperà di gestire i fondi a disposizione conferendo la quota parte stabilita all'Azienda per l'erogazione delle prestazioni.

L'alleanza territoriale si comporrà poi dei referenti dei partner e avranno il compito di collaborare con il Concass e l'Azienda Oglio Po nella costruzione e diffusione delle attività proposte.

Il Comune di Casalmaggiore si interfacerà prevalentemente con il Consorzio casalasco Servizi Sociali per l'implementazione delle attività qui proposte sul territorio comunale.

Nello specifico al CSV verrà chiesto di fare da raccordo con le realtà del volontariato territoriali per creare nuove collaborazioni e reti di sostegno.

Le cooperative sociali del territorio risulteranno anch'esse fondamentali proprio perché promotrici esse stesse di azioni di conciliazione rivolte alle famiglie con minori e quindi capaci di leggere i bisogni della comunità e promuovere al meglio il progetto stesso. Alle cooperative sociali verrà quindi chiesto un contributo nella costruzione e promozione delle azioni, in particolar modo quelle pensate per il periodo estivo.

Auser Cremona quale soggetto del privato no profit risulta essere un buon referente per la pianificazione di possibili azioni supportate dal volontariato con uno sguardo specifico a quella grande risorsa che sono i volontari pensionati che in questo specifico momento risultano essere la fetta di popolazione da tutelare maggiormente.

Arix quale azienda del territorio promuoverà le azioni qui proposte a favore dei propri dipendenti.

RSA Serini promuoverà le azioni qui proposte a favore dei propri dipendenti.

### Disseminazione dei risultati di progetto

Le attività previste e i servizi proposti dal progetto, durante lo svolgimento delle attività, verranno pubblicati e portati a conoscenza della cittadinanza tramite i siti istituzionali dell'Azienda Speciale Consortile Oglio Po, del Consorzio Casalasco Servizi Sociali e dei Comuni dell'Ambito Oglio Po.

I Partner del progetto saranno informati rispetto alle attività proposte e saranno coinvolti nell'attività di divulgazione ed informazione sia delle attività che dei risultati raggiunti.

Come strumenti si prevede la produzione di materiale cartaceo (volantini e locandine) da distribuire nei luoghi di lavoro e l'organizzazione di momenti di incontro per presentare le azioni e le attività specifiche del progetto.

Si prevede inoltre la pubblicizzazione delle attività e dei risultati ottenuti anche tramite social, strumento che raggiunge facilmente buona parte della popolazione. Verranno proposti brevi video in cui vengono riportate le attività



Conciliazione Vita-Lavoro

Sistema Socio Sanitario



Regione  
Lombardia

ATS Val Padana

dei soggetti coinvolti ed il parere delle persone che usufruiscono delle azioni promosse tramite il progetto.

La pubblicazione di articoli sulle testate della stampa locale sarà mirata a promuovere il progetto e a rendere noti gli obiettivi raggiunti e quanto proposto alla cittadinanza.

I dati raccolti attraverso l'indagine svolta sulle famiglie di lavoratori verranno elaborati e condivisi con i soggetti partner oltre che con la popolazione tutta. La restituzione avverrà in forma snella e facilmente accessibile, utilizzando le piattaforme web e i social media.

### Sostenibilità

Azioni di conciliazione di vita e lavoro sono già state sperimentate sul territorio dell'Ambito Oglio Po, pertanto l'attività di sensibilizzazione rispetto ad Aziende che potrebbero adottare strutturalmente tali politiche di welfare, è già stato intrapreso e si ipotizza di rafforzarlo ulteriormente.

Fondamentale è inoltre continuare ove già iniziato il rapporto di collaborazione e coinvolgere attivamente altri soggetti promotori ed erogatori di servizi educativi quali le organizzazioni no profit che da tempo si sono sperimentate nella realizzazione di attività di diverso tipo.

L'obiettivo dell'Ufficio di Piano Integrato è inoltre quello di pensare le attività di conciliazione come parte integrante della propria rete dei servizi offerti, pertanto verrà data continuità ed ulteriormente rinforzata la collaborazione con gli Uffici ed i servizi già presenti e a disposizione della cittadinanza.

### Monitoraggio e Valutazione

La valutazione ed il monitoraggio vengono intesi come elementi essenziali per la governance del progetto, necessari a garantire il presidio del senso globale del progetto e la qualità degli interventi.

Il monitoraggio pertanto dovrà essere costante, previsto in tutte le fasi progettuali: inizio, itinere e conclusione.

Si rende necessario valutare se i processi e le azioni messe in campo incidono in modo strutturale sulla qualità della vita, creando effettivamente un *balancing* tra vita e lavoro (intersezioni tra bilanci del tempo delle donne, auto-proporzionalità professionale, qualità della cura dei figli; sensibilizzazione del management delle organizzazioni al tema della conciliazione, sostegno nelle transizioni che mettono a prova la conciliazione: genitorialità, malattia, eventi apicali della vita, spostamenti geografici) dei destinatari raggiunti.

Per comprendere l'efficacia di questa emergente forma di Welfare, la valutazione dovrà essere effettuata su più livelli: sui lavoratori, sugli operatori coinvolti, sui datori di lavoro e sulla popolazione in generale in modo da comprendere quanto il concetto di conciliazione sia radicato nel tessuto sociale.

Si prevede un **monitoraggio quantitativo e qualitativo** dei dati al fine di poter effettuare una valutazione globale:

- *Numero di domande raccolte;*
- *Report delle prestazioni erogate;*
- *Analisi statistica sulla composizione del nucleo familiare beneficiario di progetti di Conciliazione;*
- *Analisi delle occupazioni lavorative dei richiedenti (es. tipologia di lavoro, tipologia di contratto, n. di liberi professionisti ecc.)*
- *Esiti delle somministrazioni di questionari di customer satisfaction;*
- *Arricchimento delle competenze degli operatori coinvolti.*

La raccolta, la rielaborazione e la lettura dei dati verrà garantita dal personale degli Uffici di Piano. L'analisi avverrà in itinere per monitorare costantemente l'andamento del progetto e verrà inoltre proposta una riletture finale per la verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati.



Conciliazione Vita-Lavoro

Sistema Socio Sanitario



Regione  
Lombardia

ATS Val Padana

## Calendario delle attività

	I Semestre luglio - dicembre 2020						II semestre gennaio - giugno 2021					
1. Valutazione delle risorse territoriali per conciliazione	X	X										
2. Istituzione misura abbattimento costi servizi per conciliazione	X	X	X									
3. Studio delle adesioni pervenute per costruzione nuove proposte				X	X	X						
4. Formazione maggiordomi di comunità			X	X								
5. Avvio percorsi maggiordomi di comunità			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
6. Promozione campagna informativa conciliazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X			
	III Semestre luglio - dicembre 2021						IV semestre gennaio - giugno 2022					
7. Avvio percorsi maggiordomi di comunità	X											

**PIANO DEI CONTI DEL PROGETTO**

<b>Voce di costo</b>	<b>Importo</b>
A. Costi di personale interno ed esterno	€ 18.000,00
<i>cui per coordinamento, monitoraggio, rendicontazione e valutazione del progetto (max 15% del costo totale di progetto)</i>	€ 2.750,00
B. Costo di acquisto, noleggio, leasing di beni o software	€-----
C. Costo di acquisto di servizi	€-----
D. Costi relativi ad erogazione voucher/rimborsi	€ 40.000,00
E. Spese generali di funzionamento e gestione	€ 2.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 60.000,00</b>
<b>di cui CONTRIBUTO RICHIESTO</b>	<b>€ 40.000,00</b>
<b>di cui COFINANZIAMENTO (min 30%)</b>	<b>€ 20.000,00</b>





ENTE	COFINANZIAMENTO MONETARIO	COFINANZIAMENTO VALORIZZAZIONE ECONOMICA
CONSORZIO CASALASCO SERVIZI SOCIALI	€ 6.500,00	€ 1.500,00
AZIENDA OGLIO PO	€ 6.500,00	€ 1.250,00
COMUNE DI CASALMAGGIORE	-----	€ 500,00
CSV	-----	€ 250,00
COOP SANTA FEDERICI	-----	€ 500,00
COOP CERCHIO	-----	€ 500,00
COOP PG FRASSATI	-----	€ 500,00
COOP AGORA'	-----	€ 500,00
COOP L'INCONTRO	-----	€ 500,00
COOP PAPA GIOVANNI	-----	€ 1.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 13.000,00</b>	<b>€ 7.000,00</b>

Per quanto concerne la ripartizione del budget per azioni si riporta la seguente tabella di sintesi:

AZIONI	FONDI CONCILIAZIONE ATS	CO-FINANZIAMENTO	TOTALE
Maggiordomo di comunità	€ 11.000,00	-----	€ 11.000,00
Personale interno/esterno	-----	€ 7.000,00	€ 7.000,00
Sostegno alle famiglie di lavoratori estate 2020	€ 29.000,00	€ 11.000,00	€ 40.000,00
Spese di gestione	-----	€ 2.000,00	€ 2.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 40.000,00</b>	<b>€ 20.000,00</b>	<b>€ 60.000,00</b>

Si precisa che:

- ✓ La voce di costo Personale interno/esterno avrà un costo di € 7.000,00 sostenuta totalmente con co-finanziamento in valorizzazione del personale.
- ✓ La misura Sostegno alle famiglie di lavoratori per l'estate 2020 verrà finanziata per € 29.000,00 con fondi progettuali e per € 11.000,00 con co-finanziamento monetario a carico del Consorzio Casalasco Servizi Sociali e dell'Azienda Speciale Consortile Oglio Po.
- ✓ Le Spese di gestione per un valore totale di € 2.000,00 verranno sostenute interamente con co-finanziamento monetario a carico del Consorzio Casalasco Servizi Sociali e dell'Azienda Speciale Consortile Oglio Po.
- ✓ Inoltre si intende correggere un errore riportato sulla scheda progettuale riguardante il soggetto partner CSV Lombardia Sud il quale non è un Ente Pubblico ma un ente del Privato no profit.

Il co-finanziamento monetario che Concass e ASC Oglio Po prevedono di impegnare risorse interne al consorzio derivanti dal Fondo Nazionale Politiche Sociali e ulteriori finanziamenti. Il progetto in oggetto vedrà una forte integrazione con il Piano di Zona 2018-2020 per l'ambito Oglio Po e in particolare una stretta intersecazione con i progetti presentati dall'ambito a valere sulle premialità connesse al PdZ.

Il co-finanziamento in valorizzazione verrà rendicontato con le ore di operato messe a disposizione dai referenti dei diversi soggetti dell'alleanza in occasione degli incontri (anche virtuali) di monitoraggio e coordinamento e del lavoro dei singoli nell'espletamento delle attività previste.

Casalmaggiore, lì 08/05/2020

[Torna a elenco](#)



**PROGETTO: CREMONA SMARTNETWORK: smart working e non solo per la riorganizzazione del lavoro nelle imprese**

**Ente capofila: Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Cremona**

Sub-Allegato 2.7  
Progetto CCIAA Cremona  
Punti 60  
Assegnato € 17.400,00

**ALLEANZA LOCALE DI CONCILIAZIONE: Camera di Commercio di Cremona**

**REFERENTE DI PROGETTO: Francesca Romagnoli tel. 0372490276 – [romagnoli@cr.camcom.it](mailto:romagnoli@cr.camcom.it)**

## DESCRIZIONE DEL PROGETTO

*Dal progetto ci si attende principalmente di rendere la tematica “conciliazione vita-lavoro” un elemento qualificante delle attività economiche del territorio cremonese e mantovano, contribuendo al più complessivo Piano Territoriale per la Conciliazione, attraverso un supporto il più possibile flessibile e personalizzato.*

*Il progetto si suddivide in 4 macro azioni, di cui 2 dirette ai destinatari finali del progetto e 2 di tipo trasversale:*

*1.SERVIZI DI CONSULENZA RIVOLTI ALLE IMPRESE E AI LIBERI PROFESSIONISTI DEL TERRITORIO (con ricadute sui loro dipendenti)*

*2.SERVIZI DI SUPPORTO A SOSTEGNO DEI LAVORATORI/COLLABORATORI AUTONOMI E DEI LIBERI PROFESSIONISTI*

*3.DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELLA CONCILIAZIONE (azione trasversale)*

*4.ATTIVAZIONE DEL COORDINAMENTO DEL PROGETTO (azione trasversale)*

*Tali attività saranno attuate in collaborazione con i partner del progetto.*

## COMPOSIZIONE E CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO

L'alleanza costituita nei precedenti anni, quest'anno passa da 11 (8 associazioni categoria e 3 enti istituzionali) a 13 membri, con l'inserimento di 2 nuovi componenti: REI – Reindustria e Innovazione e l'Associazione Professionisti della Provincia di Cremona, e sarà formalizzata, in caso di approvazione del progetto, mediante la sottoscrizione di un Accordo di partenariato con l'ente capofila e gli altri soggetti aderenti, come previsto dalla Manifestazione di Interesse. Per quanto concerne REI – Reindustria e Innovazione e l'Associazione Professionisti della Provincia di Cremona, prima di tale sottoscrizione aderiranno formalmente alla Rete Territoriale della Conciliazione della ATS della Val Padana.

L'alleanza si pone come obiettivo il potenziamento delle azioni già implementate con il progetto precedente, avendo sempre come obiettivo generale quello di aumentare sul territorio della provincia di Cremona e di Mantova la consapevolezza rispetto al tema della conciliazione. Tutto questo si realizza attraverso il ruolo dei partner come interlocutori privilegiati e diretti delle imprese, come fondamentali veicoli del cambiamento culturale, di sensibilizzazione della classe dirigente imprenditoriale, di accompagnamento alle imprese verso il change management legato al welfare aziendale e territoriale.

L'alleanza è inoltre aperta ad eventuali nuovi partner che intendessero aderire successivamente.

Visti gli esiti della precedente progettazione, tra i quali la volontà delle imprese a proseguire il lavoro fatto fino ad ora, l'alleanza ritiene che sull'attuale programmazione sia fondamentale agire sul rapporto di “rete tra aziende”, inteso in senso non formale, al fine di consolidare i rapporti di scambio di buone prassi e confrontarsi sulle incertezze legate al tema, sia a livello organizzativo che normativo, e non da ultimo anche in relazione ai delicati aspetti culturali.

L'ampio partenariato non solo copre il territorio provinciale, ma grazie alla presenza della Camera di Commercio di Mantova, si estende a tutto il territorio di competenza del piano territoriale per la conciliazione, coinvolgendo tutti i settori economici e le categorie di datori di lavoro comprese quelle libero professionali e gli Albi.

I partner (si veda Tabella sottostante) che hanno partecipato al precedente progetto stanno portando avanti azioni di sensibilizzazione e di affiancamento agli operatori economici del territorio (imprese e libero professionisti), grazie allo sviluppo culturale e formativo che hanno potuto sperimentare nel percorso attivato dalla precedente progettazione. Questi soggetti desiderano proseguire con le medesime modalità (supporto, co-progettazione, approfondimenti tecnici attraverso momenti di condivisione, ecc.), oltreché realizzare un ulteriore passaggio culturale con l'obiettivo di continuare a contaminare le proprie

111



Conciliazione Vita-Lavoro

Sistema Socio Sanitario



Regione  
Lombardia

ATS Val Padana

organizzazioni e le altre realtà del territorio, soprattutto visto il delicato periodo socio economico che stiamo vivendo.

Gli enti aderenti all'alleanza, grazie alla loro presenza capillare sul territorio sono in grado di mappare i fabbisogni delle imprese (e dei libero professionisti) e di veicolare le informazioni e gli strumenti utili per rispondere ai bisogni emersi. All'interno delle Associazioni di categoria operano uffici che si occupano di supportare le aziende nell'utilizzo degli strumenti conciliativi e degli sgravi da essi derivanti.

I partner si impegneranno anche a ricercare nuove fonti di finanziamento per poter proseguire con le attività anche a seguito dell'esaurimento delle risorse messe a disposizione del progetto, individuando bandi pubblici o opportunità offerte da enti privati.

Tutte queste attività **saranno realizzate utilizzando il cofinanziamento che l'ente capofila e i partner mettono a disposizione del progetto.**

112

### Enti partner dell'Alleanza

NOME DELL'ENTE	TIPOLOGIA	REFERENTE
1. CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI CREMONA	Ente pubblico	Francesca Romagnoli Tel. 0372 490276 <a href="mailto:romagnoli@cr.camcom.it">romagnoli@cr.camcom.it</a>
2. CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI MANTOVA	Ente pubblico	Nicoletta Perini Tel. 0376 2341 <a href="mailto:perini@mn.camcom.it">perini@mn.camcom.it</a>
3. COMUNE DI CREMA	Ente pubblico	Annalisa Mazzoleni Tel. 0373 894509 <a href="mailto:udpcrema@comune.crema.cr.it">udpcrema@comune.crema.cr.it</a>
4. CONSORZIO CASALASCO SERVIZI SOCIALI (CONCASS)	Ente pubblico	Katja Avanzini Tel. 0375 203122 <a href="mailto:direttore@conccass.it">direttore@conccass.it</a>
5. APINDUSTRIA CREMONA	Associazione di categoria datoriale	Paola Daina Tel. 0372 458640 <a href="mailto:p.daina@apicremona.it">p.daina@apicremona.it</a>
6. ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI DI CREMONA	Associazione di categoria datoriale	Marta Grandi Tel. 0372 4171 <a href="mailto:direzione@assind.cr.it">direzione@assind.cr.it</a>
7. COLDIRETTI	Associazione di categoria datoriale	Tullo Soregaroli Tel. 0372 499802 <a href="mailto:Tullo.soregaroli@coldiretti.it">Tullo.soregaroli@coldiretti.it</a>
8. CNA – CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO E DELLA PMI DELLA PROVINCIA DI CREMONA	Associazione di categoria datoriale	Marco Cavalli Tel. 0372 442211 <a href="mailto:marco.cavalli@cnacremona.it">marco.cavalli@cnacremona.it</a>
9. CONFARTIGIANATO CREMONA	Associazione di categoria datoriale	Beatrice Allevi Tel. 0372 598811 <a href="mailto:assoart@confartigianato.cremona.it">assoart@confartigianato.cremona.it</a>
10. CONFCOMMERCIO CREMONA	Associazione di categoria datoriale	Paolo Regina Tel. 0372 567611 <a href="mailto:segretario generale@confcommerciocremona.it">segretario generale@confcommerciocremona.it</a>
11. CONFCOOPERATIVE CREMONA	Associazione di categoria datoriale	Andrea Tolomini Tel. 0372 458920 <a href="mailto:tolomini.a@confcooperative.it">tolomini.a@confcooperative.it</a>
12. LIBERA ARTIGIANI CREMA	Associazione di categoria datoriale	Renato Marangoni Tel. 0373 207220 <a href="mailto:laa@liberartigiani.it">laa@liberartigiani.it</a>
13. REI – Reindustria e Innovazione	Società consortile a responsabilità limitata	Ilaria Massari Tel. 0373 259639 <a href="mailto:imassari@reindustria.com">imassari@reindustria.com</a>
14. ASSOCIAZIONE PROFESSIONISTI DELLA PROVINCIA DI CREMONA	Associazione Professionisti della Provincia di Cremona	Guido Masanzanica Tel. 0372 535411 <a href="mailto:direzione@associazioneprofessionisti-cr.it">direzione@associazioneprofessionisti-cr.it</a>



Conciliazione Vita-Lavoro

Sistema Socio Sanitario



Regione Lombardia

ATS Val Padana

## PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto si suddivide in 4 macro azioni, di cui 2 dirette ai destinatari finali del progetto e 2 di tipo trasversale:

Attività	Obiettivo	Risultati attesi e output
1 - SERVIZI DI CONSULENZA	Supportare gli operatori economici del territorio, siano essi imprese o attività libero professionali, nella realizzazione di piani di conciliazione, con particolare attenzione, visto il periodo socioeconomico che stiamo vivendo a seguito dell'emergenza sanitaria ancora in corso, allo smart working come necessario e utile approccio all'organizzazione del lavoro.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Stesura di piani per l'applicazione di politiche di conciliazione in azienda;</i></li> <li>- <i>Promozione in generale del benessere dei lavoratori e del sistema territoriale, agendo attraverso le organizzazioni economiche che parteciperanno al progetto.</i></li> </ul>
2 - SERVIZI DI SUPPORTO A SOSTEGNO DEI LAVORATORI/COLLABORATORI AUTONOMI E DEI LIBERI PROFESSIONISTI	Supportare coloro che stanno valutando la possibilità di avviare attività autonome e libero-professionali nell'ambito dei servizi di conciliazione vita-lavoro.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Stesura di piani di impresa per valutare l'avvio di nuove attività.</i></li> </ul>
3 - DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELLA CONCILIAZIONE	L'obiettivo generale dell'azione è quello di sensibilizzare il territorio alle tematiche legate alla conciliazione come strumento per supportare gli operatori economici del territorio. Questa azione si realizzerà anche attraverso lo scambio di buone prassi e alla mappatura di servizi esistenti sul territorio (esempio: servizi "salva tempo" o "salva denaro"). Nello specifico visto il periodo socioeconomico che stiamo vivendo a seguito dell'emergenza sanitaria ancora in corso si presterà particolare attenzione allo smart working come necessario e utile approccio all'organizzazione del lavoro.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Strumenti di comunicazione (materiale di documentazione delle attività svolte, newsletter periodiche delle associazioni e degli enti partner, informative sui social network, ...);</i></li> <li>- <i>Organizzazione di webinar per diffondere la cultura rispetto al tema, a cura del capo fila e dei partner dell'alleanza;</i></li> <li>- <i>Promozione in generale del benessere dei lavoratori e del sistema territoriale, agendo attraverso le organizzazioni economiche che parteciperanno al progetto.</i></li> </ul>
4 - ATTIVAZIONE DEL COORDINAMENTO DEL PROGETTO	L'attivazione permanente di un Coordinamento Istituzionale, composto dai Rappresentanti dei Partner, con compiti di indirizzo e valutazione oltre che con compiti di programmazione e coordinamento delle azioni progettuali.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Strumenti di comunicazione (materiale di documentazione delle attività svolte, newsletter periodiche delle associazioni e degli enti partner, informative sui social network, ...);</i></li> <li>- <i>Co-progettazione degli interventi rivolti al territorio;</i></li> <li>- <i>Redazione di un modello di questionario per le imprese/libero professionisti di autovalutazione sullo smart working.</i></li> </ul>

113



Conciliazione Vita-Lavoro

Sistema Socio Sanitario



Regione Lombardia

ATS Val Padana

## DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEL PROGETTO

Indicare la tipologia di intervento (anche più di una tipologia):

- a) Servizi di assistenza e supporto al caregiver familiare
- b) Servizi per la gestione del pre e post scuola e dei periodi di chiusura scolastica
- c) Servizi Salva tempo
- d) **Servizi di consulenza X**
- e) **Servizi di supporto a sostegno dei lavoratori/collaboratori autonomi e dei liberi professionisti X**
- f) Servizi a sostegno delle politiche dei tempi e degli orari nelle città

114

### Oggetto dell'intervento

Con riferimento alle aree di intervento di cui all'Avviso, descrivere, attraverso l'analisi del contesto di riferimento, i bisogni a cui si intende dare risposta attraverso gli interventi previsti dal progetto; dimostrare la conoscenza di eventuali altri interventi già presenti nel territorio e descrivere la loro complementarietà rispetto alle aree di intervento del progetto proposto.

La presente progettazione si pone in stretta continuità con il progetto "CREMONA SMARTNETWORK: formare, crescere, innovare", realizzato sul precedente avviso e che è ora in fase conclusiva. Tale progetto ha fornito un buon risultato in termini di diffusione culturale sulle tematiche del welfare aziendale e dello smart working, coinvolgendo sia i partner, in particolare le associazioni di categoria, che le aziende del territorio. Parallelamente sono stati coinvolte, attraverso incontri dedicati, le organizzazioni sindacali e le organizzazioni appartenenti al terzo settore, in qualità di stakeholder. A seguito delle esperienze progettuali precedenti e dopo un dialogo con le associazioni di categoria e con le aziende stesse, attraverso tavoli di co-progettazione e confronti diretti, è maturata la scelta di mantenere l'attenzione sulle organizzazioni aziendali, cercando di coinvolgere anche realtà libero professionali strutturate con dipendenti sulle tematiche dello smart working in particolare, senza trascurare altre azioni di conciliazione.

Con l'emergenza sanitaria in corso, lo smart working è entrato di forza e pesantemente nelle dinamiche vitali delle organizzazioni, non tanto come frontiera desiderabile per lavoratori e lavoratrici, in un'ottica di possibilità di conciliare la propria vita lavorativa con quella privata, ma soprattutto per esigenze organizzative legate allo svolgimento del lavoro in un periodo di restrizioni sociosanitarie. Il lavoro a distanza è ormai una realtà per molte aziende del nostro territorio, così pesantemente colpito, anche se di fatto al momento è strutturato non come smart working, ma come un telelavoro. Le domande che le imprese si pongono e che pongono alle istituzioni ora sono molteplici e vanno dalla necessità di reperire liquidità, di trovare contratti e materiali per poter ripartire, a quelle di poter far svolgere in sicurezza il lavoro ai propri dipendenti, non dimenticando il carico familiare dovuto alla chiusura delle scuole, dei luoghi di aggregazione e di assistenza, sia per minori che per anziani.

Le aziende devono essere pronte ad un graduale rientro alla normalità, che tenga conto dell'esperienza maturata durante il periodo di smart working in emergenza per poter strutturare al meglio il lavoro agile nelle prossime fasi.

Non è possibile ipotizzare in questa fase storica (è appena iniziata la prima parte della fase 2) e in tempi così brevi uno scenario economico e sociale post emergenza sanitaria, per cui deve essere ridisegnata la mappa dei bisogni delle imprese in termini di organizzazione (o ri-organizzazione) del lavoro: non tutte potranno tornare ai vecchi schemi, e comunque non da subito, in quanto il distanziamento sociale è ancora un'imposizione normativa.

Abbiamo imparato nell'attuazione dei progetti precedenti che non può esistere un'unica ricetta per il perfetto smart working, che non esistono soluzioni universali, che non si possono trasferire fasi e modi di implementazione di nuove modalità di lavoro da una realtà all'altra senza che siano state verificate, capite e adeguate al nuovo contesto. È necessario effettuare analisi ad hoc in ciascuna organizzazione per trovare la formula maggiormente adatta, proprio perché ciascuna organizzazione è diversa dall'altra. Le imprese inoltre puntano ad avere un supporto sempre più personalizzato e "su misura", proprio per le specificità che vi sono in ciascuna di esse.



Conciliazione Vita-Lavoro

Sistema Socio Sanitario



Regione  
Lombardia

ATS Val Padana

I contenuti specifici saranno:

- **lo smart working, come strumento di sviluppo personalizzato del rapporto di lavoro** con tutti i benefici che esso comporta (sia per l'azienda che per i lavoratori)
- **gli strumenti offerti dalle politiche di conciliazione per supportare imprese e lavoratori** nella attuale fase di emergenza sanitaria e con una visione più a lungo termine nella fase di ripresa a pieno regime.
- **il ripensamento del welfare aziendale**, inteso come insieme di strategie che garantiscano la valorizzazione delle risorse umane aziendali, lo sviluppo della produttività, e la responsabilità sociale delle imprese
- **i piani di erogazione di beni e servizi a favore dei lavoratori** anche attraverso una mappatura delle opportunità presenti sul territorio
- **il rapporto con il territorio e la comunità locale**
- **lo sviluppo di piani d'impresa o libero professionali** per l'avvio di attività nell'ambito di servizi di conciliazione vita-lavoro.

Ad aprile Regione Lombardia ha aperto un bando volto a finanziare formazione e supporto ai piani di smart working nelle imprese e per rimborsare le spese sostenute per acquisto di tecnologia a supporto del lavoro a distanza. Le risorse si sono esaurite già nella prima giornata di apertura, non consentendo a moltissime imprese di poter presentare la richiesta di finanziamento. Per le imprese rimaste escluse sarà possibile accedere (compatibilmente con le risorse a disposizione) ai servizi offerti dal presente progetto in termini di supporto personalizzato per l'adozione di piani di smart working o di conciliazione, cercando di segnalare eventuali altre opportunità di finanziamento che saranno predisposte dai vari enti.

#### Descrizione delle attività e delle realizzazioni

*Il progetto si suddivide in 4 macro azioni, di cui 2 dirette ai destinatari finali del progetto e 2 di tipo trasversale.*

*Le azioni, fino alla vigenza delle restrizioni previste dall'emergenza sanitaria, saranno fruibili solo via web o comunque a distanza, attraverso l'attivazione di webinar o di colloqui da remoto. L'utilizzo di queste tecnologie è per i nostri progetti una novità, in quanto nelle precedenti progettazioni si è privilegiata l'erogazione del servizio in presenza.*

#### **AZIONI DIRETTE AI DESTINATARI FINALI DEL PROGETTO:**

##### 1. SERVIZI DI CONSULENZA

I servizi di consulenza resi da esperti saranno rivolti alle imprese (con almeno 1 dipendente) di qualsiasi dimensione e settore e alle attività libero professionali site nel nostro territorio (con almeno 1 dipendente).

Tali servizi saranno rivolti principalmente:

- al supporto per l'implementazione in azienda di piani di welfare, piani di flessibilità, misure flessibili di lavoro (con particolare attenzione allo smart working come modello organizzativo che esprime un approccio lavorativo e una relazione tra azienda e dipendente che integra tre dimensioni: comportamenti e cultura organizzativa, tecnologie e spazi di lavoro);
- al supporto per l'implementazione di azioni che promuovano salute sul luogo di lavoro in raccordo con il Programma Regionale WHP ed in raccordo con il progetto in capo all'ATS della Val Padana esperienza molto positiva già fatta nella precedente programmazione).

Questa attività si svolgerà per tutto il periodo di vigenza del presente progetto (oppure fino ad esaurimento del budget assegnato) e sarà resa gratuitamente ai beneficiari. Il supporto non prevede necessariamente che le



Conciliazione Vita-Lavoro

Sistema Socio Sanitario



Regione Lombardia

ATS Val Padana

politiche di conciliazione siano applicate nelle imprese, ma che le imprese abbiano la possibilità di valutare se, come e quando applicarle.

I servizi saranno proposti con incontri personalizzati a distanza, fino alla permanenza in vigore delle attuali regole per il distanziamento sociale, attraverso l'utilizzo di piattaforme web e comunque con tutti gli strumenti che di volta in volta saranno ritenuti idonei e utili per la realizzazione.

Si prevede inoltre di realizzare webinar specifici sulle tematiche dell'azione. Durante tali incontri saranno coinvolti, a seconda della necessità sia i datori di lavoro che i lavoratori. In alcuni casi potranno essere coinvolti anche gli stakeholder e i partner del progetto. Durante gli incontri saranno segnalati ai partecipanti i servizi di conciliazione già presenti sul territorio ed eventuali altri progetti esistenti, al fine di offrire un servizio completo.

*Risultati attesi:*

- *Stesura di piani per l'applicazione di politiche di conciliazione in azienda;*
- *Promozione in generale del benessere dei lavoratori e del sistema territoriale, agendo attraverso le organizzazioni economiche che parteciperanno al progetto;*

## 2. SERVIZI DI SUPPORTO A SOSTEGNO DEI LAVORATORI/COLLABORATORI AUTONOMI E DEI LIBERI PROFESSIONISTI

*Si prevede di mettere a disposizione un pacchetto di ore di formazione e di accompagnamento individuale alla stesura di un piano di impresa per coloro che vogliono valutare la possibilità di avviare attività autonome e libero-professionali nell'ambito dei servizi di conciliazione vita-lavoro.*

Questa attività si svolgerà per tutto il periodo di vigenza del presente progetto (oppure fino ad esaurimento del budget assegnato) e sarà resa gratuitamente ai beneficiari.

Il supporto non prevede necessariamente che vengano avviate nuove attività, ma che i beneficiari possano prendere coscienza di quello che comporta avviare una attività, la valutazione in merito all'opportunità o meno di fare questo passo sarà lasciata al singolo.

I servizi saranno proposti con incontri personalizzati a distanza, fino alla permanenza in vigore delle attuali regole per il distanziamento sociale, attraverso l'utilizzo di piattaforme web e comunque con tutti gli strumenti che di volta in volta saranno ritenuti idonei e utili per la realizzazione.

Si prevede inoltre di realizzare webinar specifici sulle tematiche dell'azione. Durante tali incontri saranno coinvolti, a seconda della necessità esperti di vari settori e testimonianze di imprenditori del settore prescelto.

*Risultati attesi:*

- *Stesura di piani di impresa per valutare l'avvio di nuove attività;*
- *Promozione in generale del benessere dei lavoratori e del sistema territoriale, agendo attraverso le organizzazioni economiche che parteciperanno al progetto.*

### **AZIONI TRASVERSALI:**

#### DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELLA CONCILIAZIONE (azione trasversale)

L'obiettivo generale dell'azione è quello di sensibilizzare il territorio alle tematiche legate alla conciliazione come strumento per supportare gli operatori economici del territorio. Questa azione si realizzerà anche attraverso lo scambio di buone prassi e alla mappatura di servizi esistenti sul territorio (esempio: servizi "salva tempo" o "salva denaro").

Nello specifico visto il periodo socioeconomico che stiamo vivendo a seguito dell'emergenza sanitaria ancora in corso si presterà particolare attenzione allo smart working come necessario e utile approccio all'organizzazione del lavoro.



Conciliazione Vita-Lavoro

Sistema Socio Sanitario



Regione  
Lombardia

ATS Val Padana

Questa attività si svolgerà per tutto il periodo di vigenza del presente progetto.

L'attività di sensibilizzazione sarà attuata attraverso la promozione principalmente sui social dell'alleanza di attività inerenti il progetto, di buone prassi esistenti, di eventi realizzati da altre alleanze del Piano Territoriale, di progetti già esistenti (ad esempio della rete WHP), ma anche con la realizzazione di webinar specifici.

#### **Risultati attesi:**

*Strumenti di comunicazione (materiale di documentazione delle attività svolte, newsletter periodiche delle associazioni e degli enti partner, informative sui social network, ...);*

Organizzazione di webinar per diffondere la cultura rispetto al tema, a cura del capo fila e dei partner dell'alleanza;

Promozione in generale del benessere dei lavoratori e del sistema territoriale, agendo attraverso le organizzazioni economiche che parteciperanno al progetto.

Si intende attuare quindi un coinvolgimento attivo delle aziende del territorio attraverso momenti formativi e informativi, campagne di comunicazione per mettere a disposizione strumenti e knowhow.

*Sarà utile la promozione delle attività della rete attraverso canali web e social, laddove disponibili, e adozione di strumenti di comunicazione innovativi per garantire la massima diffusione e fruibilità dei servizi e delle attività della rete.*

*In sintesi, si intendono realizzare:*

*- incontri formativo/informativi (almeno 2) sui temi della conciliazione con un focus particolare sullo smart working, in continuità con il precedente progetto, anche con il coinvolgimento della rete WHP Cremonese attraverso scambi di buone pratiche all'interno degli incontri.*

*La fase di comunicazione, trasversale (temporalmente e concettualmente) alle altre, prevede il forte coinvolgimento del capofila e degli altri partner dell'Alleanza.*

*La rete dei partner sensibilizzerà la propria rete di associati, anche attraverso momenti informativi, per favorire la conoscenza della modalità di conciliazione vita-lavoro e promuovere l'adozione di strumenti concreti per realizzarla.*

#### **ATTIVAZIONE DEL COORDINAMENTO DEL PROGETTO (azione trasversale)**

Il progetto prevede l'attivazione permanente di un Coordinamento Istituzionale, composto dai Rappresentanti dei Partner, con compiti di indirizzo e valutazione oltre che con compiti di programmazione e coordinamento delle azioni progettuali. Questa attività si svolgerà per tutto il periodo di vigenza del presente progetto, e sarà realizzata in modalità online fino al permanere in vigore delle attuali regole per il distanziamento sociale.

#### **Risultati attesi:**

*Strumenti di comunicazione (materiale di documentazione delle attività svolte, newsletter periodiche delle associazioni e degli enti partner, informative sui social network, ...);*

*Co-progettazione degli interventi rivolti al territorio;*

*NON si prevede di richiedere ai destinatari delle attività una compartecipazione economica.*

#### **Destinatari**

*Le azioni previste dalla proposta progettuale sono rivolte a:*

1. *imprese e libero professionisti aventi:*

- sede legale e/o operativa in provincia di Cremona e di Mantova*
- con almeno un dipendente, al fine di impattare sui lavoratori e sulle lavoratrici del nostro territorio nel complesso.*

Più nel dettaglio ne beneficeranno le direzioni aziendali e le direzioni risorse umane, che grazie alle azioni di progetto avranno a disposizione strumenti, knowhow ed expertise per il continuo miglioramento delle condizioni di lavoro dei lavoratori con esigenze di conciliazione.

Nel concreto si cercherà di **supportare almeno 10 operatori economici**, siano essi imprese o libero professionisti, che a loro volta coinvolgeranno i propri dipendenti (il numero dei lavoratori che saranno coinvolti non è al momento stimabile)



Conciliazione Vita-Lavoro

Sistema Socio Sanitario



Regione  
Lombardia

ATS Val Padana



2. Lavoratori e le lavoratrici delle beneficiarie, che usufruiranno dei servizi attivati e condivisi e beneficeranno dei nuovi modelli organizzativi implementati accrescendo la conoscenza e consapevolezza delle opportunità a loro disposizione

3. Quanti vogliono valutare la possibilità di avviare attività d'impresa o libero-professionali nell'ambito dei servizi di conciliazione vita-lavoro

Per quanto concerne l'accompagnamento all'avvio di imprese o attività libero professionali, si conta di supportare almeno 4 aspiranti imprenditori/libero professionisti.

4. Il territorio nel suo complesso, sul quale si avranno ricadute positive in termini di:

- riduzione dei costi assistenziali e di welfare, grazie alla diffusione di politiche di "secondo welfare" di supporto al "primo";
- visibilità e promozione del territorio, grazie alla comunicazione e diffusione del progetto e dei suoi esiti;
- dialogo sociale e collaborazione tra enti pubblici e privati, in grado di favorire lo sviluppo e la competitività del territorio;
- Beneficio indiretto: ampliamento della rete di servizi di conciliazione esistenti, di cui potranno beneficiare anche i cittadini non dipendenti delle aziende partner, e che andrà a rafforzare il terzo settore territoriale.

5. Le istituzioni aderenti alla Alleanza, che avranno proseguito nel processo di consapevolezza territoriale del tema e dei vantaggi nell'ottica win-win di ogni soggetto partecipante.

#### Distribuzione delle responsabilità attuative tra i partner

Il progetto prevede l'attivazione permanente di un Coordinamento Istituzionale, composto dai Rappresentanti dei Partner, con compiti di indirizzo e valutazione oltre che con compiti di programmazione e coordinamento delle azioni progettuali. I singoli partner grazie alla loro presenza capillare sul territorio sono in grado di mappare i fabbisogni delle imprese (e dei libero professionisti) e di veicolare le informazioni e gli strumenti utili per rispondere ai bisogni emersi. I partner saranno coinvolti in tutte le fasi del progetto fornendo, attraverso il proprio personale, competenze e professionalità utili alla buona riuscita del progetto stesso.

#### Disseminazione dei risultati di progetto

Al termine del progetto, sarà realizzato un incontro informativo aperto al territorio per la condivisione dei risultati e delle riflessioni scaturite nel corso dell'attuazione del progetto.

Saranno inoltre realizzati materiali video che saranno messi a disposizione di quanti ne faranno richiesta.

#### Sostenibilità

Partendo dal presupposto che qualsiasi intervento di conciliazione comporta cambiamenti organizzativi, la sostenibilità al di là del progetto è data dall'efficacia e dalla ripetibilità che tali cambiamenti porteranno nelle organizzazioni, e dal loro perdurare.

La nuova iniziativa sarà un potenziamento di quanto fatto negli anni precedenti anche grazie ad un supporto individuale alle singole realtà economiche.

Elemento qualificante sarà la "appropriazione" dei cambiamenti da parte dei beneficiari, ovvero delle imprese nel loro complesso (imprenditori e lavoratori/lavoratrici). Lo sviluppo di una "cultura" aziendale orientata alla conciliazione è la materia prima di un intervento sostenibile. Per questo, il progetto tenderà a sviluppare (attraverso



Conciliazione Vita-Lavoro

Sistema Socio Sanitario



Regione  
Lombardia

ATS Val Padana

le varie azioni e interventi previsti) contesti di apprendimento e scambio culturale tra le parti interessate, che possano promuovere consapevolezza delle esperienze realizzate.

Al termine del progetto, gli enti coinvolti, le imprese e le associazioni aderenti all'Alleanza locale avranno proseguito nel percorso di consapevolezza territoriale che non si interromperà per il venir meno del finanziamento.

L'ipotesi avanzata dall'Alleanza è quella di individuare altre risorse utili per affiancare altre imprese e libero professionisti nell'adozione di politiche di conciliazione rivolte ai propri dipendenti.

### **Monitoraggio e Valutazione**

L'Alleanza si doterà di indicatori e strumenti sia qualitativi che quantitativi per realizzare il monitoraggio delle attività sviluppate, che in parte derivano dall'esperienza pregressa, in parte verranno elaborati ad hoc, nello specifico:

119

#### **AMBITO DELLA COMUNICAZIONE/INFORMAZIONE:**

Gli indicatori di riferimento saranno: il numero di eventi organizzati sul territorio (almeno 2); il numero di partecipanti coinvolti; il target di partecipanti coinvolti; il numero di aziende che chiederanno all'Alleanza o a singoli partner di beneficiare delle azioni del progetto.

#### **AMBITO REALIZZAZIONE AZIONI DIRETTE A BENEFICIARI:**

L'alleanza si doterà di indicatori sia qualitativi che quantitativi.

In particolare, saranno realizzati questionari rivolti ai partecipanti per valutare l'andamento delle attività proposte.

Gli indicatori quantitativi saranno: il numero degli incontri realizzati e dei beneficiari che faranno richiesta di partecipazione alle attività previste



Conciliazione Vita-Lavoro

Sistema Socio Sanitario



Regione  
Lombardia

ATS Val Padana

## Calendario delle attività

2020	Semestre 1						Semestre 2					
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Attività 1 -												
Attività 2-												
Attività 3 -												
Attività 4 -												

2021	Semestre 1						Semestre 2					
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Attività 1 -												
Attività 2-												
Attività 3 -												
Attività 4 -												

2022	Semestre 1						Semestre 2					
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Attività 1 -												
Attività 2-												
Attività 3 -												
Attività 4 -												

2023	Semestre 1						Semestre 2					
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Attività 1 -												
Attività 2-												
Attività 3 -												
Attività 4 -												



Conciliazione Vita-Lavoro

Sistema Socio Sanitario



Regione Lombardia  
ATS Val Padana

**PIANO DEI CONTI DEL PROGETTO**

<b>Voce di costo</b>	<b>Importo</b>
A. Costi di personale interno ed esterno	€ 10.000,00
<i>di cui per coordinamento, monitoraggio, rendicontazione e valutazione del progetto (max 15% del costo totale di progetto)</i>	€ 5.300,00
B. Costo di acquisto, noleggio, leasing di beni o software	€ .....
C. Costo di acquisto di servizi	€ 26.000,00
D. Costi relativi ad erogazione voucher/rimborsi	€ .....
E. Spese generali di funzionamento e gestione	€ .....
<b>TOTALE</b>	<b>€ 36.000,00</b>
<b>di cui CONTRIBUTO RICHIESTO</b>	<b>€ 20.000,00</b>
<b>di cui COFINANZIAMENTO (min 30%)</b>	<b>€ 16.000,00</b>



Conciliazione Vita-Lavoro

Sistema Socio Sanitario



ENTE	COFINANZIAMENTO MONETARIO	COFINANZIAMENTO VALORIZZAZIONE ECONOMICA
CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI CREMONA	6.000,00€	3.500,00 €
CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI MANTOVA	non richiesto	500,00 €
COMUNE DI CREMA	non richiesto	500,00 €
CONSORZIO CASALASCO SERVIZI SOCIALI	non richiesto	500,00 €
APINDUSTRIA CREMONA	non richiesto	500,00 €
ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI DI CREMONA	non richiesto	500,00 €
COLDIRETTI	non richiesto	500,00 €
CNA – CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO E DELLA PMI DELLA PROVINCIA DI CREMONA	non richiesto	500,00 €
CONFARTIGIANATO CREMONA	non richiesto	500,00 €
CONFCOMMERCIO CREMONA	non richiesto	500,00 €
CONFCOOPERATIVE CREMONA	non richiesto	500,00 €
LIBERA ARTIGIANI CREMA	non richiesto	500,00 €
REI – Reindustria e Innovazione	non richiesto	500,00 €
ASSOCIAZIONE PROFESSIONISTI DELLA PROVINCIA DI CREMONA	non richiesto	500,00 €
<b>TOTALE</b>	<b>6.000,00 €</b>	<b>10.000,00 €</b>

Cremona, 8 maggio 2020

[Torna a elenco](#)



Conciliazione Vita-Lavoro

Sistema Socio Sanitario



Regione  
Lombardia

ATS Val Padana